Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 26 agosto 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 32 Fondazione 1881

L'INCONTRO CRAXI-ARAFAT: NUOVO SCOGLIO PER IL GOVERNO

Sono sempre troppi i padrini della politica estera italiana

Capricci locali

Sono circa quattromila le giunte realizzate sinora negli oltre seimilacinquecento comuni dove si è votato il 12 maggio per il rinnovo delle amministrazioni. Era lecito forse attendersi qualcosa di più a distanza di quasi tre mesi e mezzo dalle elezioni. Ma i tempi della politica, si sa, sono lenti. Lo sono anche in periferia, dove si ritiene evidentemente a torto che i rapporti fra i partiti possano o debbano essere più semplici, più lineari, più immediati che a Roma.

Le operazioni politiche compiute dai partiti in sede locale dopo il 12 maggio risultano estremamente variegate. Si può proprio dire che se ne sono viste o intraviste di tutti i colori: giunte di sinistra, di centrosinistra, o «pentapartito», di centro, di centrodestra, «bicolori» Dc-Pci, «monocolori» democristiani appoggiati dai comunisti e «monocolori» comunisti appoggiati dai democristiani, giunte acefale, provviste cioè di assessori ma non di sindaci. La fantasia non è insomma mancata, anche a costo di sconfinare nel paradosso o nello scandalo.

Il caso più clamoroso è stato forse quello di Reggio Calabria, dove i comunisti l'hanno fatta così grossa mettendosi in giunta con i missini che per coprirla i dirigenti nazionali del partito hanno dovuto dettare pubblicamente ordini agli organismi periferici. E hanno così contraddetto l'accusa rivolta in tanti posti ai socialisti ma anche ad altri partiti della maggioranza di governo, di essersi fatti imporre da Roma linee politiche e alleanze.

In realtà, di ordini o di consigli romani in periferia ne sono arrivati da ogni parte. Dappertutto vi sono stati allineamenti, come anche gesti di orgogliosa disobbedienza. Pensiamo o vogliamo quanto meno sperare, per esempio, che abbiano disobbedito a Roma tutti quei democristiani e quei comunisti che si sono alleati in odio soprattutto ai socialisti. Essi hanno finito per disattendere o respingere le spinte nazionali dei loro partiti, rispettivamente, a estendere la formula del governo centrale o a salvare le giunte di sinistra.

Soltanto capricci o umori locali possono spiegare la giunta con i comunisti realizzata alla Maddalena dai democristiani anche dopo che socialisti, socialdemocratici e repubblicani, superati i primi tentennamenti, avevano offerto la loro disponibilità ad appoggiare una giunta scudocrociata.

Soltanto capricci o umori locali possono spiegare il fatto che i democristiani nel popoloso comune pugliese di Cerignola, la «patria» di De Vittorio, decidendo l'appoggio esterno a un «monocolore» comunista abbiano salvato il potere quarantennale del Pci che i socialisti, dopo lunghi rapporti di subalternità, avevano osato mettere in seria discussione con la richiesta di importanti assessorati.

Se non si fosse trattato e non si trattasse solo di capricci o umori locali, si dovrebbe dare un ben triste giudizio di certe formazioni politiche accusabili di cinico trasformismo, di irrinunciabile vocazione alla doppiezza.

Pur con le licenze della fantasia, tuttavia, le giunte realizzate dopo le elezioni del 12 maggio hanno in prevalenza risposto all'impegno assunto dai partiti della maggioranza di governo di estendere in periferia la loro collaborazione. A farne le spese sono state, tra le comprensibili proteste e preoccupazioni dei comunisti, le giunte di sinistra germogliate tra il 1975 e il 1980 come funghi dopo i temporali d'agosto.

Il partito di Natta ha parlato e parla di un perverso gioco in corso per l'«omologazione» delle amministrazioni locali alla politica nazionale. Ma è una «omologazione» analoga a quella avvenuta negli anni passati, quando le giunte di sinistra si formavano e si confermavano sotto la spinta dell'avanzata nazionale del Pci. Ora che quest'ultimo perde voti e capacità di dialogo e di collegamento con le altre forze politiche a livello centrale, è naturale che anche in periferia se ne sentano e vedano gli effetti.

Tutto, d'altronde, avviene non solo con le licenze della fantasia delle quali abbiamo già parlato, ma anche con una certa gradualità. Sia pure ridotte di numero e di prospettive, infatti, le giunte di sinistra continuano a essere numerose. Sono state ricostituite o stanno per ricostituirsi non solo nei comuni dove non esiste numericamente la possibilità di formare maggioranze diverse, ma anche in comuni dove questa possibilità c'è ed è stata scartata dai socialisti e dai laici per contrasti di programma o di altro tipo con la Dc.

Né si può dire, contrariamente a quanto spesso cercano di far credere i comunisti, che il rinnovo delle giunte di sinistra sia avvenuto o avvenga costantemente all'insegna della trasparenza e del disinteresse, mentre le altre giunte si sarebbero formate e si formerebbero solo all'insegna della più o meno selvaggia «spartizione» del potere. Le lotte per la conquista o la conservazione degli assessorati sono state e sono dure su tutti i fronti, anche su quello di sinistra. Ha molti proseliti evidentemente la teoria andreottiana secondo la quale «il potere logora chi non lo ha», a Roma e altrove.

Francesco Damato

Anche Andreotti nel mirino per la copertura al «neutralismo» di Erice

ROMA — Questo governo sta battendo tutti i record di durata (ora, com'è noto, ha davanti a sé soltanto gli ottocento giorni del ministero Moro) ma non c'è dubbio che ha una navigazione sempre più difficile. Come se non fossero sufficienti le grane economiche (a cominciare da quella legge finanziaria che per repubblicani e liberali è il banco di prova assoluto mentre i democristiani tentano di darle meno peso) ecco tornare a galla vecchi problemi di politica estera.

L'incontro che Craxi, sia pure in vacanza, ha avuto con il leader dell'Olp Arafat, venerdì a Tunisi, e soprattutto le dichiarazioni rilasciate dall'agenzia palestinese Wafa non sono piaciute in molti ambienti politici interni. Eravamo stati facili profeti nel prevedere fin da oggi la presentazione di interrogazioni e interpellanze: ieri il vicesegretario vicario del Pli Patuelli è tornato sull'argomento chiedendo che sia al più presto chiarito e precisato l'effettivo contenuto del colloquio avvenuto in Tunisia tra il presidente del Consiglio e il leader dell'Olp Arafat perché non rappresenta la verità storica e non è condivisibile — sostiene l'esponente del Pli — quanto l'agenzia palestinese ha unilateralmente riportato e cioè che sulla questione palestinese la posizione dell'Italia «è caratterizzata da un sostegno costante al popolo palestinese sotto la guida dell'Olp» e che l'Italia assicurerebbe il proprio sostegno alla lotta del popolo palestinese e dell'Olp. «Un chiarimento ufficiale del governo italiano — ha concluso Patuelli — non è soltanto opportuno ma necessario».

Per tutta la giornata è stata attesa una comunicazione da Palazzo Chigi: ma la giornata domenicale è trascorsa senza nessuna precisazione. Si aspetta, quindi, il ritorno in Italia del presidente del Consiglio.

Ma i liberali chiedono anche informazioni sulla linea politica di Andreotti: «Sono infatti inquietanti alcune iniziative del ministro degli esteri — ha detto ancora Patuelli — come l'eccessiva copertura politica data al convegno di Erice e alle operazioni culturali del professor Zichichi che contengono sintomi preoccupanti di tendenze neutralistiche».

Quanto invece alla legge finanziaria, il neo segretario liberale Biondi sostiene che la lotta all'inflazione impone una nuova fase di iniziativa governativa e parlamentare per realizzare soprattutto quella parte di programma, fino a ora meno attuata, di correzione delle degenerazioni italiane dello Stato assistenziale, per far sì che la nuova legge finanziaria non sia ancora una volta vanificata dagli sprechi delle Usl, dell'Inps, delle partecipazioni statali, degli enti locali e della burocrazia dello Stato.

«La verifica della verifica per il governo nel suo complesso è non solo il varo del bilancio preventivo per il 1986, ma la capacità della maggioranza in Parlamento di correggere le leggi di spesa senza indulgere a nostalgie populistiche e clientelari». Per Biondi «un governo non vive solo di legge finanziaria, ma può morirne».

Sull'intervista di De Mita, sabato, il demoproletario Capanna ha preso la frase relativa all'importanza di Cossiga per dire: «Craxi è avvertito, scalpiti sin che vuole, ma sappia che la briglia democristiana si è fatta molto più corta».

Un altro aspetto particolare dell'economia che sarà quanto prima in discussione è quello degli enti statali delle partecipazioni: per il ministro Darida lo sforzo è quello di portare l'industria pubblica nei settori chiave dove è opportuno che sia presente ancora lo Stato e di cedere ai privati un'ampia partecipazione azionaria negli altri settori.

R. R.

UNA BELLA E INTERESSANTE DOMENICA SPORTIVA

Ancora calciosorprese Prost stacca Alboreto

Così in Coppa Italia

Primo girone	
Juventus-Casertana	6-2
Fiorentina-Perugia	1-0
Monza-Palermo	3-0
Secondo girone	
Vicenza-Napoli	1-0
Salernitana-Lecce	0-2
Pescara-Padova	0-1
Terzo girone	
Catania-Sampdoria	0-0
Atalanta-Lazio	2-2
Monopoli-Taranto	1-0
Quarto girone	
Inter-Brescia	3-1
Avellino-Ancona	4-0
Cesena-Empoli	1-1
Quinto girone	
Verona-Parma	2-0
Piacenza-Pisa	3-4
Bologna-Cremonese	2-3
Sesto girone	
Cagliari-Milan	0-1
Reggiana-Udinese	1-4
Arezzo-Genoa	1-1
Settimo girone	
Rimini-Torino	1-4
Varese-Triestina	sosp.
Sambenedettese-Como	1-2
Ottavo girone	
Roma-Catanzaro	4-1
Ascoli-Bari	1-1
Campobasso-Messina	1-1

(I servizi nelle pagine sportive)

Giornata sportiva piena di avvenimenti quella di ieri: secondo turno della Coppa Italia di calcio, gran premio d'Olanda di automobilismo, inizio delle Universiadi in Giappone, ciclismo mondiale su pista (con un oro e un bronzo nel mezzo fondo dilettanti). E stasera, alle 21, come finale degnissimo di questi avvenimenti, la presenza al palasport di Chiarbola del fuoriclasse statunitense del basket Michael Jordan, l'asso dei Chicago Bulls, attrazione di assoluto valore mondiale.

L'attenzione degli sportivi era, nel pomeriggio, tutta dedicata all'automobilismo. Alain Prost, l'asso della McLaren, non aveva fatto misteri dopo le deludenti prove della Ferrari: «Io vincerò e Michele (Alboreto) non prenderà punti».

Com'è finita lo sapete tutti: Niki Lauda ha dato una mano agli ex amici ferraristi e ha vinto il gran premio d'Olanda tenendo a bada negli ultimi dieci giri il compagno di squadra (nemmeno fosse stato un acerrimo nemico) e Alboreto è arrivato quarto a pochi centesimi dal terzo. Così alla fine della giornata Prost che sperava di avere 59 punti deve accontentarsi di 56 e Alboreto, che secondo il francese doveva rimanere a 50, è salito a 53.

E tra due domeniche tutti a Monza per la rivincita nel gran premio d'Italia. Il mondiale, insomma, è più che mai un duello all'ultimo punto tra l'italiano e il francese, con Lauda a fare da terzo incomodo guastafeste.

Alle Universiadi l'Italia ha conquistato la sua prima medaglia: è d'argento e l'ha vinta Gianni Minervini nella finale dei cento metri rana. Il romano che studia nella californiana università Ucla è stato battuto da un americano. Il fiorettista Numa, che ha già vinto tutto quello che è possibile vincere, cercherà oggi di conquistare anche l'alloro universitario.

Nel ciclismo, dopo il bronzo di Dazzan nella velocità professionisti, un'altra splendida affermazione per gli azzurri con la conquista dell'oro nel mezzofondo dilettanti con Roberto Dotti e quella di bronzo con Mario Gentili nella stessa gara. Inoltre l'italiana Galbiati è nella semifinale dell'inseguimento, il quartetto azzurro va avanti e si attendono le gare su strada nella speranza di ottenere qualche altro clamoroso successo. Ma il bilancio è già positivo.

Nel calcio mentre continuano le polemiche (Graziani che litiga con l'allenatore della Roma e viene recuperato dal presidente Viola che, guarda caso, dovrebbe essere dimissionario; Socrates che non riesce a tornare in Brasile non può nemmeno giocare in Italia perché la Fiorentina non lo vuole; altri stranieri sono in crisi e Paolo Rossi, acquisto record, è con Maradona in bacino di carenaggio) i risultati non sono pari alle attese. Nel pomeriggio di ieri, per esempio, la Sampdoria, abituata a vincere con largo punteggio, non è andata al di là di un pareggio a reti inviolate a Catania: ben poco contro una squadra di B per una formazione che ha ambizioni di primato nella massima serie.

La Triestina, invece, è stata sfortunata: il temporale ha reso impraticabile il campo del Varese, avversaria degli alabardati. Il maltempo ha così rovinato i piani di Ferrari.

NELLA GERMANIA FEDERALE SEMPRE SORPRESE E ASPRE POLEMICHE

Quante spie per l'Est a Bonn Una anche dal Capo dello Stato

BONN — Ancora una spia. Ancora una segretaria. Ancora a Bonn. Mentre il governo Kohl vacilla per lo scandalo Tiedge e il pratico annientamento dei servizi di controspionaggio, scoppia l'ennesimo caso: la spia è questa volta una segretaria del Presidente della Repubblica, il democristiano Richard Von Weizsaecker. Al contrario delle colleghe, riparate nella Germania Est prima dell'arresto, è stata presa.

La scoperta risale alla scorsa settimana. Precede la fuga della superspia Hans Joachim Tiedge. Se n'è avuta notizia solo ieri sera, quando è partito l'ordine di cattura. Un breve flash della Dpa, l'agenzia di informazioni tedesco-occidentale, faceva riferimento a uno scoop fatto da «Die Welt» e pubblicato nell'edizione odierna. La segretaria, età sui 40 anni, rientra nel cliché conosciuto: nubile, bisognosa di affetti, caduta nelle braccia di uno dei seduttori spediti dall'Est a Bonn per agganciare segretarie ministeriali. Il suo amico era appunto uno di questi Casanova socialisti.

Costernazione e disorientamento. La segretaria in questione aveva una posizione paragonabile a quella di Sonja Luneburg (ma non si chiamava così), la collaboratrice del ministro dell'economia Bangemann. La presidenza della Repubblica è un'istituzione ristretta: pochi funzionari, poche segretarie. Nonostante i suoi compiti meramente rappresentativi, rimane il punto di arrivo e di promulgazione di tutti gli atti del governo, la stazione di passaggio di documenti importanti e riservati, la sede di consultazioni al massimo livello.

Il nuovo caso ingigantisce — se possibile — lo scandalo e ne moltiplica gli sviluppi. Sempre ieri sera si è aperta un'inchiesta contro un funzionario della difesa, a Coblenza, il quale ha venduto a «persone competenti» pezzi della corazza dei «Leopard 2», i migliori carri armati della Nato.

Psicosi? Un fatto è sicuro: Bonn è sottosopra, come non lo è stata dal dopoguerra. Le polemiche sono feroci. Con le polemiche si annuncia una vendemmia di teste.

Il primo a rimettercela sarà il presidente di uno dei tre organi di controspionaggio tedeschi, Heribert Hellenbroich, 48 anni. Sino al primo agosto scorso era presidente del Verfassungsschutz (letteralmente servizio di protezione della Costituzione), di cui la superspia Hanz Joachin Tiedge, anch'egli di 48 anni, era capo della quarta divisione.

Dal primo agosto Hellenbroich era stato trasferito da Colonia, dove ha sede il Verfassungsschutz, a Pullach, in Baviera, dove ha sede il Gundesnachrichtendienst. Una promozione. Eppure la sua partenza da Colonia era stata accompagnata da un sospiro di sollievo e da sarcastici commenti. Una tipica carriera politica, favorita dagli autorevoli protettori democristiani. Hellenbroich viene descritto come uno che non vuole grane. Un mediocre che si appoggiava a mediocri. Conosceva bene la situazione. Ma non fece mai nulla. Aveva ricevuto segnalazioni su Tiedge, sulle sue difficoltà personali che ne facevano «un rischio per la sicurezza». Così si era espresso Kurt Rombach, pari grado di Tiedge in un'altra divisione.

Dai vicini erano giunte lettere: la villetta di Tiedge era una tana, trascurata, sporca, nella quale l'uomo rientrava tardi ubriaco. Era pieno di debiti. Gli era stata tolta la patente. La domestica aveva riferito: in casa ci sono fascicoli con la scritta «top secret» o «streng geheim», a seconda che riguardassero l'attività della Cia o del Verfassungsschutz nell'Est europeo.

Hellenbroich dice oggi: non potevo cacciarlo, per reazione avrebbe potuto fuggire all'Est. Una bella giustificazione. Tiedge rimase al suo posto, continuò a passare informazioni a Berlino Est e, al momento opportuno, se n'è andato davvero. Grazie a lui lo «Stasi», il ministero della sicurezza della Germania comunista, ha catturato — per propria ammissione — 168 agenti occidentali. Altri agenti sono stati arrestati all'indomani della fuga. Sui tavoli dello «Stasi» è finita una seconda lista con 160 nomi. Centinaia di cittadini della Ddr volontariamente o casualmente entrati in contatto con loro, sono esposti alla repressione della polizia politica. «Il nostro controspionaggio non sarà in grado di funzionare per parecchio tempo», scrive Herbert Kremp sul «Bild am Sonntag». Gli americani sono furibondi. Gran parte dei segreti che Tiedge si è portato dietro, riguardava anche i loro sistemi di raccolta delle informazioni. «A Colonia, alla centrale del Verfassungsschutz, bisognerà ricominciare da zero», afferma Richard Meier, predecessore di Hellenbroich.

Ieri la procura di Stato ha fatto sapere di avere trovato nell'abitazione di Tiedge conti non pagati per venticinque milioni di lire. Le buste non erano state nemmeno aperte. Le figlie vivevano per conto loro. La moglie era morta alcuni anni fa in circostanze non chiare: «La Bild Zeitung» non esclude l'omicidio. Tiedge era un alcolizzato cronico, litigava spesso con la moglie.

Che un personaggio del genere sia rimasto alla testa di un organo delicato e vitale dell'apparato di sicurezza lascia sbalorditi. A Washington si stropicciano gli occhi, increduli. Al governo federale è stata mandata una secca nota in cui si chiede di «chiarire i fatti e limitare i danni».

Il cancelliere Kohl è «straordinariamente contrariato». Una prima superspia, Guillaume, fece cadere il cancelliere socialdemocratico Willy Brandt. La seconda superspia Tiedge costerà il posto al democristiano? Kohl non ha colpe dirette. Ma i suoi ministri sì. Il primo sotto tiro è quello degli Interni, il democristiano bavarese Zimmermann. I servizi segreti dipendono da lui.

Cesare De Carlo

A MILANO

Da oggi vertice anticrimine dell'Onu

MILANO — Sono circa tremila gli uomini delle forze dell'ordine (poliziotti, carabinieri, guardie di finanza) mobilitati per garantire la sicurezza dei partecipanti al settimo congresso internazionale dell'Onu sulla criminalità, che si apre oggi ad Assago, nel «centro congressi» alle porte di Milano.

Per dodici giorni, i circa duemila componenti le numerosissime delegazioni tra cui quelle statunitense e sovietica) si confronteranno per mettere a punto strategie comuni, capaci di infliggere duri colpi alla criminalità internazionale organizzata, con particolare riguardo al traffico della droga: un flagello che non risparmia più alcuna nazione.

Oggi, all'inaugurazione dei lavori, sarà presente il capo del governo italiano, Craxi, in una cornice che — come detto — risulterà di «massima sicurezza» grazie al piano di pronto intervento messo a punto per l'occasione e che prevede essenzialmente tre tipi di intervento: uno sanitario, uno antincendio, uno più strettamente legato alla tutela dei congressisti e alla vigilanza della sede dei lavori. Al coordinamento del piano sovrintende personalmente il prefetto Enzo Vicari.

Le delegazioni, alloggiate in 46 alberghi della città (del centro e nelle adiacenze delle autostrade e della stazione centrale), saranno accompagnate ad Assago con «pullman navette» scortate dalla polizia.

Drammatico atterraggio di un Boeing britannico

LONDRA — Un Boeing 737 bi-reattore della compagnia British Airways ha compiuto un atterraggio d'emergenza, con un solo motore, ieri sera all'aeroporto Heathrow di Londra. L'aereo con a bordo 75 passeggeri e cinque membri di equipaggio, era appena decollato diretto verso l'isola di Jersey quando il pilota ha segnalato che il reattore sinistro surriscaldava.

Un Boeing 737 della British Aertours aveva preso fuoco giovedì scorso all'aeroporto di Manchester dopo l'esplosione di uno dei suoi due reattori.

Bimba a Beirut tenta il suicidio perché troppo stanca della guerra

BEIRUT — Una bambina libanese di dieci anni ha tentato due volte il suicidio perché «stanca della guerra»: lo ha riferito ieri il quotidiano «An Nahar». Secondo il giornale, Randdah Ammar si è gettata la settimana scorsa da una finestra dell'ospedale «Jabal Amel» di Tiro, dov'era stata ricoverata dopo aver tentato il suicidio con barbiturici.

A un redattore di «An Nahar» che ha conversato con lei, Randdah ha chiesto «perché anche nel Libano i bambini non giocano in giardino, come si vede nei film stranieri».

In Libano la guerra civile è scoppiata nel '75, l'anno di nascita di Randdah. La bambina e i suoi genitori erano fuggiti tempo fa da Beirut, dopo che la loro casa era stata bombardata; ora vivono a Tiro, nel Sud del Paese, e Randdah è molto brava a scuola.

Il giornale, che pubblica anche una foto della bambina, aggiunge che Randdah si lamenta perché, «da quando è nata, ha visto solo bombe e distruzioni».

Rapina domenicale



Rapina da novanta milioni alla Cassa rurale e artigiana di Opicina (nella foto) presso Trieste, che ogni domenica resta aperta fino a mezzogiorno. Pochi minuti prima della chiusura due banditi armati di pistola hanno fatto irruzione nella banca. Un dipendente è riuscito ad avvertire con un pulsante la polizia, ma i banditi hanno fiutato il pericolo e sono fuggiti pochi istanti prima dell'arrivo degli agenti *(Italfoto)*

PADOVA: GRAN FOLLA ALL'APERTURA-HAPPENING DI UN'INSOLITA MOSTRA

Per il vampiro una ressa di mezzanotte

PADOVA — *I rintocchi del campanile dell'abbazia di Santa Giustina si confondono con il rumore degli zoccoli sopra il selciato. Tre «landò» neri, preceduti da cavalieri armati, oltrepassano gli alti cancelli sorvegliati da un rigido servizio d'ordine. L'oscurità è squarciata appena dal chiarore di fiaccole.*

E' mezzanotte del 24 agosto, la notte di San Bartolomeo, passata alla storia per la strage degli Ugonotti, particolarmente propizia a ogni genere di nefandezze. Ne sa qualcosa Vlad Tepes Dracula che, proprio il 24 agosto del 1460, fece impalare circa duemila persone — in pratica tutti gli abitanti, senza distinzione di sesso o età — della città di Amlas, in Transilvania.

Quale notte, se non questa, poteva dunque essere scelta per un appuntamento tra vampiri? A Padova, per partecipare al «sabba» rievocativo, nell'ormai abbandonato macello cittadino risalente agli inizi del secolo, e per ammirare una mostra di preziose «reliquie», sono arrivati almeno in settecento, abbigliati tutti come si conviene per una grande occasione. Entrando, hanno dovuto farsi largo tra la folla delle centinaia di esclusi, sprovvisti di regolare invito, ma ansiosi di intromettersi e visibilmente aggressivi, forse perché attratti dal richiamo del sangue.

In migliaia di persone va invece calcolata la folla di curiosi — intere famigliole, addirittura con tanto di infanti — che si è assiepata lungo il percorso compiuto dai «landò» con a bordo gli ospiti d'onore, che hanno attraversato in lugubre processione la città prima di arrivare, a mezzanotte in punto, nell'ex macello. Accompagnati dalla musica dell'opera «Der Vampir» di Heinrich Marschner, gli ospiti — pallidi e spettrali — si sono diretti verso l'edificio centrale, una «cattedrale» a tre navate, nella quale penzolano ancora i ganci usati per la macellazione.

Qui, prima di visitare l'esposizione, «vampiresse» e «vampiri» hanno sostato in silenzio davanti a un ritratto di Vlad Tepes, l'Impalatore, che forse ha usurpato la sua fama di vampiro, ma che, in virtù delle sue azioni efferate, può essere comunque considerato il «decano della categoria». Dinanzi al suo ritratto, tré candele accese e un'esangue violinista che, protetta da un cerchio magico, ha eseguito una nenia sinistra.

Nel frattempo, nonostante l'abbondante distribuzione di aglio da parte di due vergini ai rari ospiti non appartenenti alla «categoria» — invitati per obblighi di rappresentanza dagli organizzatori, la «Mp Edizioni», l'assessorato alla cultura del Comune di Padova e il prof. Gabriele Rossi Osmida —, si è verificato qualche tentativo di vampirizzazione.

Prontamente, i padroni di casa hanno servito il «rinfresco» («ossa di morti» — in realtà innocui biscotti — e torta di sangue di maiale, innaffiati con vino rigorosamente rosso, acqua di fonte dell'abbazia di Praglia e, tra virgolette, «spirito di vampiro»); ma la voracità dei convenuti ha superato ogni aspettativa: la «taverna del vampiro» è stata velocemente svuotata, e agli intervenuti non è rimasto che aggirarsi con fare tetro tra teche e vetrine per ammirare i reperti archeologici riguardanti i culti connessi al sangue e alla «revenenza» (il ritorno dei morti assetati di sangue, appunto) provenienti dall'Egitto, dalla Grecia e dall'Oriente, e quelli antropologici che attestano la consistenza di queste credenze un po' in tutti i contineni.

A distanza di sicurezza sono stati invece osservati gli strumenti impiegati nei rituali antivampiri — chiodi d'argento, proiettili benedetti, aspersori, croci, paletti in frassino —, mentre molti ospiti non hanno nascosto il proprio compiacimento davanti a opere dedicate ai membri della «categoria»: dipinti, fotogrammi e manifesti di film, ma soprattutto volumi preziosi, come quello stampato a Venezia nel 1756 e dedicato alla apparizioni di spiriti, vampiri o redivivi in Ungheria e in Moldavia, scritto dall'abate Agostino Calmet.

Tra le opere e i manuali in materia, figura anche un volume edito alcuni anni fa, «Uomini o vampiri», steso dallo stesso organizzatore della mostra, Gabriele Rossi Osmida, ideatore delle grandi e insolite esposizioni che Padova ha proposto negli ultimi mesi — quelle sui tesori dei re polacchi e sulla cosmesi dell'antichità — e che hanno riscosso successi che hanno superato le più ottimistiche aspettative.

G. B.

DALL'INTERNO

INTERVENTO DEL CARDINALE O' CONNOR AL MEETING DELL'AMICIZIA

Comunione e Liberazione ormai «arma» della Chiesa

Ortodossia, fedeltà al Papa, diffusione della verità - Primi nuclei attivi negli Stati Uniti

RIMINI — Non sarà contento il cardinale Martini, arcivescovo di Milano, che non li ama; da ieri i «ciellini» hanno forse arruolato un altro principe della Chiesa. È l'arcivescovo di New York, O'Connor, ospite d'onore della seconda giornata del Meeting dell'Amicizia. O'Connor è un uomo molto vicino a Giovanni Paolo II, che l'ha creato cardinale nel concistoro di maggio.

Qui a Rimini ha celebrato la Messa davanti a ottomila giovani e all'omelia si è speso in almeno due passi a favore di Comunione e liberazione con parole così chiare che nessun vescovo italiano (anche fra chi vede con grande simpatia il movimento) si sarebbe mai azzardato a pronunciare.

O'Connor ha detto che Comunione e liberazione «è diventata uno dei movimenti più effettivi nella Chiesa». E ciò per l'ortodossia, la fedeltà al Papa, la capacità di «influenzare il mondo a favore della verità». Non solo, ma il neo-cardinale statunitense si è dichiarato pronto a offrire a Comunione e liberazione il suo appoggio nell'arcidiocesi di New York.

O'Connor, che si è poi intrattenuto a pranzo con lo stato maggiore del Meeting, da Formigoni a Buttiglione, dall'on. Sanese all'avv. Smurro (presidente del Comitato organizzatore) evidentemente pensa di dare una mano ai primi nuclei di «ciellini» che si vanno costituendo negli Stati Uniti. È probabile che questo vago idealismo (presunto o reale che sia) alla Parsifal che permea il movimento fondato da don Giussani sia considerato una possibile medicina per i mali americani.

In ogni caso è argomento che meriterà analisi più approfondite. Ha, comunque, del clamoroso la sortita di O'Connor. Può averla compiuta a titolo personale (e sarebbe già significativa); ma potrebbe anche rientrare in un disegno più ampio di internazionalizzazione del Movimento e allora si dovrebbe pensare addirittura al Papa come mallevadore.

L'arcivescovo di New York, con il linguaggio franco che caratterizza gli uomini che piacciono a Wojtyla, ha poi preso il via dall'ortodossia riconosciuta a Comunione e liberazione per una bella tirata d'orecchie oggettiva a quanti dall'ortodossia deviano.

L'ortodossia — ha ricordato — non è né liberale né conservatrice, né di destra né di sinistra. E non è neppure arcaica o statica. È ortodossia e basta. Anzi, al limite è moderna e dinamica, come la verità. Dunque, non si tacci di reazionario o restauratore o anti-modernista chi è ortodosso. E non si cerchi — come fanno appunto certi teologi — di ipotizzare l'eistenza di due chiese, una gerarchica e tradizionale, l'altra popolare o della coscienza individuale.

La Chiesa è una, santa, cattolica e apostolica. Altre interpretazioni generano soltanto confusione. Padre Boff, Sobrino, Gutierrez, certi vescovi e cardinali del Sud-America sono serviti. O' Connor è considerato, insieme con il cardinale Law (arcivescovo di Boston) e il neo-arcivescovo di Los Angeles elemento determinante della «forza d'urto» con la quale Wojtyla si propone di riequilibrare sulla sua linea la Conferenza episcopale americana.

Così il Meeting ha avuto un'altra «benedizione», forse non sperata. Il suo sacro Graal (il calice nel quale Gesù brindò all'ultima Cena con i suoi discepoli) Comunione e Liberazione sembra già averlo trovato anche quest'anno. Mentre lo cerca ancora il povero Parsifal, per altro esaltato un po' da tutti i relatori.

L'ha fatto l'altra sera il giornalista Marco Guidi (Parsifal «soffre e sbaglia, ma si chiede sempre la ragione del suo agire, dell'ideale che lo muove»), l'ha fatto la storica francese Regine Pernoud, l'ha fatto il poeta Edouard Maunick (nativo delle isole Mauritius). Maunick ha paragonato a Parsifal il leader dell'opposizione al regime di Pretoria Nelson Mandela, da vent'anni ai lavori forzati per non volere piegare il capo.

Entusiasmo per le iniziative collaterali, mostre, spettacoli, gare sportive. Oggi e domani va di scena «Giobbe», il dramma religioso scritto da Wojtyla quando aveva vent'anni. Domani mattina gran vertice qui a Rimini fra Andreotti e Genscher, vicecancelliere e ministro degli Esteri tedesco.

Paolo Francia



Rimini — Uno dei padiglioni più frequentati dai giovanissimi: quello dei fumetti di Superman *(Telefoto Ansa)*

FESTOSE E PITTORESCHE CELEBRAZIONI A ORTISEI

Lingua da duemila anni il ladino è un popolo

Immenso corteo rievocativo della storia di ieri e di oggi

ORTISEI — Le legioni romane di Druso, figliastro dell'imperatore Augusto, sono tornate in Alto Adige come nell'agosto del 15 a.C. quando conquistarono le Alpi e sconfissero i Reti, gli abitanti della regione. Proprio a quella data viene fatta risalire la nascita della lingua ladina, frutto dell'incontro tra gli indigeni e il latino volgare dei funzionari e dei legionari imperiali. Così le legioni romane non potevano mancare al grande corteo storico folcloristico che ieri a Ortisei è stato il momento centrale delle celebrazioni per i «duemila anni di lingua ladina».

Un corteo immenso con splendidi costumi ha attraversato il centro gardenese rievocando la storia, la vita, il lavoro ed anche la fantasia di questo popolo (la leggenda di re Laurino è nata qui) che nei secoli è stato sottoposto a numerose invasioni e che è sopravvissuto rifugiandosi in valli inaccessibili. Pittori, scultori del legno, poeti con una lingua a volte dolce come il dialetto veneto a volte dura come il tedesco e la cui grafia varia ancora da valle a valle, i ladini sono anche musicisti.

Non a caso il primo momento di questa giornata celebrativa è stato dedicato ad una grande «messa ladina». Musicisti con gli antichi strumenti a corda ma anche modernissimi come ha dimostrato Giorgio Moroder, autore famosissimo di «Flashdance», ladino lui pure. Eppoi i ladini sono grandi sportivi che eccellono soprattutto nelle discipline alpine, come Toni Valeruz, come Carletto Senoner, come Alex Giorgi o come Maria Canins.

Solo la ciclista-sciatrice, impegnata ai mondiali di Bassano del Grappa, non ha potuto partecipare alla staffetta che da Cortina a Ortisei per 96 chilometri ha portato la «fiaccola ladina» simbolo di queste celebrazioni. Le loro valli — da Cortina a Fassa e Gardena — sono ora invase dai turisti.

Negli anni i ladini sono infatti diventati albergatori: i loro monti che al tramonto diventano rosa sono i più belli, la loro ospitalità è proverbiale. Le celebrazioni ladine hanno così avuto anche un significato inevitabile di richiamo turistico portando a Ortisei migliaia di turisti armati di macchine fotografiche e disturbati solo da qualche nuvola passeggera. Tra il pubblico erano presenti anche Silvius Magnago, presidente della giunta altoatesina, e Carlo Bernini, presidente della giunta regionale del Veneto.

Ma non è stato solo un richiamo turistico: le celebrazioni sono state anche un momento di unità spirituale e culturale di questo popolo.



Rinviato l'atteso secondo rientro delle ferie

ROMA — Il «controesodo» non è ancora scattato. Gli italiani sembrano, infatti, indugiare nei posti di villeggiatura, secondo le rilevazioni fatte dall'Automobile club d'Italia. Il traffico, più intenso in mattinata, nel pomeriggio si è stabilizzato su livelli superiori al normale, ma ben al di sotto dell'ondata del rientro prevista per ieri.

In serata l'unico incolonnamento era segnalato a Vipiteno (Bolzano) dove le code in entrata e in uscita dall'Italia raggiungevano i dieci chilometri. Su tutte le autostrade del Nord il traffico è normale, compreso il traffico comprendente la barriera di Savona dove, invece, nella mattinata si sono avute file di due chilometri e mezzo. All'entrata di Milano-Melegnano le code di auto non superano in serata i 300 metri, nonostante il movimento sia tutto orientato verso Nord e abbia in Milano uno dei punti di affluenza.

Non si segnalano fino a questo momento incidenti di rilievo. Il traffico si è mantenuto scorrevole anche nel tratto dell'«Autosole» presso Lodi in cui le due corsie di sorpasso sono chiuse in seguito al danneggiamento di un cavalcavia contro il quale, venerdì scorso, era finito un autotreno.

Intenso ma scorrevole il traffico anche sull'affollata autostrada adriatica.

L'ITALIA HA ELETTO LA SUA «SIGNORA»

Ha diciott'anni ed è una Lady

Oggi a Cortina si elegge Lady Universo



CORTINA D'AMPEZZO — Una neodiplomata nel liceo linguistico delle suore Orsoline del Sacro Cuore di Cortina D'Ampezzo, Alessandra Bassi, di 18 anni, di Piacenza (a sinistra nella foto), è la nuova «Lady Italia».

Lo ha stabilito una giuria che, oltre a tener conto dei requisiti fisici della concorrente, ne ha valutato intelligenza, eleganza, portamento. Nella stessa occasione sono state elette damigelle la studentessa Roberta Gatti, di 18 anni, già Lady Liguria, e l'indossatrice Gigliola Calò, 30 anni, che si era affermata come Lady Sardegna.

«Si tratta di un gioco dell'estate cortinese — ha commentato "Lady Italia", allieva "interna" della scuola gestita da religiose — per quanto mi riguarda, non ho intenzione di diventare attrice e tantomeno modella: mi voglio invece laureare in economia e commercio ed entrare nell'azienda di mio padre, industriale».

A Cortina, inoltre, è stata eletta «Lady Europa» una funzionaria di banca, Bettina Hartmann, di 25 anni, di Monaco di Baviera (a destra nella foto). Sue damigelle sono state nominate Claren Bergonsi, di 19 anni, di Stoccolma e Paola Donati, di 23 anni, di San Marino. Per questa sera inoltre è prevista, nello stadio olimpico del ghiaccio, l'elezione di «Lady Universo».

A MILANO SI ATTENDE L'EX SOCIO ETIOPE DEL COMMERCIANTE

Il mistero avvolge ancora la morte del ricco arabo

Conti correnti della vittima bloccati a Lugano - Quale merce esportava?

MILANO — Un cittadino etiope, Mohammed Ahmed Bahoseshi, nato a Massaua nel 1930, domiciliato a Milano e attualmente in vacanza in Canada, è atteso dai carabinieri che indagano sull'omicidio di Mohammed Al Jarrà, il ricchissimo commerciante arabo ucciso insieme con la figlia della sua convivente nel suo appartamento di San Felice. Il cittadino africano, anche lui titolare di una società di import-export a Cassina de' Pecchi (Milano), è stato per molti anni socio in affari dell'ucciso. Insieme avevano fondato la «International agency», società di brokeraggio liquidata anni fa.

La loro attività si svolgeva nell'ambito della intermediazione: una volta individuato (di solito all'estero) il possibile acquirente di prodotti di ogni tipo (dai preziosi alle apparecchiature elettroniche) cercavano il venditore e concludevano l'affare. Gli investigatori sperano che l'etiope, dopo che i figli dell'arabo Raghed e Angian sono stati interrogati l'altroieri a lungo dal magistrato, possa aiutarli a fare luce sulla misteriosa attività di Al Jarrà.

Sul contenuto degli interrogatori condotti dal sostituto procuratore Francesca Marcelli non sono trapelate indiscrezioni, ma sembra che i giovani abbiano fornito elementi considerati «estremamente utili».

Ha dato risultati anche la trasferta a Lugano degli investigatori italiani: tutti i conti correnti intestati all'ucciso sono stati bloccati ed è cominciato l'esame delle numerose transazioni compiute negli ultimi anni. Anche i molti documenti trovati nella sede della «Mja» sono stati controllati con attenzione. Il fatto che non siano stati portati in Italia autorizza l'ipotesi che nella prossima settimana (forse già martedì) gli inquirenti torneranno in Svizzera per continuare le indagini.

Una perquisizione compiuta nell'abitazione luganese del commerciante non avrebbe dato alcun esito. In un'autorimessa vicina sono state trovate una vecchia «Maserati Indy» acquistata nel 1977 e una «Citroen GX», danneggiate e intestate all'ucciso. Nel garage della casa di San Felice c'erano le due vetture di solito usate per gli spostamenti in Italia, una «Fiat 124 sport» e una «A112» al volante della quale, la notte del delitto, l'arabo avrebbe quasi investito un ragazzo di 17 anni che è stato rintracciato ed interrogato dai carabinieri.

A Lugano sono stati anche interrogati l'avvocato Fausto Barchi, la segretaria e un commercialista di fiducia di cui non sono stati resi noti i nomi.

Due i fatti che hanno destato le maggiori perplessità: l'ammontare relativamente modesto delle somme di denaro che per ogni transazione venivano registrate nella contabilità e l'acquisto di trentamila pecore in Argentina vendute in Arabia Saudita. Questo risulta da un telex, e c'è il sospetto che le pecore possano nascondere un altro tipo di merce.

In attesa dei risultati della perizia balistica i sette bossoli trovati in casa (ma quella sera furono sparati otto colpi) risultano esplosi dalla stessa pistola calibro 7,65. Così almeno appare da un controllo effettuato con una lente di ingrandimento. Se la circostanza fosse confermata vorrebbe dire che l'assassino ha adoperato un'arma con un colpo in canna (sette ne stanno nel caricatore), con un alto rischio che potesse incepparsi.

Massacra la moglie credendosi tradito

CAGLIARI — Un bidello di 52 anni, Mario Mameli, ha ucciso la moglie, Efisia Dessì, di 47, colpendola più volte con il cric dell'auto ed è poi fuggito per costituirsi più tardi ai carabinieri. È accaduto a Capoterra, centro agricolo a una ventina di chilometri dal capoluogo.

Secondo gli accertamenti condotti dagli agenti della squadra mobile della questura di Cagliari, agli ordini del dott. Piero Simula, l'omicidio è maturato a conclusione di un ennesimo litigio per motivi di gelosia. L'uomo, che in passato aveva più volte malmenato la moglie, accusandola di avere una relazione con un altro uomo, è rientrato nell'abitazione dopo essersi assentato per due giorni.

I tre figli piccoli che abitano con la coppia (altri sei sono emigrati o si sono sposati), hanno riferito che l'uomo sosteneva di essere tornato per riappacificarsi con la moglie, che non gli avrebbe però dato retta ed è uscita in giardino per innaffiare i fiori.

Mameli l'ha seguita e, a un certo punto, è andato a prendere dal cofano della sua auto il cric e ha colpito più volte alla testa la donna. Ha quindi infierito con una pala, con la quale ha gettato poi terra sul corpo della Dessì. Si è infine allontanato con l'auto, mentre i figli avvertivano una vicina che ha dato l'allarme.

Sul posto si sono recati i carabinieri e gli agenti della squadra mobile. Sono state organizzate battute nella zona, con l'impiego anche di un elicottero.

Mentre le ricerche erano in corso, Mameli si è presentato alla caserma dei carabinieri di Pula.

Vane le ricerche dei tre marittimi dispersi

TRAPANI — Sono state vane le ricerche dei tre marittimi dell'«Agip Murex» dispersi dopo la collisione del rimorchiatore sul quale lavoravano ed il mercantile egiziano «Ambra». La collisione era avvenuta sabato mattina alle sette nel Canale di Sicilia, tra Sciacca e Selinunte, dove gravavano vasti banchi di nebbia. Sabato erano state recuperate le salme di altri due marinai del rimorchiatore italiano.

Intanto i medici dell'ospedale di Trapani hanno trattenuto per ulteriori accertamenti nel reparto ortopedico tre marittimi dell'Agip Murex, Nicolò Speciale (il comandante) Antonio Salemme e Pasquale Guardino. Sono invece stati dimessi gli altri quattro componenti l'equipaggio del rimorchiatore.

La capitaneria di porto di Trapani ha disposto il trasferimento ad altra banchina — già eseguito — del mercantile egiziano. Il provvedimento è stato disposto per puntellare meglio l'«Ambra», pericolosamente inclinata a seguito dell'acqua imbarcata dalle falle apertesi a prua.

Le pompe di bordo erano state bloccate da sfilacciamenti del carico di carta che trasportava. Sul mercantile egiziano una ditta locale ha impiantato un nuovo sistema di pompe per svuotare le stive. La procura della repubblica di Trapani ha invitato tutti i marittimi egiziani a non lasciare Trapani.

IMPRESA SOLITARIA DI UN GIOVANE MEDICO

Da Napoli fino in Tunisia con un canotto di 4 metri

TUNISI — Con un canotto pneumatico di quattro metri e mezzo e un motore di venticinque cavalli, un medico napoletano di 33 anni, Gianfranco Formicola, ha effettuato «in solitario» la traversata da Napoli a Tunisi. «Volevo dimostrare — ha detto — che il gommone è il mezzo più sicuro, più versatile, a portata di tutti e che non è necessario avere una barca di quindici metri per andare per mare». «Naturalmente — ha aggiunto il giovane navigatore — mi ero portato appresso alcuni strumenti indispensabili: una radio ricetrasmittente, un motore di riserva, un'ancora galleggiante, un dissalatore di acqua marina».

La traversata non è stata priva di emozioni: «Ho avuto molta paura e c'è stato un momento in cui ho pensato che non lo avrei rifatto mai più. Soprattutto nell'ultimo tratto, fra Marsala (in Sicilia) e Capo Bon (sulla costa nord-orientale tunisina), quando si è alzata una tempesta con mare forza 5-6, vento di Nord-Est e onde gigantesche».

Formicola è partito da Napoli l'11 agosto ed è arrivato a Tunisi sabato pomeriggio dopo aver fatto tappa a Marina di Camerota, Vulcano, Palermo, Marsala e Sidi Daud, sul Capo Bon. La navigazione fra Marsala e Capo Bon è durata 36 ore. «A un certo punto — racconta — ho dovuto chiedere via radio la mia posizione a una nave polacca che incrociava lì vicino».

L'iniziativa di Formicola vuole anche essere «un gesto di amicizia fra Italia e Tunisia, proprio nell'anno — ha spiegato — in cui è stata firmata la pace simbolica fra Roma e Cartagine». A Tunisi, il giovane medico prenderà contatti per realizzare un gemellaggio fra il «Circolo Posillipo», uno degli yachting club di Napoli, e lo yachting club della Goulette.

Formicola è urologo all'università di Napoli e ha acquisito una lunga esperienza di mare presso l'Accademia navale di Livorno e come medico di bordo. Nel 1983 ha effettuato la navigazione in canotto da Napoli a Stromboli (200 miglia) e nell'84 da Napoli a Milazzo (quasi 300 miglia). Nessuno prima di lui, a quanto afferma, aveva fatto la traversata in gommone da Marsala a Tunisi.

Scossa sismica nel Belice

ROMA — L'Istituto nazionale di geofisica ha registrato alle ore 5.39 di ieri una scossa sismica di magnitudo 3.8 pari all'incirca all'intensità del quinto grado della scala Mercalli. La scossa è stata localizzata nella zona di Valle del Belice. I paesi maggiormente interessati sono Salaparuta e Salemi.

La scossa è stata avvertita anche dalla popolazioni di Gibellina e Santa Ninfa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 25 agosto 1985 è stata di 85.290 copie

FIEG

Certificato n. 726 del 6.12.1984

IL RITARDATARIO 34 SMASCHERA UN FENOMENO CRESCENTE

Lotto e tombole clandestine Un sottobosco che costa caro

ROMA — Un miliardo e duecento milioni di lire sono stati recuperati all'erario, nei primi sei mesi dell'anno dalla Guardia di finanza, per tributi evasi e multe relative a concorsi e a «operazioni a premio» non autorizzate. Sono 112 gli enti e le organizzazioni implicate in questa opera di «bonifica fiscale».

Facendo riferimento alla vicenda del «34» e alle cospicue giocate sulla «ruota» di Napoli, la Guardia di finanza fa osservare che, «con sempre maggiore frequenza ci si rivolge all'area della clandestinità, il più delle volte nella più completa ignoranza delle norme in materia, norme che sono particolarmente restrittive proprio per evitare facili raggiri ai danni di malcapitati giocatori».

Ricordando che la Guardia di finanza ha il compito, per legge, di vigilare e di sconfiggere simili fenomeni, il nucleo di polizia tributaria rinvia alle disposizioni di legge che prevedono la reclusione da uno a 8 mesi e la multa da 50 mila a 250 mila lire per i promotori di manifestazioni a premio clandestine.

In termini giuridici, il reato configurato è quello di «violazione del monopolio di Stato per il lotto clandestino esercitato in qualsiasi modo e sotto qualsiasi forma». Per i giocatori sorpresi in flagrante è prevista una multa da 5.000 a 10.000 lire.

Per quanto riguarda le lotterie la Guardia di finanza rammenta che, per gli organizzatori privati, l'importo complessivo dei biglietti venduti non può superare i 15 milioni di lire e che il collocamento dei biglietti deve essere limitato al territorio della provincia. Per le tombole, i premi non possono superare il valore di due milioni e mezzo di lire con collocamento dei biglietti soltanto in ambito comunale.

Per le «pesche» e i banchi di beneficenza il ricavato non può superare i 15 milioni di lire sempre nell'ambito del territorio comunale. Sui premi grava una ritenuta Irpef del 10 per cento. In tutti i casi sono necessarie specifiche autorizzazioni.

Cossiga visita i boschi della «valle da visitare»

VAL VISDENDE — Nel dialetto locale Val Visdende vuol dire «valle da visitare»: e ieri il Presidente Cossiga ha visitato questa vallata con 40 mila ettari di splendidi abeti e larici nel cuore del Comelico.

Anche in Val Visdende come ad Auronzo, il Presidente è stato ospite del corpo forestale dello Stato che ha qui una casermetta ed una piccola e caratteristica cappella di legno dedicata alla Madonna delle nevi e a San Giovanni Cualberto, patrono dei forestali. In questa cappella il Capo dello Stato ha assistito alla messa celebrata dal vescovo di Belluno, mons. Ducoli.

Il Presidente è stato ricevuto in Val Visdende («Tempio di Dio e inno al creatore» dice un cartello all'imbocco della valle per illustrare la bellezza di questi posti) dal dott. Alfonso Alessandrini, ispettore generale del ministero dell'agricoltura e foreste, e salutato da numerosi valligiani e turisti.

Terra riservata nei secoli scorsi alla caccia dei nobili veneziani, la Val Visdende è famosa soprattutto per i suoi abeti rossi con cui si costruiscono violini. La zona gode di un particolare regime proprietario detto «regole»: prati e boschi sono affidati in proprietà alle famiglie di più antico insediamento nel Comelico.

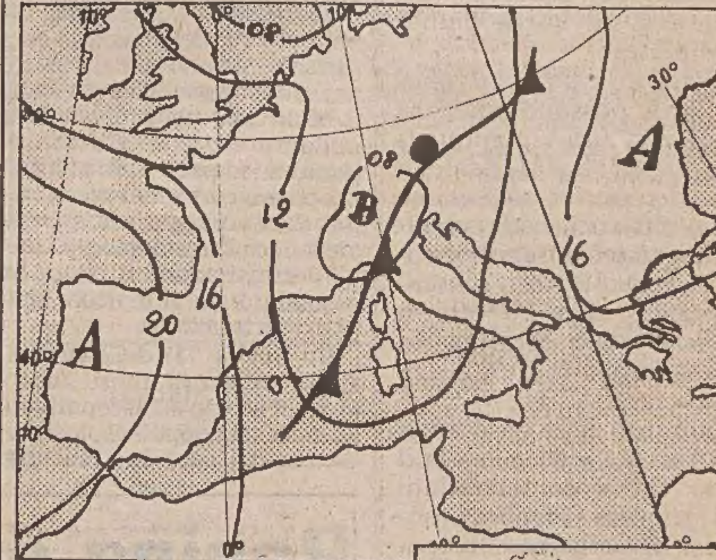
È morto il disegnatore Pino Zac

L'AQUILA — È morto ieri a Fontecchio (L'Aquila), dove stava trascorrendo un periodo di vacanza, il giornalista professionista e disegnatore Giuseppe Zaccaria, meglio noto come Pino Zac. Secondo quanto si è appreso, intorno alle 18, Giuseppe Zaccaria ha avuto un malore, è stato soccorso dalla sua compagna, Ottavia Fusco — con la quale avrebbe dovuto sposarsi a ottobre — ma è morto subito dopo per infarto.

Giuseppe Zaccaria era nato il 23 aprile del 1930 a Trapani, ma da anni risiedeva a Roma. Quattro anni fa aveva acquistato un vecchio castello a Fontecchio dove si recava per brevi periodi di vacanza. Nel centro abruzzese era arrivato per il Ferragosto.

Pino Zac, un «anticipatore» nel mondo dei fumetti e in quello della satira, aveva cominciato a lavorare nel dopoguerra, nel 1947.

Il tempo che farà



Tempo previsto: sulle regioni centrosettentrionali prevalenti condizioni di tempo perturbato con precipitazioni anche temporalesche che specie al Nord potranno essere di forte intensità. Nel corso della giornata progressivo miglioramento sul settore Nord occidentale in estensione dalla serata sul medio versante tirrenico. Al Sud condizioni di variabilità con annuvolamenti anche intensi e possibilità di piogge o temporali specie sui versanti occidentali della Penisola.

Temperatura: in sensibile diminuzione a iniziare dalle regioni settentrionali.

Venti: sulle regioni settentrionali moderati da Nord-Est con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria. Moderati meridionali sulle altre zone tendenti a disporsi intorno Nord rinforzando sulle regioni tirreniche e sul medio versante adriatico.

Mari: molto mossi il mar Ligure, il mare e il canale di Sardegna. In prevalenza mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 24, 31; Bolzano 18, 29; Verona 20, 32; Venezia 21, 29; Milano 20, 30; Torino 18, 22; Mondovì 17, 23; Cuneo 17, 22; Genova 24, 28; Bologna 22, 35; Firenze 19, 34; Pisa 21, 30; Falconara 18, 36; Perugia 19, 31; Pescara 16, 32; L'Aquila N.P.; Roma Urbe 18, 34; Roma Fiumicino 19, 30; Campobasso 23, 31; Bari 23, 33; Napoli 19, 30; Potenza 19, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 10, 20; Atene s. 23, 35; Beirut s. 28, 33; Belgrado s. 20, 34; Berlino n. 13, 20; Buenos Aires s. 4, 17; Cairo s. 23, 37; Caracas n. 20, 28; Copenaghen n. 15, 19; Dublino n. 9, 17; Francoforte n. 14, 26; Ginevra p. 13, 20; L'Avana N. P.; Helsinki n. 15, 18; Hong Kong p. 28, 29; Honolulu n. 23, 31; Gerusalemme s. 20, 35; Johannesburg s. 7, 20; Lima s. 14, 18; Lisbona n. 16, 26; Londra n. 11, 18; Los Angeles s. 20, 35; Madrid n. 13, 32; Manila s. 25, 32; Nuova Delhi s. 26, 35; New York p. 18, 26; Oslo n. 13, 13; Parigi n. 11, 16.

MARINETTI, IL FUTURISMO E UN ROMANZO: «L'ALCOVA D'ACCIAIO»

Alla guerra con tante parole messe in provvisoria libertà

Una volta tanto l'erba del vicino «non è» sempre la più verde, e invece di parlare del solito scrittore straniero, che rischia di colonizzarci, parliamo di uno che abbiamo in casa e che — morto 41 anni fa — non finisce ancora di stupirci. Si tratta di Filippo Tommaso Marinetti, l'inventore del Futurismo, di cui gli editori Serra e Riva pubblicano il più bello e dimenticato dei romanzi: «L'alcova d'acciaio».

Francamente, finora il libro lo conoscevo solo per sentito dire e per le tante citazioni dei compagni di strada di quell'avventura senza fine che Marinetti corse per tutta l'Europa, la Russia e — perché no — l'America, rendendo debitore ogni successivo «ismo» alla sua eccezionale corrente di pensiero.

«L'alcova d'acciaio» arriva quindi come l'opera fresca di un nuovo autore e la prima cosa che viene in mente — a proposito dell'erba del vicino — sono le carte segrete di un altro giovanotto del Novantanove che in quegli anni lavorava al suo «Addio alle armi». Parlo di Ernest Hemingway, di cui si stanno per pubblicare in America alcuni racconti scritti dopo l'esperienza trascorsa in un ospedale italiano (lo curarono per una brutta ferita, mentre fuori gli arditi col fez nero cantavano: «Bombe a man e colpi di punial»).

Ma «l'alcova» è anche l'opera matura di uno scrittore italiano che arriva ai nostri giorni in panni «postfuturisti» per raccontarci minuziosamente di quella guerra, di Caporetto, della sua auto blindata e di incredibili prostitute che leggevano «Lacerba» e parlavano «parolibero» ai soldati.

E ora che Futurismo non fa più rima con fascismo — mostre, testimonianze, e la fine di celebri reticenze stanno a testimoniarlo — «L'alcova d'acciaio» di Marinetti ripropone la figura di quest'uomo che non pochi riconoscono dotato delle scintille del genio.

Quest'uomo nato ad Alessandria d'Egitto da un ricco avvocato di Voghera, che cresce nella cultura francese, che ha un profondo retroterra letterario, che debutta come poeta raffinato a Parigi (tanto da entusiasmare Valery) e i cui versi vengono letti da Sarah Bernhardt, ha la percezione davvero geniale di anticipare la guerra delle armi con la guerra delle arti, della filosofia, del costume, del linguaggio.

Il suo amore per la velocità, per l'abbreviazione, mira a distruggere la sintassi. («Raccontami tutto, presto, in due parole»). Tanto che il tedesco Benn, pittore nichilista, oggi dice che il manifesto futurista del 1909 fonda l'arte moderna.

E il critico francese Walch ha scritto in anni ormai lontani, ma che gli storici non dovrebbero dimenticare: «F.T. Marinetti ha, in una certa misura, ragione di proclamare che l'Orfismo, il cubismo, il dadaismo, il simultaneismo, il creazionismo, il surrealismo francese, il raggismo russo, il vorticismo inglese, l'espressionismo germanico, il costruttivismo, l'ultraismo spagnolo, lo zenithismo jugoslavo, imaginismo anglosassone, in breve tutte le scuole d'avanguardia sotto il dominio letterario o plastico devono, dopo il 1909, qualche cosa al Futurismo».

Pound stesso riconosce che il movimento letterario londinese a cui ha dato origine con Joyce, Eliot e altri non sarebbe esistito senza il Futurismo. Flora ammette che la teoria delle parole in libertà codifica tutta l'arte contemporanea. C'è di più: il Futurismo è la prima avanguardia che non investa un singolo settore ma si proponga di rinnovare l'intera cultura e il coomportamento del genere umano.

Il Futurismo è tenuto a battesimo a Parigi, però (diceva Palazzeschi) non poteva nascere che in Italia, paese dove torna d'attualità solo il Passato. Ma i fermenti futuristi attechiranno in Francia, in Germania, in Russia, e in Italia vengono rigettati.

Le clamorose serate futuriste e i «gesti» clamorosi della sparuta pattuglia di rivoluzionari dell'arte lasciano però il segno. In un'epoca in cui la pubblicità è riservata alla pillola Pink e al cerotto Bertelli, Marinetti ne intuisce il potere e lo esercita aprendo la via a un nuovo tipo di comportamento. Ah, come avrebbe sorriso Marinetti, cinquant'anni dopo, se avesse visto la Biennale dei malinconici Pop!

I suoi manifesti intimidatori sono i suoi primi assaggi e la grande dimostrazione ha luogo a Venezia una domenica di luglio del 1910. Marinetti sale sulla Torre dell'Orologio, dà fiato a una tromba e rovescia sulla folla sbalordita ottocentomila manifestini con la requisitoria sulla città: «Noi ripudiamo la Venezia dei forestieri, mercato degli antiquari e di rigattieri falsificatori, calamita dello snobismo e dell'imbecillità universali, letto sfondato da carovane di amanti, semicupio ingemmato per cortigiane cosmopolite, cloaca massima del Passatismo».



La requisitoria aiutò forse a svecchiare il mondo dell'arte, e divenne l'architrave per la strategia politica futurista. Marinetti infatti è un politico dell'arte, e lui stesso nel 1918 fonda il Partito politico futurista italiano per avere un'Italia «libera, forte, non più sottomessa al suo Grande Passato, al forestiero troppo amato, e ai preti troppo tolleranti...». Fortunatamente, muore prima dell'arrivo del rock and roll e di certe mode che scimmiottano i californiani.

E per una quindicina di anni il Futurismo fu fedele a se stesso, ai propri significati e alle proprie forme, in una parola al carattere di protesta e di rivoluzione. E in quegli anni Marinetti nutrì l'utopia che Futurismo significasse essere fedeli a questa verità di vita e di arte, cioè a un temperamento attivistico, portato a esaltare l'attività dell'uomo, chiunque egli fosse e comunque operasse, eroe o artista o primo attore dell'intelligenza.

Così, di libro in libro, i Futuristi colsero il senso umano della modernità e nei loro scritti seppero dare con chiarezza gli elementi della loro poetica che era quella di rappresentare in arte il dinamismo. Per loro l'arte doveva essere fatta di forme dinamiche, che della vita moderna cogliessero anche la simultaneità del movimento. In questo senso scrissero, fecero quadri, sculture, musiche, teatro e costumi raggiungendo risultati non effimeri.

Come questa «alcova d'acciaio» che arriva in libreria dopo che, archiviati i processi sommari, si torna a parlare di Filippo Tommaso Marinetti come di un maestro dell'avanguardia. Si ripropone così anche l'annosa polemica coi francesi Cendras e Apollinaire, che gli contendevano il primato di aver tolto la punteggiatura dalle proprie poesie. Buon ultimo arrivò Joyce.

Ma non è per ciò che il libro va letto (con tanto ritardo), è per il Marinetti sconosciuto che salta fuori. Si tratta di uno scrittore nuovo e più umano di quello che conoscevamo, e «L'alcova d'acciaio» è sicuramente il più godibile, leggibile e vario dei suoi libri. Dice Alfredo Giuliani, nella prefazione, che Marinetti riesce a scrivere di quella terribile guerra col lirismo che si mescola alla satira, con un certo piglio maccheronico, dopo aver dimesso le pose truculente e provocatorie.

Comunque siano andate le cose, «L'alcova d'acciaio» ci restituisce uno scrittore completo che ci mancava e del quale si parlava a vanvera come di un «mecenate» e «propagandista».

Ma è anche l'occasione per ricordare a Trieste e ai triestini che il Futurismo ebbe in questa città due importanti «serate futuriste», e nel triestino Bruno G. Sanzin l'autore di «Infinito» e «Accenti e quote» e «L'acqua bagnata».

Pasquale De Filippo

Sopra, una foto di Marinetti.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Emozioni da salotto

Quando Verdi desiderava baciare la mano a Manzoni e Liszt suonava per la Milano-bene dietro le quinte della contessa Clara Maffei e del declinante Romanticismo lombardo

Letteratura e giornalismo si mescolano in maniera inscindibile: gli scrittori collaborano alle terze pagine dei giornali o curano rubriche per riviste, e i giornalisti pubblicano libri, spesso libri fortunati. Dagli scaffali più «nobili» della biblioteca, dove conservo le prime edizioni italiane, tiro fuori un libro che ha giusti ottant'anni: «Il salotto della contessa Maffei» di Raffaello Barbiera.

Scrittore e soprattutto giornalista (scriveva sul «Corriere della Sera» ai tempi del direttore e fondatore, il napoletano Eugenio Torelli Viollier), era nato a Venezia il 2 febbraio 1851 (morirà a Milano il 5 gennaio 1934). Barbiera, partecipò attivamente alla vita letteraria milanese tra la fine del secolo e i primi anni del Novecento.

Da vero giornalista, era narratore arguto, ma non portato alle creazioni fantastiche; si affermò, e magari fece la sua fortuna — non scrisse più per i giornali dopo il 1881 — raccogliendo il materiale per le sue opere rievocative tra le curiosità storiche e aneddotiche dell'Ottocento.

Oltre al «Salotto della contessa Maffei», il libro di questa settimana (la prima edizione uscì nel 1895), scrisse «Figure e figurine del secolo che muore» (1899), «La principessa di Belgioioso» (1902), «I fratelli Bandiera» (1912), «Voci e volti del passato, 1800/1900» (1920), «Carlo Porta e la sua Milano» (192.), «Nella gloria e nell'ombra. Memorie dell'Ottocento» (1926), eccetera.

Il salotto letterario è istituzione dura a morire, credo ve ne siano ancora; alcuni celebri sono esistiti sino a vent'anni fa: ad esempio, il salotto di Maria Bellonci (nata nei pressi di Roma nel 1902) che con il marito Goffredo (Bologna, 1882/Camaiore, 1944) fondò il premio Strega (e Trieste ha avuto il salotto di Anita Pittoni, scomparsa nel 1983); ma il più celebre fu il salotto della contessa Maffei. Fu l'ultimo salotto della Milano romantica.



Nel 1834 la contessa Clara Maffei, nata Carrara Spinelli, moglie da due anni del nobile trentino Andrea Maffei, aveva vent'anni (era nata a Bergamo 1814), ed era affranta per la morte della sua bambina. Il marito voleva consolarla e cominciò a portare in casa poeti, scrittori, compositori. I più bei nomi della Milano romantica: da Tommaso Grossi a Massimo d'Azeglio. Anzi, i primi due furono i fondatori del salotto e della società artistico letteraria che si raccolse attorno alla giovane contessa.

Amici artisti, ma anche patrioti accesi: il conte Andrea, da buon trentino, in un primo tempo è personaggio ligio al governo e soprattutto all'imperatore; la moglie, di sentimenti patriottici accesissimi, cospira apertamente contro l'Austria. Diversità di vedute che porterà i due coniugi Maffei alla separazione legale.

Ma seguiamo le pagine di Raffaello Barbiera. Quando nel salotto entrò Balzac, la contessa non trattenne l'emozione e gli corse incontro esclamando: «Io adoro il genio». Dalla letteratura passiamo alla musica: Liszt non fa in tempo a varcare la soglia di casa Maffei che già la contessa lo mette al pianoforte e gli fa improvvisare un concerto per la Milano che conta.

Con tante intelligenze accanto, Clara Maffei si rasserenò completamente, ma — come ho già accennato — finì col non sopportare più il marito. Scrive Barbiera: «Bell'uomo, braco poeta (pubblicò soprattutto traduzioni, in poesia si considerava allievo del Monti; con eleganze tipicamente montiane tradusse il "Faust", n.d.r.), ma leggero e dissipatore».

Clara si innamorò di Carlo Tenca (Milano, 1816/1883, scrittore e patriota, aperto anche a istanze sociali, nel '48 salirà sulle barricate). Il salotto divenne sempre più celebre. Alessando Manzoni si fece vedere più di un pomeriggio a casa Maffei.

Dato che anche Giuseppe Verdi conosceva la contessa, o meglio «Clarina», e tremava di commozione all'idea di poter un giorno «baciare la mano al Manzoni» (anni dopo Garibaldi porterà a Manzoni un mazzetto di violette: il romanticismo dà all'ammirazione intellettuale risvolti sentimentali), la Strepponi, seconda moglie di Verdi, scrisse dalla loro villa di Sant'Agata: non si potrebbe combinare un incontro tra Verdi e Manzoni?

La Maffei, in quattro e quattro otto, realizzò l'incontro tra i due grandi. Ed ecco quanto scrive la Strepponi alla Maffei «... Quando gli dissi: e se poi andrai a Milano, andrai da Manzoni, egli ti aspetta, io vi fui l'altro giorno con la Maffei. Pouf, qui la bomba si fa così grande e inaspettata che non seppi dove aprir gli sportelli della carrozza per dargli aria... È venuto rosso, smorto, sudato... Più (e ciò resti tra noi), il severissimo orso di Busseto n'ebbe gli occhi pieni di lacrime...».

L'amicizia tra Verdi e la Maffei era antica: risaliva agli anni in cui il giovanotto di Busseto aveva tentato l'avventura milanese. E a Sant'Agata la contessa, ormai non più giovane, si recò varie volte. Così il «salotto» si trasferiva, con la bella stagione, nel giardino di casa Verdi: con Boito, la Stolz (terza compagna della vita di Verdi) e l'editore Ricordi.

Finiti i tempi eroici del Romanticismo, delle cospirazioni, Guido Gozzano canterà tra «le buone cose di pessimo gusto» anche il salotto della contessa Maffei. Le esposizioni universali sbalordiscono il mondo raccontando le meraviglie della scienza e del progresso, è l'apoteosi del ballo «Excelsior». Un intraprendente giovanotto dell'Ohio, Thomas Edison, ha inventato la «lampadina a filamento che dura ben quaranta ore!». La luce elettrica ha sconfitto il Romanticismo.

Concludiamo con la consueta scheda di questa curiosità bibliografica: «Raffaello Barbiera/Il salotto/della/contessa Maffei/e la società milanese/1834-1880/ Con scritti e ricordi inediti di Balzac, Manzoni, Verdi, E. Visconti-Venosta, Prati, Aleardi, Carlo Tenca, A. Maffei, Giulio Carcano, Correnti (uomo politico lombardo tra i massimi esponenti della destra storica, si avvicinò poi a Depretis, n.d.r.), Tommaso Grossi, Nievo, Giannina Milli, Daniele Stern, Liszt, ecc. ecc. / ***Prima edizione / Milano / Fratelli Treves, Editori, 1895»; in 16°, brossura, pagine 460, 20 tavole fotoincise, di cui ben diciotto sono ritratti, dorso sciupato. Valore, sulle 36 mila lire.***

Sergio Brossi

Sopra, la contessa Clara Maffei in un ritratto ottocentesco.

Fortini insiste Ma forse insiste troppo

Tempo di bilanci per Franco Fortini. Dopo «Paesaggio con serpente», il volume einaudiano che vedeva riuniti i versi scritti nel corso degli ultimi dieci anni, ecco «Insistenze» (Garzanti, pagg. 311, lire 23.000), una raccolta di prose apparse su alcuni quotidiani dal 1976 a oggi.

Nelle intenzioni di Fortini «Insistenze» dovrebbe fare il paio con «Verifica dei poteri» (1965), il saggio dove venivano analizzati i problemi culturali e politici dell'Italia del boom economico. Ma l'obiettivo non sembra centrato. Non lo è proprio perché Fortini «insiste», ovvero tenta di interpretare la realtà seguendo una griglia teorica valida forse vent'anni fa, ma ormai inadeguata.

Volendo impiegare una formula cara alla filosofia contemporanea, si potrebbe dire che il pensiero di Fortini sfrutta modelli «forti» (in primo luogo il marxismo classico), in un momento storico in cui, invece, l'unica possibilità appare legata a schemi «deboli», a una dialettica disincantata e mimetica.

Sintomatico del suo atteggiamento è il rifiuto della speculazione di Nietzsche, di Heidegger e dell'idea, affermatasi nel corso del Novecento, che si possano comporre gli eventi in un quadro in qualche modo unitario o significativo.

Fortini, invece, resta legato al vecchio schema di causa ed effetto, attribuendo la responsabilità del degrado alla logica del capitalismo. Il suo metro di giudizio finisce così per essere poco flessibile, e gran parte delle affermazioni sembrano uscire alla penna di un moralista di stampo calvinista.

Punto centrale è «Quindici anni da ripensare», articolo del settembre 1984, il tormentato esame di coscienza di un intellettuale che confessa di aver «imparato e insegnato partendo dal pensiero di Hegel, Marx, Lenin, Trozkij, Gramsci, Mao, Lukács, Sartre e Adorno». Da costoro, aggiunge, «ho appreso che non si oltrepassano i criteri giuridici della società illuministico/borghese senza una modificazione radicale dei rapporti di produzione e di proprietà».

Mille miglia lontano dall'accettazione del compromesso, dell'incontro a mezza strada tra punti di vista diversi, Fortini preferisce lo scontro intellettuale. Ma, evocando maestri il cui carisma appare ormai scemato, propone un discorso per nulla politico, il metafisico «sogno di una cosa».

Più graffiante è l'analisi dedicata ai mutamenti intervenuti in seguito alla razionalizzazione tecnico/scientifica della società. Lasciato da parte il postulato marxista dell'alienazione causata dalla ripetitività, ne individua la causa nella distanza «sempre più irrecuperabile tra l'operatore e l'esito degli automatismi», con la conseguente scomparsa dell'esperienza sensibile.

In maniera forse inconsapevole, Fortini concorda con Arnold Gehlen, Massimo Cacciari o Gianni Vattimo, filosofi spesso citati come modelli negativi.

Meno logico è però interpretare ancora i mutamenti rievocando il fantasma del conflitto tra le classi. Si rischia di difendere un nuovo, pericoloso luddismo intellettuale, evitando l'arduo problema dell'uso razionale delle risorse.

Non è difficile scoprire come i punti fermi del pensiero di Fortini siano costituiti dall'eredità lukacsiana e francofortese. Riemerge così l'idea della «riappropriazione rivoluzionaria» dell'autentica essenza umana, una tensione utopica la cui attendibilità si è fatta incerta

Rimane allora valida la critica mossa a Fortini da Gian Carlo Ferretti, il quale nel 1970 lo accusava di difendere ideali di tipo individualistico/romantico, trascendenti il contesto dei problemi reali. Rifiutandosi di accettare la logica della perpetua trasformazione, Fortini continua a inseguire una verità assoluta che sempre si sottrae. E questa raccolta di prose offre al lettore la traccia del percorso compiuto da un'intera generazione cui l'«insistenza» ha impedito di cogliere il significato dei mutamenti che abbiamo vissuto negli ultimi vent'anni.

Edoardo Poggi

LE DUE CITTÀ NELLA STORIA: UN ANTICO E FRUTTUOSO RAPPORTO

Venezia, sorella di Milano

Venezia e Milano: due grandi città, due capitali storiche e due centri di potere i cui rapporti commerciali iniziarono già nel Basso Medioevo, assunsero carattere politico nella seconda metà del XIV secolo e si prolungarono nei secoli successivi coinvolgendo scambi culturali, pianificazione industriale, una fitta rete di relazioni e di esperienze che oggi si possono rileggere in parallelo (ad esempio, le pestilenze, da cui le due città furono colpite contemporaneamente, ma per cui adottarono diverse strategie istituzionali in campo medico).

Su questi e tanti altri temi si diffonde il volume «Venezia Milano» pubblicato dalla Electa col patrocinio della Banca Cattolica del Veneto, (pagg. 291, s.i.p.) terzo intervento su tema veneziano di questa bella collana di cui sono già usciti «I Dogi» e «Venezia Vienna». Tra gli autori: Rossana Bossaglia, Marco Morin, Patrizia Mainoni, Susanna Biadene, Giancarlo Consonni, Graziella Tonon.

L'intreccio di interessi tra le due città divenne dunque più concreto attorno al 1300, quando i patti tra Venezia e Milano divennero trattati politici. I carteggi diplomatici risultano a questo proposito illuminanti per delineare la storia economica del rapporto fra le città, in particolare per la complementarietà che si istituì tra Venezia e il mercato lombardo: la città lagunare, «havendo la continua febre del Turco a le spale», doveva spendere buona parte delle proprie entrate per la difesa, e si rivolgeva volentieri a Milano per le sue importazioni levantine di seta grezza, cotone e spezie.



Ma è sul versante culturale che il volume si sofferma con maggiore attenzione, mettendo in luce richiami e rispondenze specie nel campo dell'architettura e dell'arte, in cui sono facilmente ravvisabili molte analogie di «scuola». Inoltre, spesso si verificarono casi di vera e propria migrazione intellettuale, come nel caso dell'architetto Mauro Codussi, bergamasco trapiantato a Venezia.

Altre unità e similitudini, sebbene già più fortemente improntate all'unificazione politica imperiale (sotto Napoleone e con il dominio asburgico), oppure fondate sul cosmopitismo dell'epoca moderna, non fanno infine che confermare la profondità storica di un rapporto. Parte del libro è dedicata agli sviluppi nell'epoca a noi più vicina, con saggi sulla cultura neoclassica, sul melodramma, sui trasporti e le nuove comunicazioni dell'era industriale.

Sopra, «La corsa del carro del sole» di Giambattista Tiepolo, dalla copertina.

UNA RACCOLTA DI CELEBRI FRASI

Lo dice l'esperto (che sciocchezza!)

Quante volte la parola di un esperto ci irrita, ci allarma, ci tranquillizza, insomma scarica nelle nostre già stanche menti ettolitri di nuovi sentimenti? «Lo ha detto Pinco Pallino» (se Pinco Pallino è circondato di pubblica stima e notorietà) è una frase che chiude molti dibattiti fra gente comune. Bene, e quante sciocchezze madornali hanno mai detto i tanti Pinchi Pallini della storia e della politica, della scienza e della letteratura, dell'arte e della finanza?

Consoliamoci. Ne hanno dette tante, ma proprio tante. Forti della propria posizione, del consenso sociale, di una comprovata «esperienza», hanno reso pubbliche opinioni clamorosamente contraddette dai fatti. Un florilegio curioso si può leggere in «La parola agli esperti», scritto da due giornalisti americani, Christopher Cerf e Victor Navasky, e pubblicato da Frassinelli (pagg. 306, lire 14.500).

Siccome anche le scemenze d'autore emanano un certo fascino, vediamone qualcuna. Disse Nietzsche nel 1888: «Quando una donna si dedica agli studi, significa che qualcosa non funziona nella sua sessualità»; ma lo superò Hans Friedenthal, professore universitario di Berlino, nel 1914: «L'attività intellettuale provocherà nella nuova donna la calvizie, mentre l'aumento delle caratteristiche maschili e il disprezzo per la bellezza provocheranno la crescita di peli sul viso. In futuro, quindi, le donne saranno calve e avranno lunghi baffi e barbe patriarcali».

Scrisse poi un professore di fisiologia, nel 1912: «Le prove sperimentali mi danno ragione. Sono convinto che la purezza dell'aria, da un punto di vista chimico, non abbia alcuna importanza». E un funzionario americano, nel 1955: «Il fumo e il rumore, due inconvenienti facili da evitare. Bene, nel 1976 saranno completamente sotto controllo». Complimenti.

17 ottobre 1929: «A quanto pare le quotazioni si sono stabilizzate su livelli molto alti» (Irving Fischer, docente di economia alla Yale University; una settimana dopo il valore dei titoli precipitò di sei miliardi di dollari. Cominciava la Grande Crisi). E Lyndon B. Johnson, presidente degli Usa, nel 1965: «Abbiamo ormai raggiunto una forma di società perfetta. È giunto il momento — o arriverà fra poco — in cui nessuno in questo paese saprà più cosa è la miseria».

Ma anche questa è buona: «La mafia, una delle più infami società segrete che il mondo abbia mai conosciuto, è ormai scomparsa. Dopo avere per secoli esercitato il potere in Sicilia, assassinando, ricattando e seminando il terrore... è stata fortunatamente stroncata dal regime fascista» («New York Times», Arnaldo Cortesi, corrispondente da Roma, 1928).

E si potrebbe continuare, e trovare Gauguin definito imbianchino, «Le déjeuner sur l'herbe» di Manet «uno scherzo di cattivo gusto», e un buon giudizio sui quadri di Picasso: «È l'opera di un pazzo». Un tanto dovrebbe almeno consigliare la cautela, a futura memoria.

La rassegna dei libri

Amleto, principe sconfitto

Alessandra Marzola: «L'impossibile puritanesimo di Amleto» - Longo Editore, pagg. 184, lire 16.500.

Secondo Jan Kott, critico teatrale tra i più studiati e osannati dell'intero Novecento, è Amleto l'unico personaggio di Shakespeare che possa veramente dirsi contemporaneo. Perché proprio il principe di Danimarca? Perché la sua tragedia è quella dell'uomo indeciso, sottomesso suo malgrado alle istituzioni, che cova la voglia di una rivincita impossibile, la stessa che alla fine gli sarà fatale.

Molti studiosi hanno accettato il punto di vista di Kott, partendo dalla sua indagine per ulteriori esplorazioni. Così fa anche Alessandra Marzola in un saggio che vuole raffrontare il dramma di Amleto con quello dell'Inghilterra elisabettiana. Il principe danese diventa così prima di tutto il simbolo di un'epoca indecisa tra vecchio e nuovo, tra innovazione e tradizione, che rimuove le sue pulsioni ma della stessa rimozione soffre.

Secondo Marzola, il nodo centrale della tragedia shakespeariana risiede nel rapporto tra Amleto e Fortebraccio. Fortebraccio prefigura l'intransigente eroe puritano, il cavaliere senza macchia e senza paura che lotta in favore di un'idea incurante del sangue che macchia la sua armatura. Amleto è invece l'uomo dialettico, che si accontenta di comprendere poiché è consapevole di non potere fare altro, schiacciato dal peso di una delusione sempre più cocente.

L'impossibile puritanesimo di Amleto ha pertanto origine nel suo essere presente, nel suo testimoniare una lacerazione della coscienza. Amleto vorrebbe essere osservatore passivo di una crisi epocale, ma suo malgrado è coinvolto in vicende ideate da altri, e diventa vittima. Proiettato verso il nuovo, è ancorato a terra dal peso della colpa e finisce per morire.

La tragedia di Shakespeare è dunque ancora contemporanea. Può infatti essere letta come una stringente indagine sui meccanismi segreti della storia e sulle strategie messe in atto dall'arte per esorcizzare il terrore provocato dal crollo degli ideali. **R. F.**

***

Schalom Ben-Chorin: «Fratello Gesù» — Morcelliana editrice, pagg. 332, lire 18.000.

Questo libro, sottolinea l'autore, presenta un punto di vista ebraico su Gesù, non il punto di vista ebraico di Gesù. Ben-Chorin è attivamente impegnato da anni nel dialogo ebrei/cristiani, cui ha dedicato una serie di pubblicazioni conosciute in tutto il mondo.

L'angolo della poesia

Ti saluto, mare

Dall'amore per gli animali all'amore per la poesia il passo può essere breve, quando a esserne coinvolto è Alessandro Paronuzzi, trentaduenne triestino, medico veterinario e, appunto, poeta; un poeta giunto con questa recentissima «Così le parole» alla sua seconda silloge, dopo l'esordio dell'80 con «Poésie d'amore e d'amore».

Trentasette liriche che la raffinata copertina — riproduzione di un disegno di Aubrey Beardsley — sottende ad allusivi significati, sono il contenuto di «Così le parole» (pagg. 46, L. 5.000): un'ispirazione che dal personale spazia ad altri temi quali la natura o il tenero sentimento dell'autore per la sua Trieste. Una Trieste che proprio nei versi de «L'ultima garanzia» diventa chiave psicologica di incisiva interiorizzazione: «Ti saluto, mare di Trieste, / mia ultima garanzia. Oggi / le cime rosate del Friuli / si coniugano / oltre il nitido orizzonte... / ... Ed io / allungo le mie pene inutili / in queste acque materne, a me intime / come il piano respiro della donna amata / nel momento dello sconforto».

«Così le parole» è dunque irrorato da una sensibilità che sa mettere bene in luce una stanchezza di vivere nelle cui angosce il ricordo di Cesare Pavese non può non misurarsi e confondersi all'eterno interrogativo dell'esistere.

Grazia Palmisano

***

Seconda pubblicazione poetica per il romano Mario Buonora, magistrato, ormai sessantacinquenne, di cui nell'82 era uscito «La tranquilla paura». «Stazione di confine» s'intitola questo nuovo volumetto di versi (editrice Fermenti, Roma, pagg. 94, lire 7.000): 73 liriche nate da una lunga e profonda meditazione.

Terra emblematica

Con un'introduzione di Giorgio Caproni prende avvio «La parola non ha voce» del bellunese Sergio Bellenzier (Lucarini editore, pagg. 90, lire 9.000).

L'autore, ligure d'elezione, «rifugge, certamente d'istinto, tanto dalle vuote effusioni sentimentali quanto dai troppo intelligenti criptogrammi o sperimentalismi verbali, croce e delizia di quella grande nazione di grafomani lirici che è, precisamente, la Regione Poesia...».

Lo sottolinea nella prefazione, con calibrata misura, Giorgio Caproni, che inserisce Bellenzier proprio tra la schiera dei poeti liguri, sempre tesi a fare della propria terra «un paese emblematico».

***

Introdotto da Giorgio Petrocchi, il «Quaderno di versi» di Francesco Barberi è un innesto di poesia e di esperienza di vita, di ispirazione e di riflessione, di delicato lirismo e di profonda meditazione.

Romano, ricco d'anni e d'esperienza (laureato in lettere greche, è stato per decenni bibliotecario nelle biblioteche di Stato), Barberi è autore di numerosi scritti di carattere professionale, mentre questo «Quaderno di versi» (Rebellato editore, collana «Il Perno», pagg. 96, lire 9000), suddiviso in due parti, è stato scritto in un lungo arco di tempo proprio perché in esso considerazioni morali, acute osservazioni, attente valutazioni su cose, azioni e momenti di un quotidiano altrimenti effimero e superficiale, potessero fissarsi con consapevolezza, certo, ma anche con un sorriso saggiamente ironico: filosofica risposta all'enigma dell'esistenza.

G. P.

DALL'ESTERO

Di nuovo in sella



Santa Barbara — Il Presidente Reagan per la prima volta a cavallo dopo l'operazione subita il 13 luglio scorso (Tel. Ap)

SANTA BARBARA — Per la prima volta dall'operazione subita il 13 luglio scorso il presidente Reagan ha potuto concedersi il suo hobby preferito: una distensiva passeggiata a cavallo. Lo ha fatto sabato nel ranch di Santa Barbara, in California, dove sta trascorrendo un periodo di vacanze.

«Posso confermarvi che il Presidente è andato a cavallo ma non posso dirvi altro»; ha detto il portavoce della Casa Bianca Albert Brashear. L'episodio conferma che il decorso post-operatorio prosegue nel migliore dei modi e che Reagan sta riacquistando lo smalto di prima. Il capo dell'esecutivo è in vacanza a Santa Barbara dall'11 agosto scorso.

Nelle sei settimane che hanno seguito l'intervento l'attività di Reagan si è limitata a un paio di brevi passeggiate ogni giorno e a qualche giro in jeep attraverso i circa trecento ettari della sua proprietà.

Per ordine dei medici, infatti, la convalescenza di Reagan è avvenuta in maniera graduale, con molta attenzione all'alimentazione e a non compiere sforzi fisici eccessivi, anche in vista dei gravosi impegni che attendono il presidente alla fine della sua vacanza californiana. Tra questi vi sono le battaglie che egli dovrà affrontare col congresso e il «vertice» col leader sovietico Mikhail Gorbacev, annunciato per il 19 e 20 di novembre a Ginevra.

Il Presidente ha dichiarato che si augura di poter eliminare ostilità e sospetti nel corso del suo incontro al vertice, tuttavia Reagan non ha dato l'impressione di essere particolarmente ansioso di giungere ad accordi specifici tra le due superpotenze.

Le dichiarazioni del capo della Casa Bianca sono state rilasciate all'agenzia radiotelevisiva «Washington Broadcast news» e l'intervista verrà mandata in onda oggi. Il «New York Times», nella sua edizione di ieri, ne ha anticipati i punti principali.

«Non vedo l'ora di potermi incontrare con lui (Gorbacev» (ha detto Reagan — ma spero che non si tratti di una sessione dedicata esclusivamente alla ricerca di accordi su problemi specifici e particolari, ma che ci sia modo di discutere problemi comuni e un'ordine del giorno per il futuro per potere eliminare ostilità e sospetti».

Reagan ha detto anche che spera di poter «presentare prove» a Gorbacev che dimostrino come gli Stati Uniti «non hanno intenzione di assumere iniziative ostili».

Nella sua intervista alla «Washington broadcast news», il Presidente Reagan ha anche detto di essere «sostanzialmente contrario all'idea di sanzioni punitive». Per quanto riguarda il caso specifico del Sud Africa, sanzioni del genere secondo Reagan «potrebbero danneggiare le persone a cui dovrebbero essere di aiuto.

«Avrebbero sull'economia l'effetto di aumentare la disoccupazione e di ritornare indietro sulla strada delle conquiste fatte dai negri sudafricani nel campo del lavoro», ha aggiunto Reagan.

«Olandesi volanti» attraversano l'Atlantico

AMSTERDAM — Tre olandesi hanno iniziato una traversata dell'Atlantico a bordo di un pallone aerostatico. Essi sono partiti ieri mattina verso le 5 italiane da St. John's di Terranova, in Canada. Il pallone sul quale viaggiano, battezzato ovviamente «Flying Dutchman» (l'olandese volante), dovrebbe impiegare un paio di giorni per percorrere i 4200 chilometri della traversata. La quota di crociera è di circa 8 mila metri.

SPACCATURA NEL FRONTE DELLA GENTE DI COLORE DENUNCIATA DAL CAPO ZULÙ BUTHELEZI

Esplode il conflitto in Sud Africa fra i negri moderati ed estremisti

Il principale movimento di guerriglieri anti-apartheid accusato di fomentare lotte fratricide e uccisioni

JOHANNESBURG — Nella complessa e sempre tesa situazione sudafricana si delinea ora, all'interno dei movimenti della gente di colore che contrastano in forme e con mezzi diversi la politica di Pretoria, un conflitto di «negri contro negri».

Del proposito di fomentare questa lotta fratricida il capo ereditario della più consistente tribù zulù sudafricana, Gatsha Buthelezi, ha accusato l'Anc, African national council, che è la principale organizzazione di guerriglia anti-apartheid, i cui militanti, nel pieno della battaglia contro il regime bianco dominante non esitano ad assassinare i negri moderati.

Nel corso di un comizio al quale hanno assistito gli appartenenti alla sezione giovanile del movimento Inkatha, da lui presieduto, Buthelezi ha detto che dopo 25 anni di lotta armata l'«African national council» non ha ancora «nemmeno la più vaga speranza di distruggere l'apartheid».

Secondo Buthelezi, che ha parlato a Ulundi, capitale del territorio assegnato alla tribù Kwazulu nella provincia del Natal, il presidente interinale dell'Anc, Oliver Tambo, «ha ordinato stragi a scopo politico, e vuole che uomini e donne vengano uccisi solo perché seguono una tattica sulla quale egli non è d'accordo».

Buthelezi non ha peraltro lesinato attacchi al presidente della repubblica sudafricana, Botha, il quale «non ha compiuto un solo passo verso la politica della trattativa».

E non sarà nemmeno possibile trattare — ha aggiunto — se continua lo stato di emergenza imposto già da un mese. A conferma della drammatica spaccatura denunciata da Buthelezi, si è avuta notizia da Johannesburg che un uomo di colore è morto per mano di altri cinque negri decisi a farsi giustizia di sé. L'ucciso aveva lanciato sabato pomeriggio una bomba lacrimogena in una abitazione privata di Khavelitsha, il sobborgo negro di Johannesburg. La polizia ha arrestato cinque persone, tutte di colore.

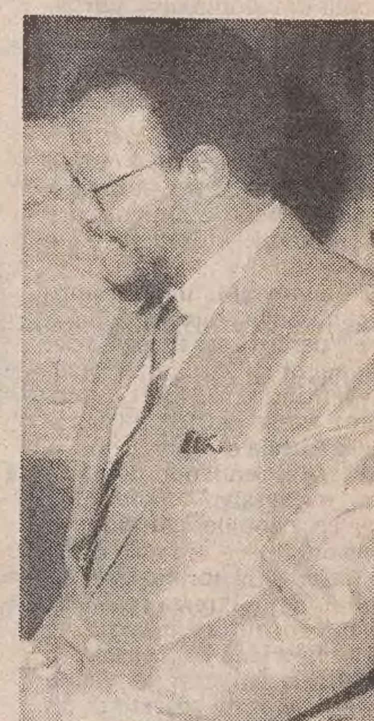
Nel centro minerario di Welkom che sita circa 180 chilometri da Johannesburg ignoti hanno fatto saltare in aria una stazione di servizio. Nessuno, peraltro è rimasto ferito.

Vicino a Durban guerrieri Zulù hanno attaccato e colpito alcuni partecipanti ai funerali dei negri uccisi negli scorsi giorni.

Nella regione orientale del Capo, teatro di ripetuti scontri tra dimostranti e polizia sono stati arrestati altri 43 neri residenti nella città satellite di Kwanobe. L'operazione è scattata in seguito alla scoperta di tre bombe incendiarie in un autocarro che trasportava generi alimentari.

Il «Sunday Times» di Johannesburg ha pubblicato ieri che il governo del Mozambico sta minando i punti chiave della frontiera con il Sudafrica nel tentativo di arrestare il flusso di profughi dal paese. Il governo mozambicano sostiene che le mine hanno in realtà lo scopo di bloccare i movimenti di guerriglieri della «resistenza nazionale mozambicana»

Ma il giornale di Johannesburg ribatte che le mine sono rivolte proprio contro i profughi e che almeno ventisei sono morti da marzo a oggi nel tentativo di sconfinare in Mozambico. Il quotidiano sostiene che i suoi inviati hanno trovato «scheletri umani» disseminati nella zona di frontiera, in prossimità dell'avamposto di Komatipoort e del parco nazionale di Krujer.



Il capo zulù Buthelezi

I CACCIA IRACHENI RITORNANO DOPO 10 GIORNI

Un altro bombardamento sul terminale di Kharg

BAHRAIN — Per la seconda volta in dieci giorni i caccia iracheni sono tornati a bombardare il terminale petrolifero iraniano di Kharg. Sul complesso sono state sganciate otto bombe da mezza tonnellata ciascuna. Il bombardamento, precisa il bollettino rilasciato a Bagdad dallo stato maggiore, è stato effettuato per ostacolare il lavoro delle squadre impegnate a estinguere gli incendi divampati in seguito alla precedente incursione del 15 agosto scorso.

Secondo fonti del Bahrain i danni provocati ieri dall'aviazione irachena al terminale sarebbero ingenti.

«Kharg è stata nuovamente colpita dall'aviazione militare irachena, probabilmente per aggravare la già sfavorevole situazione determinata nelle operazioni di carico del greggio dall'incursione di ferragosto», ha affermato un funzionario di una delle compagnie per il recupero dei natanti che operano nel Golfo.

Secondo quanto riferisce radio Bagdad tutti gli aerei iracheni che hanno attaccato ieri Kharg sono rientrati indenni alla base.

«La nostra eroica aviazione ha sferrato un improvviso attacco caratterizzato da perfetta preparazione. Dando prova di grandissima abilità e coraggio ha sganciato otto bombe da cinquecento chili su Kharg», ha affermato radio Bagdad spiegando che l'attacco ha avuto un duplice obiettivo: ostacolare i lavori di coloro che sono impegnati a estinguere gli incendi provocati dalla precedente incursione e ostacolare le squadre impegnate a riparare i danni subiti dalle installazioni dell'isola.

«E il nemico sappia che l'Iraq ha demolito il mito delle cosiddette zone protette e di difficile accesso dell'Iran dimostrando, con fatti concreti, la sua schiacciante superiorità», ha comunicato con enfasi il portavoce dello stato maggiore iracheno, mettendo in guardia quanti si adopereranno nell'aiutare «gli aggressori iraniani a riparare il porto di Kharg, evitandone la distruzione da parte delle forze irachene».

Da Kharg, che dista 225 chilometri dalle coste irachene, partono il novanta per cento delle esportazioni di greggio iraniano. Un alto funzionario delle compagnie marittime di recupero presenti nel Bahran ha precisato che dopo l'incursione del 15 agosto l'Iran ha dovuto chiudere almeno tre dei moli ai quali attraccano le petroliere e che per riparare le strutture sarebbero occorse dalle due alle tre settimane.

Destituito il primo ministro ugandese

NAIROBI — Il primo ministro ugandese Paulo Muwanga, è stato destituito dalle sue funzioni dal consiglio militare al potere e dovrebbe essere sostituito da Abraham Waligo, attuale ministro delle finanze. Lo ha annunciato ieri radio Kampala, la quale ha aggiunto che Muwanga è stato destituito dalle sue funzioni nell'«interesse pubblico».

DIRETTO A TAIWAN E COSTRETTO AD ATTERRARE NELLA COREA DEL SUD

Fugge e chiede asilo a Seul un aviatore militare cinese

SEUL — Il pilota di un bombardiere leggero «I.L. 18» dell'aviazione militare cinese che tentava di raggiungere Taiwan è stato costretto, a corto di carburante, a compiere un fortunoso e drammatico atterraggio di emergenza nella Corea del Sud sulle risaie che si estendono in prossimità di Iri, a 160 chilometri da Seul. Nell'impatto dell'aereo con il suolo hanno perso la vita l'ufficiale di rotta cinese e un contadino che lavorava nei campi. Il pilota dell'aereo, che si chiama Xiao Tienyen ed ha 33 anni, ha chiesto asilo politico dicendo di voler raggiungere Taiwan. Le autorità dell'isola hanno fatto sapere di essere pronte ad esaudire la sua richiesta.

«La nostra ambasciata a Seul sta trattando con le autorità sudcoreane per esaudire la richiesta del pilota» ha dichiarato il portavoce del ministero degli esteri a Taipei.

Il terzo componente l'equipaggio del bombardiere cinese, il radiotelegrafista, Liu Shuy di 37 anni, che nell'incidente è rimasto illeso, ha chiesto invece di poter ritornare in Cina; per ora è in stato di fermo.

Quando l'apparecchio (si è accertato che non aveva a bordo né armamenti né esplosivo) è penetrato nello spazio aereo sudcoreano, i caccia di Seul lo hanno immediatamente intercettato per scortarlo fino alla base aerea di Kunsan, che è utilizzata anehe dall'aviazione degli Stati Uniti. Ma il bombardiere leggero aveva ormai esaurito il carburante e il pilota ha tentato un atterraggio di emergenza. La manovra è risultata più difficile del previsto. Dopo aver «spazzato» le risaie, l'aereo ha colpito l'argine di una riserva d'acqua arrestandosi. Nell'urto ha riportato danni piuttosto estesi alla sezione di coda e alla fusoliera.

Il pilota è stato soccorso e ricoverato al vicino ospedale della clinica universitaria «Wonkang» di Iri dove le sue condizioni sono definite stazionarie. Ai funzionari del ministero della difesa che lo hanno interrogato il pilota ha confermato che era sua intenzione disertare e raggiungere Taiwan.

La televisione sudcoreana ha mandato in onda le immagini della zona dell'incidente presidiata da polizia e militari.

Dell'episodio ha dato notizia a Pechino la televisione di Stato nel notiziario della notte. È stato detto che l'aereo era impegnato in alcune esercitazioni al largo di Qindgao, città sulle coste Nord-orientali della Cina quando è uscito di rotta ed è penetrato nello spazio aereo sudcoreano dove è stato costretto a compiere un atterraggio di emergenza. La televisione cinese non ha detto che il pilota ha chiesto asilo politico a Taiwan.

«La Cina si augura che la Corea del Sud restituisca l'aereo e l'intero equipaggio immediatamente» ha concluso la televisione di stato.

Da parte sua, il ministero degli esteri a Taipei ha pubblicato una dichiarazione in cui si afferma che il pilota cinese sarebbe il benvenuto a Taiwan. La dichiarazione invita la Corea del Sud a rispettare il desiderio dell'aviatore di ottenere asilo politico nell'isola.

Un funzionario del ministero della difesa a Taipei ha descritto il responsabile della defezione come «un eroe anticomunista»

Weinberger «non capisce» il progetto Eureka

PARIGI — Il segretario di stato americano alla difesa, Caspar Weinberger, «non ha capito in che cosa consiste il progetto Eureka» per un'Europa tecnologica, lanciato dalla Francia in aprile, a quanto ha dichiarato egli stesso al settimanale «Le Point». Nell'intervista, pubblicata nel numero in edicola oggi, Weinberger aggiunge che tutte «le persone competenti alle quali egli ha parlato del progetto Eureka non sono sembrate più illuminate» sull'argomento, anche se ha constatato che «nessuno ha obiezioni alla creazione di un programma europeo di ricerca nel campo dell'alta tecnologia».

La partecipazione degli esperti europei al progetto di «guerre stellari» ha aggiunto il segretario di stato, è importante perché se il programma delle ricerche raggiungerà buoni risultati, «la realizzazione dell'iniziativa di difesa strategica avverrà a profitto di tutti».

A UN ANNO DAL VETO OPPOSTO DALLE AUTORITÀ A UNA SUA VISITA IN QUESTA ZONA

La profonda solidarietà del Papa nei confronti dei «fratelli lituani»

CASTEL GANDOLFO — «Profonda solidarietà» di tutta la Chiesa verso i «fratelli della Lituania» è stata espressa dal Papa nel discorso che ha rivolto ai fedeli saliti a Castel Gandolfo per la recita dell'«Angelus». A un anno esatto, come egli stesso ha ricordato, da quando il Papa fece sapere di non essere potuto andare in Lituania per il cinquecentesimo anniversario della morte di San Casimiro (patrono della Lituania), Giovanni Paolo secondo ieri mattina ha detto che «sotto la guida dei suoi degni pastori la Chiesa che è in Lituania ha iniziato un triennio di preparazione per un'altra e ancor più significativa ricorrenza: il seicentesimo anniversario della convenzione della nazione al cristianesimo, che sarà celebrato nel 1987.

«I vescovi — ha aggiunto il Papa — con una lettera pastorale hanno invitato i fedeli a vivere questo primo anno di preparazione come l'anno della buona novella. Con la conversione, popolarmente indicata come battesimo della Lituania, quella nobile nazione si inserì nella grande famiglia dei popoli cristiani d'Europa, alla quale, nel corso dei secoli, apportò forti e generose testimonianze di fede e di santità. Alla sua secolare tradizione cristiana il fedele popolo lituano non venne mai meno nonostante le molteplici vicende della sua storia.

«Desidero — ha concluso — che i fratelli della Lituania, in questo tempo di grazia della loro vita religiosa, sentano la profonda solidarietà di tutta la Chiesa».

Prima della recita dell'«Angelus», un Giovanni Paolo secondo allegro e sorridente che si è unito anche ai canti dei pellegrini venuti da varie nazioni ha ricordato il suo recente viaggio in Africa, per il quale ha ringraziato le «buone popolazioni» che lo hanno accolto, oltre alle autorità civili e religiose.

Suore americane per l'aborto Ritrattano o saranno espulse

NEW YORK — Ventiquattro suore americane, che avevano sottoscritto un documento favorevole all'aborto, apparso lo scorso 7 ottobre sul «New York Times» sotto forma di pubblicità a pagamento, dovranno ritrattare per «riparare allo scandalo» da loro provocato in seno alla Chiesa cattolica: lo ha detto ieri l'altro a Washington il cardinale Jean Jerome Hamer, capo della congregazione per gli istituti secolari e religiosi — un organismo che tra l'altro sovrintende al ruolo delle suore nella Chiesa — al termine di un viaggio di tre settimane negli Stati Uniti.

Frances Kissling, direttrice del movimento «Cattolici per la scelta» e promotrice della controversa inserzione, ha affermato da parte sua che invece il vero scandalo consiste nella minaccia del cardinale Hamer di far espellere le religiose dai vari ordini ai quali appartengono se esse non faranno ammenda.

In una dichiarazione pubblica, Hamer ha detto chiaramente che non ci potranno essere compromessi e che la posizione del Vaticano di fronte alla vicenda è ferma: o le suore ritrattano o saranno espulse dai loro ordini.

«Considerando che l'annuncio è stato pubblicato su un organo di stampa di grande prestigio e di vasta diffusione — ha dichiarato il cardinale Hamer — è evidente che è stato dato scandalo, indipendentemente da quali fossero le intenzioni dei firmatari».

Pur non negando valore alla libertà di coscienza Hamer ha detto che «nel formare le loro coscienze i cattolici sono obbligati ad osservare la dottrina morale della Chiesa intesa come depositaria di verità». «Non si possono addurre motivi di coscienza — ha proseguito il cardinale — come principi per legittimare una contraddizione ai chiari ed autorevoli insegnamenti della Chiesa in tema di aborto».

Commentando le affermazioni del cardinale, la Kissling ha detto che «Hamer continua a dare un'immagine falsata del contenuto del nostro annuncio. L'aspetto più scandaloso di questa vicenda è invece proprio nella sollecitudine del Vaticano nel negare ai cattolici in America la fondamentale libertà di coscienza necessaria per agire e parlare in modo responsabile nella sfera politico-morale».

Il figlio di Lord Eden è morto di Aids?

LONDRA — Lord Avon, figlio del defunto primo ministro inglese Anthony Eden, già sottosegretario per l'ambiente nel gabinetto di Margaret Thatcher, sarebbe morto di Aids. Lo scrivono due autorevoli quotidiani londinesi, il «News of the World» e il «Daily Mail». Nicholas Eden, che ereditò il titolo di conte di Avon alla morte del padre avvenuta nel 1977, si è spento il 17 agosto a Londra.

Secondo quanto scrivono il «News of the World» e il «Daily Mail», il flagello del secolo, come l'Aids è stato definito, avrebbe reso quasi cieco Lord Avon. Il dottor Charles Farthing, che ha avuto in cura l'illustre paziente al «St. Stephen Hospital», non ha voluto né confermare né smentire la notizia.

Lord Dham, capogruppo del governo alla camera dei Lord, ha definito «mostruosa» la notizia riportata dai due tabloid, affermando che mai alla Camera dei Lord, di cui Nicholas Eden era membro, erano corse voci.

A CAMBRIDGE E IN ALTRE UNIVERSITÀ PREDOMINANO GLI ORIENTAMENTI CONSERVATORI

Negli atenei britannici le idee di destra hanno soppiantato i miti sessantotteschi

CAMBRIDGE — Sta cambiando l'orientamento politico degli studenti di Cambridge e di altre università che con altri atenei diedero l'avvio al movimento di protesta degli anni Sessanta. La popolazione studentesca che inscenava manifestazioni, organizzava marce, occupava edifici è ora quanto mai apatica.

Poco tempo fa un autorevole docente, John Marks, ha detto: «Mi delude la scarsità del dissenso anche pacifico espresso all'università quest'anno». Un altro professore, John Casey, si dichiara tutt'altro che entusiasta degli odierni allievi: «Oggi gli aspiranti alla laurea sono ambiziosi, ma solo per quanto riguarda i loro interessi materiali, non puntano a "realizzarsi" autenticamente e manca loro del tutto una prospettiva storica. In definitiva, sembrano isolati sia dal passato, sia dal futuro».

Gli atteggiamenti degli studenti che non rinunciano alla politica sono molto mutati: trovano seguito le idee conservatrici, talora di estrema destra.

In alcune delle più importanti università brianniche oggi essere di destra è non solo rispettabile, ma anche di moda. Charles Moore, il giovane direttore dello «Spectator», il settimanale che molto ha contribuito alle fortune del giornalismo conservatore, non ha simpatia per chi rimpiange i giovani «impegnati» di 20 anni fa: «Il Sessantotto fu un mito, e quasi tutti gli studenti se ne infischiavano. In ogni modo, nelle università, e generalmente in Gran Bretagna, il clima politico è diverso. C'è una libertà intellettuale impensabile cinque o 10 anni or sono, e non è affatto male. Ciò è in parte dovuto al tramonto del consenso per la sinistra "liberal"».

Tuttavia il commentatore politico di destra John Casey è stato vivacemente criticato per un articolo nel «Cambridge News» in cui egli ha proposto di favorire il rimpatrio volontario degli immigrati per risolvere il problema dei conflitti razziali in Gran Bretagna.

«Talvolta — egli ribatte — esprimo teorie politiche solo per cimentarmi in un esercizio intellettuale. In politica il compito dell'accademico è ampliare il vocabolario».

A Oxford, Cambridge, Edimburgo, Glasgow e in altre università britanniche, gli studenti di destra hanno formato nuovi gruppi in opposizione alle sezioni da tempo istituzionalizzate del partito conservatore al potere, che essi considerano troppo moderato. Talora i loro atteggiamenti imbarazzano il governo di Margaret Thatcher.

A Cambridge gli studenti di destra si considerano libertari: «Siamo il ritorno alle vere radici del conservatorismo». Nella loro rivista, «The Liberator», compaiono spesso critiche al sistema di interventi statali e alla politica assistenziale e giustificazioni per l'«apartheid» sudafricana.

Il «fronte nazionale», il più a destra dei partiti britannici, che sino a non molto tempo fa contava pochi seguaci, raccoglie ora le adesioni di parecchi studenti e dall'anno scorso ha un presidente, Jan Anderson, laureato a Oxford, affiancato da un «vice», Nick Griffin, che studiò a Cambridge.

Secondo la rivista di sinistra «New Statesman» la crescita dei gruppi di destra dimostra che i giovani giudicano inadeguato il conservatorismo nella sua presente forma: «Questo non potrà non avere gravi conseguenze sul futuro della politica "tory"».

A CAUSA DI UN GUASTO AL COMPUTER DI RISERVA

Secondo rinvio in 24 ore del lancio del «Discovery»



Cape Canaveral — Il comandante Engle dopo il rinvio

CAPE CANAVERAL — Il lancio del «Discovery» ha subito nel volgere di 24 ore un secondo rinvio. La navetta, che avrebbe dovuto essere lanciata alle 7.55 di ieri (13.55 italiane), non potrà iniziare la sua missione prima di domani mattina. A provocare questo secondo rinvio è stato un guasto ad uno dei computer di riserva della navetta, che secondo l'originario piano di volo avrebbe dovuto lasciare Cape Canaveral sabato.

Ora i responsabili della missione Shuttle hanno ritenuto opportuno prendersi un po' di tempo non solo per installare il nuovo computer di riserva e collaudarlo, ma anche per valutare altri elementi quali le condizioni dell'equipaggio della missione, di quello preposto al lancio e i problemi concernenti l'orbita in cui lo Shuttle dovrà essere inserito.

L'inconveniente che ha determinato il secondo rinvio nel lancio dello «Shuttle» si è verificato quaranta minuti prima l'ora fissata per l'inizio della missione. Il centro di controllo di Cape Canaveral ha riscontrato infatti che le operazioni logiche compiute da uno degli elaboratori di riserva non corrispondevano con quelle dei quattro computer principali.

E' stato necessario riprogrammare perciò il computer di riserva, ma quando gli astronauti hanno controllato il nuovo programma il computer ha reagito negativamente confermando il guasto. A questo punto il direttore del lancio Bob Sieck ha ritenuto opportuno sospendere il conteggio alla rovescia e rinviare il lancio.

†

È mancata ieri dopo lunga malattia all'affetto dei suoi cari

Amalia Collenzini

di 93 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie EMMA e RITA, i nipoti, il genero e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi lunedì 26 agosto alle ore 12 nella chiesa del Sacro Cuore partendo dall'Ospedale civile.

Gorizia, 25 agosto 1985

Si è spenta serenamente

Berta Venuti ved. Bandera

di anni 74

Lo annunciano con dolore i figli ADRIANA, ELEONORA e CAMILLO assieme ai generi, alla nuora, ai nipoti e a tutti i parenti.

Il rito di commiato verrà celebrato oggi lunedì 26 agosto nel duomo di Sant'Ambrogio alle ore 15.

Monfalcone, 26 agosto 1985

Mandi

Alfredo

da GINO e SERGIO.

Romans d'Isonzo,

25 agosto 1985

V ANNIVERSARIO

Marcello Brazzani

La moglie lo ricorda sempre a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Sistiana, 26 agosto 1985

VII ANNIVERSARIO

Biancamaria Marvini

FULVIO e famiglia La ricordano.

Trieste, 26 agosto 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

FULMINEA INCURSIONE A MEZZOGIORNO NELLA CASSA RURALE E ARTIGIANA QUALCHE ISTANTE PRIMA DELLA CHIUSURA

Rapina domenicale in banca a Opicina In due, armati, fuggono con 90 milioni

Un dipendente ha avvertito la polizia, ma i banditi sono spariti poco prima dell'arrivo degli agenti

Il crimine non va in ferie. Anzi, se ne infischia dell'afa di agosto e mette a segno una rapina, in piena domenica, con il bottino, cospicuo, di circa 90 milioni.

Approfittando dell'orario particolare della Cassa rurale e artigiana di Opicina di via Basovizza 2, ieri, un attimo prima della chiusura, a mezzogiorno, due uomini si sono introdotti nell'istituto di credito. Ma con tutta calma, senza dare adito a sospetti, tanto che alcuni dipendenti non si sono accorti subito dell'«incidente».

Seguiamo la ricostruzione dei due cassieri, Marino Kralj, 39 anni, via Borgo Grotta 7 Sgonico e Stojan Sossi, 37 anni, via dei Papaveri 3/3 Opicina.

Dopo aver notato una persona uscire, i due impiegati hanno visto entrare due uomini prima che le porte automatiche si chiudessero. Uno dei due, alto circa un metro e settantacinque, magro, capelli scuri, baffi, pantaloni tipo jeans, maglia maniche lunghe con righe sul braccio destro, occhiali da sole, più o meno quarant'anni, si è immediatamente diretto nell'interno, ha saltato con agilità il banco ed è ridisceso nello spazio delle casse protetto da una recinzione di legno.

«State tutti calmi, mi dispiace, state buoni» ha detto con calma dopo aver mostrato una pistola a tamburo, cromata, in cattivo stato. Quindi ha cominciato a vuotare i cassetti.

Il complice, robusto, capelli scuri, viso rotondo, carnagione scura, camicia beige, pantalone scuro, più o meno quarant'anni, è rimasto fermo davanti alla porta della banca, tenendo d'occhio che quella esterna rimanesse chiusa per la fuga. In pugno aveva una pistola, probabilmente una Beretta automatica, di piccole dimensioni. Il secondo uomo controllava che clienti e dipendenti non si muovessero.

Sul momento non tutti gli impiegati (i clienti non erano molti) si sono accorti che era in corso una rapina: i due esecutori erano infatti a viso scoperto. Dario Ziberna ad esempio, 43 anni, via Masacci 20 Opicina, avvicinandosi ai cassieri per del lavoro interno, ha solo allora visto il rapinatore vicino alla porta che gli ha fatto cenno di fermarsi: «Torni indietro» gli ha detto senza inflessioni dialettali. Secondo Stojan Sossi, uno dei cassieri i due uomini non erano di Trieste.

A un certo momento Venceslao Kalin Mahne, 27 anni, Bagnoli 305, ha dato l'allarme. Ma non perché avesse notato i malviventi (era sull'altro lato della banca, come ci ha riferito il presidente dell'Istituto Paolo Milic): aveva visto sì qualcosa d'insolito e pensando che si fosse introdotta all'interno della gente che turbava il regolare svolgimento del lavoro, aveva suonato appunto l'allarme collegato con il commissariato di Opicina.

L'allarme è arrivato alla sala operativa della questura che ha istituito subito posti di blocco, avvisando i valichi. L'allarme era anche collegato con la casa del presidente della banca, Paolo Milic, 55 anni, di Sgonico. Il segnale è giunto nella sua abitazione alle 12.02. Il Milic ha preso immediatamente la motoretta ed è giunto sul posto alle 12.07. Ma ormai i rapinatori si erano dileguati.

Infastidito da uno squillo di telefono (lo stesso presidente aveva chiamato da casa l'istituto senza ottenere risposta) l'uomo armato alla porta aveva infatti detto al compagno: «Non c'è più tempo, andiamo». I due, con in mano un sacchetto di plastica contenente il denaro, si erano allontanati dall'uscita laterale che dà sulla via Basovizza.

Probabilmente, dietro il muro che cinge il giardino attorno all'edificio hanno trovato un complice, o una macchina. Così si sono dileguati con facilità. All'esterno nessuno dei presenti ha notato qualcosa di anomalo.

Il fatto si è dunque consumato in pochi minuti e senza creare caos. Sul posto è intervenuta, dopo la volante degli agenti Aurilio e Cecchini, la scientifica per i rilievi. Da rilevare che nella cassa della banca sono rimasti circa una quarantina di milioni. Se i due malviventi non avessero «annusato» il pericolo avrebbero potuto fare un bottino ben maggiore.

Fabio Cescutti

■ LAVORI — Una serie di lavori di ristrutturazione di edifici scolastici sono stati aggiudicati in sede comunale. Quattro interventi per quasi mezzo miliardo di lire riguardano la ristrutturazione e l'adeguamento degli impianti elettrici nelle scuole elementari Rossetti e De Amicis, e nella media Bergamas; nonché la sostituzione dei serramenti negli edifici che ospitano la media Benco e la magistrale Slomsek. Per altri 700 milioni sono stati pure aggiudicati a ditte locali due lotti di manutenzioni straordinarie ad altri edifici scolastici cittadini. Lavori di minor entità riguardano la costruzione del deposito degli attrezzi al campo di baseball di Prosecco, la ristrutturazione dell'impianto elettrico di palazzo Costanzi.



L'entrata della Cassa rurale e artigiana di Opicina dove, verso mezzogiorno di ieri, è stata effettuata la rapina. Il fatto all'esterno (e inizialmente pure all'interno) non è stato notato. I due malviventi hanno infatti portato in porto il colpo a capo scoperto e con molta calma. Quindi si sono dileguati probabilmente su un'auto *(Italfoto)*

Battaglione San Giusto: in arrivo il nuovo comandante

Domani, alle 10.20 nella caserma «Vittorio Emanuele», di via Rossetti 76, si svolgerà la cerimonia del cambio del comandante del primo battaglione motorizzato «San Giusto». La cerimonia si svolgerà alla presenza del comandante del presidio generale Lalli.

Il comandante uscente e il ten. col. Giampiero Beltracchi, che ha avuto il comando a partire dall'agosto 1984, e che ora farà l'osservatore militare delle Nazioni Unite in India e Pakistan. Il nuovo comandante e il ten. col. Giuseppe Russo, proveniente dal 41.o battaglione «Modena», ove ricopriva l'incarico di vicecomandante. Giuseppe Russo è stato in passato osservatore militare delle Nazioni Unite in Medio Oriente.

AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA PER LA «FESTI RASINI»

Per la Bloch è tutto da rifare Sfuma l'ipotesi di salvataggio

Già apparivano irte di mille difficoltà, ma oggi le ipotesi di un salvataggio della Calza Bloch — l'azienda tessile triestina chiusa da ormai tre anni — risultano definitivamente tramontate, o quanto meno di nuovo in alto mare. Il recupero dello stabilimento locale rientrava in un ambizioso piano della Festi Rasini, un gruppo industriale lombardo con un giro d'affari di 42 miliardi registrato lo scorso anno nel ramo delle filature. Ma la Festi Rasini è stata ultimamente posta in amministrazione controllata, con provvedimento del Tribunale di Bergamo, in seguito a una grave crisi finanziaria. E della Calza Bloch non si parla più.

L'obiettivo del presidente e amministratore delegato del gruppo lombardo, Piero Guizzetti, era quello di realizzare una nuova tessitura ristrutturando gli impianti della Calza Bloch e di avviare un'analoga iniziativa nell'Avellinese (a Nusco, paese natale del segretario della Dc Ciriaco De Mita) oppure nel Pordenonese, a Sesto al Reghena. Per Nusco la società bergamasca contava di utilizzare un finanziamento statale a fondo perduto pari al 75 per cento delle spese e, per il restante 25 per cento, su finanziamenti a tassi agevolati; e per Sesto al Reghena confidava negli incentivi per la promozione di iniziative industriali nelle zone terremotate.

Un'altra ipotesi prevedeva che per la filatura l'iniziativa non venisse realizzata né nell'Avellinese né nel Pordenonese, bensì a Trieste a fianco della tessitura che sarebbe stata appunto attivata con la ristrutturazione della Calza Bloch; in questo caso nello stabilimento triestino avrebbero trovato occupazione 80 dei 120 lavoratori dell'azienda triestino attualmente in cassa integrazione e 40 nel frattempo liquidati dalla Snia Fta, un'latra impresa tessile triestina in crisi.

Ma il salvataggio della Bloch doveva ben presto fare i conti con la concorrenza pordenonese, rappresentata da un impianto di proprietà della Zanussi, anch'esso chiuso da tre anni, che la Festi Rasini avrebbe peraltro attivato in tempi più brevi: al massimo tre mesi contro i nove mesi necessari per mettere la Calza Bloch nelle condizioni di produrre. Il gruppo bergamasco aveva tuttavia subordinato una propria scelta alla volontà della Regione, che manovrando le agevolazioni finanziarie influenza le decisioni in misura determinante.

Perciò la Festi Rasini aveva rimesso la definizione dei tempi e delle modalità dell'intervento all'Indusvi, una società di promozione per lo sviluppo industriale controllata da tutte e quattro le Associazioni provinciali degli industriali della nostra regione; e qui si erano registrate ulteriori difficoltà per Trieste, per la formidabile concorrenza degli imprenditori friulani.

Lo stesso presidente degli industriali triestini, Federico Pacorini, aveva toccato questo tema lo scorso giugno nell'assemblea annuale, presente il ministro Altissimo. Riferendosi a «difficoltà e ostacoli» egli aveva sollecitato il gruppo lombardo e la stessa Regione a «compenetrare le esigenze economiche dell'azienda con le possibilità finanziarie della Regione nell'interesse strategico per Trieste di non perdere un'altra delle poche occasioni che le si presentano».

Ma ora è entrata in crisi la stessa Festi Rasini. Gli oneri sul suo fatturato erano ormai saliti al 17 per cento mentre le insolvenze da parte della clientela avevano raggiunto i 4,5 miliardi, pari al 10 per cento del giro d'affari. E la situazione è precipitata dopo che alcune banche bergamasche hanno deciso di chiudere i cordoni della borsa. Di qui la nomina di un commissario giudiziale e il brusco tramonto — sotto l'incalzare di una crisi di liquidità — degli ambiziosi progetti di espansione che il gruppo tessile accarezzava anche in vista di un allargamento della base azionaria e di una quotazione sul mercato ristretto. Ora è la stessa azienda-madre, articolata negli stabilimenti di Villa d'Ogna (Bergamo) e di San Giovanni Lupatoto (Verona), che rischia un drastico ridimensionamento.

DUE FERITI E TANTA PAURA VERSO SERA AL BOSCHETTO

Sfasciano l'automobile e vi restano prigionieri

Due giovani feriti e una «Mini» ormai buona per lo sfasciacarrozze: è il bilancio di un incidente avvenuto ieri nel tardo pomeriggio sulla strada del Boschetto. Alla guida della propria vettura, targata TS 278406, Roberto Belletti, 20 anni, via Fiordalisi 21, stava scendendo dal Cacciatore verso San Giovanni. Al suo fianco sedeva Manuela Mistelli, 19 anni, via Patrizio 22.

All'altezza del penultimo tornante, prima di sbucare alla Rotonda del Boschetto, il giovane guidatore, a causa della velocità eccessiva ha perso il controllo della macchina. La «Mini» ha puntato decisamente verso l'altra corsia, venendo respinta una prima volta da un muretto. Successivamente ha zigzagato più volte prima di fermare la propria corsa fuori strada, contro un albero.

Ai primi soccorritori si è presentata la scena della vettura semidistrutta, all'interno della quale c'erano i due occupanti, impossibilitati a uscire. I vari urti riportati avevano infatti bloccato le due portiere. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che con una cesoia «salvavita» hanno alla fine potuto liberare Belletti e la Mistelli.

Al di là della spettacolarità dell'incidente, e della grande paura i due giovani se la sono cavata senza troppi danni. Alla Mistelli è stato riscontrato un trauma cranico con stato commotivo, la sospetta frattura della gamba sinistra e varie escoriazioni alla spalla, al polso e alle mani. Il guidatore della «Mini» ha invece riportato una ferita lacero contusa al mento e un'altra vicino all'occhio sinistro e al naso. Ha riportato inoltre varie contusioni agli arti.

Entrambi i giovani sono stati accolti in osservazione temporanea, con una prima prognosi di 20 giorni, all'ospedale di Cattinara.

Proiezioni all'ex Opp

La Cooperativa «Il posto delle fragole» organizza per oggi nel parco dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni una giornata di proiezioni video su maxischermo.

La sequenza delle proiezioni sarà così strutturata: dalle 15 alle 17: proiezioni di un «collage» delle esperienze di animazione (video, feste, teatro, discoteca, carnevale di San Giacomo).

Dalle 17 alle 19: proiezione di una selezione dei video «live» di gruppi, cantanti e altre realtà musicali della città (Gino D'Eliso, Backside, O'Cangaceiro, Tronko Bluse Band, Chiroptera, Witz Orchestra...).

Dalle 21 alle 24: proiezione di video-clips pubblicitari americani, computer-graphic, video musicali internazionali.

Vince 106 milioni a Portorose

Un turista italiano, Giovanni Gilimberti, ha vinto centosei milioni di lire giocando alla roulette al casinò di Portorose, in Istria. Il fortunato giocatore è riuscito a vincere la consistente somma di denaro in un paio di ore. La vincita ha destato notevole interesse tra i frequentatori del casinò. Vent'anni fa un cittadino tedesco, con un suo sistema, vinse 12 milioni di lire (per quei tempi una somma favolosa) e sbancò il casinò.

SPIRIDIONE-MAZZINI AUTO CONTRO BUS

Ha colpito di nuovo l'incrocio maledetto

Ancora un incidente al famigerato incrocio tra le vie San Spiridione e Mazzini. Nella tarda mattinata di ieri un'Alfasud, TS 183398, che procedeva in direzione di via Ghega, è andata a schiantarsi contro un autobus della Linea 10, che percorreva la centralissima arteria riservata ai mezzi pubblici.

Le conseguenze peggiori le ha riportate, com'era prevedibile, il guidatore della vettura, Giuseppe Botta, 51 anni, nato a Gorizia ma residente a Trieste, in via Galleria 3. Gli è stato riscontrato un trauma alla spalla sinistra, una ferita lacero contusa al gomito sinistro e varie contusioni in tutto il corpo, con prognosi di 30 giorni.

La brusca manovra dell'autobus e il conseguente urto hanno fatto perdere l'equilibrio a gran parte dei passeggeri. Solo per un caso è stato però necessario il ricovero ospedaliero. Il pensionato Giuseppe Tominc, 75 anni, via Gramsci 3, è stato accolto in chirurgia d'urgenza con prognosi di sette giorni per una contusione costale.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai vigili urbani. Sembra che anche stavolta, come in numerosi casi analoghi, alla base dell'incidente ci sia stato un mancato rispetto dei segnali luminosi del semaforo.

INUTILI LE RICERCHE DELLA POLIZIA

Tentano di pagare maglioni con carta di credito falsa: scoperti, si danno alla fuga

Tentano di pagare con una carta di credito falsa, e, scoperti, si danno alla fuga con la merce. È successo l'altra sera, nel negozio «Benetton» di via delle Torri 3. Poco prima della chiusura si è presentata una coppia, che voleva vedere dei maglioni. L'uomo dimostrava una trentina d'anni, alto circa un metro e 75 centimetri, con lunghi capelli color castano chiaro. Indossava un completo bianco, con tanto di catena vistosa al collo.

Meno appariscente la sua accompagnatrice, bassa di statura, piuttosto esile, capelli castani ricci. Era vestita con una maglietta color verde. La scelta del duo è stata veloce ma accurata, e si è fermata su cinque maglioni, per un valore complessivo di 264.500 lire. Al momento di pagare l'uomo ha esibito alla cassa una carta di credito dell'American Express.

Insospettite dall'atteggiamento dei due, le commesse hanno chiamato la sede centrale di Milano della società di credito, trovando subito conferma ai loro dubbi. Quella «credit-card» semplicemente non esisteva. L'uomo e la donna hanno assistito con crescente nervosismo alla conversazione. Improvvisamente hanno imboccato l'uscita, con il pacco già confezionato in mano, disperdendosi tra gli acquirenti del fine settimana.

Dei due specialisti in «bidoni» nessuna traccia, nemmeno dopo un lungo giro di perlustrazione della polizia.

■ ANIMALI — Durante le vacanze gli animali domestici possono essere sistemati da Zuccoli, Prosecco 293, tel. 225453 (cani); Patavina, Padriciano 117, tel. 226273 (gatti e cani e i cani vecchi a metà tariffa); Moratto, via Rossi 53, tel. 829128 o 946595 (cani); Ferluga, via di Roiano 7/D, tel. 414852 (solo gatti); Vanisella, via della vecchia Vanisella 1, Muggia, tel. 271217 (tutte le specie); Natura viva, viale XX Settembre 31, tel. 755755 (piccoli animali da gabbia). Chi trova una bestiola abbandonata si rivolga all'Astad di Opicina, tel. 211292.

Ancora afa per l'ultima grande fuga d'agosto

Anche l'ultima domenica d'agosto ha tenuto fede a quello che sembra essere un impegno di questo mese: battere il record del caldo. Nella storia della meteorologia locale non è raro un agosto torrido, anche se molto frequentemente già il Ferragosto segna il declino della bella stagione.

Quest'anno — ormai alla vigilia dell'autunno, che i meteorologi fanno iniziare dal 1.o settembre — si continuano invece a registrare temperature con punte quotidianamente sopra i 30 gradi: sabato 30,1 e ieri quasi 31, e poiché sono risalite anche le «minime», la media di ieri è stata di ben 27,3 gradi rispetto ai 26,2 del giorno prima, comunque entrambe di gran lunga superiori alla normalità.

Presenze-record, come di Ferragosto, di villeggianti e gran traffico sulle principali arterie specie al mattino e nelle ore del massiccio rientro serale.



Ieri, ultima domenica d'agosto, arrembaggio al mare, anche se un mare caldo come un brodo. Sempre meglio della cappa d'afa che ha arroventato le auto di turisti (in gran parte stranieri) in transito ai confini con la Jugoslavia *(Italfoto)*

CALENDARIETTO

Oggi: San Alessandro martire — Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 19.55; la luna si leva alle 18.12 e cala all'1.17.

Ieri: temperatura massima gradi 30.9, minima gradi 23.6; pressione millibar 1010,9 in diminuzione; umidità 72 per cento; vento km 12 da NO (Maestro); mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 24,8. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 9.15 con cm 24, alle 19.45 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.06 con cm 44 e alle 14.21 con cm 2 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni, 5, tel. 65959; campo S. Giacomo, 1, tel. 727057; via dei Soncini, 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella, 41, tel. 947797; piazza Garibaldi, 5, tel. 726811; via dell'Orologio, 6, tel. 760605; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini, 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi, 5; via dell'Orologio, 6; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Distributori di benzina automatici: Agip viale Miramare 49; Agip via dell'Istria 155; Esso piazzale Valmaura; Esso statale 202 km 18,750.

Distributore notturno: ore 21-7.30 via Fabio Severo.

GIORNALE DI TRIESTE

IL NUOVO VESSILLO È STATO DONATO DALLE ASSOCIAZIONI DI EX COMBATTENTI E D'ARMA

Tricolore «grigioverde» al prefetto



Il presidente della Federazione Grigioverde, Eugenio Mattarelli (a sinistra), mentre consegna la bandiera al prefetto Eustacchio De Felice; a destra autorità ed ex combattenti *(Italfoto)*

La Federazione grigioverde ha voluto fare omaggio al prefetto Eustacchio De Felice di una nuova bandiera tricolore, da esporre nelle festività al balcone del palazzo del governo. La bandiera verrà issata su una nuova asta, più rispondente alle dimensioni dell'edificio e che sarà installata sulla loggia centrale non appena si provvederà al consolidamento della balaustra. Anche l'asta, già approntata, è un dono della Grigioverde.

La consegna della bandiera è avvenuta nel corso di una cerimonia alla quale erano presenti, oltre al prefetto, il comandante del presidio militare gen. Lalli, il vicepresidente Mazzurco, il vertice della Grigioverde con a capo il presidente Eugenio Mattarelli, i presidenti delle ventiquattro associazioni d'arma federate e il vicepresidente Tiepolo della Federazione combattenti.

Mattarelli ha auspicato che quel tricolore garrisca al vento il prossimo 26 ottobre, ricorrenza della vera liberazione di Trieste. A sua volta il prefetto De Felice ha sottolineato il significato del tricolore quale simbolo dell'unità nazionale, e si è detto commosso nel ricevere un tale omaggio da parte di ex combattenti che lottarono per la difesa e l'onore della bandiera, disposti per essa a sacrificare anche la vita.

Mons. Attilio Delise ha quindi impartito la benedizione al nuovo vessillo ed ha espresso la particolare invocazione che mai più il tricolore venga ammainato in piazza dell'Unità d'Italia come, purtroppo, accadde in passato, per essere sostituito con insegne straniere. Infine, Mattarelli ha consegnato la bandiera nelle mani del prefetto, che l'ha accolta baciandola.

■ CONDOTTE GAS-ACQUA — Per lavori relativi all'allacciamento delle condotte gas-acqua lungo la via Carsia, è stata disposta la chiusura al traffico veicolare della stessa via Carsia all'altezza della via Santa Fosca.

Al «Deledda» un indirizzo biologico-sanitario

Da quattro anni è in atto all'Istituto femminile Deledda una sperimentazione di indirizzo biologico sanitario. Il corso, previsto dall'articolo 3 del D.P.R. 419-31/5/74, «come ricerca e realizzazione di innovazione degli ordinamenti e delle strutture», ha trovato notevole interesse tra i giovani della nostra provincia, tanto che oggi all'Istituto funzionano bene dodici classi con questo indirizzo. Nel prossimo anno scolastico (cioè nel 1985/86) usciranno i primi «maturati».

Vista la novità del corso di studi, è bene ricordare a quanti volessero ancora iscriversi, che l'indirizzo biologico sanitario dell'Istituto Deledda non è un corso paramedico, bensì la realizzazione di una ipotesi operativa innovativa rispetto al liceo scientifico tradizionale. Infatti il titolo di studio che viene assegnato alla fine del quinquennio è quello di «maturità scientifica bis».

Il piano didattico è particolarmente impegnativo e, accanto alle discipline di carattere «medico», quali igiene, fisiologia, patologia, microbiologia, ecc. (tutte svolte nel triennio), viene svolto un programma approfondito di materie «scientifiche», quali matematica, fisica, chimica, scienze naturali, ecc.

■ ASFALTATURE — Lavori di manutenzione e rifacimento delle asfaltature della carreggiata e dei marciapiedi antistanti la nuova scuola elementare Suvich saranno eseguiti prossimamente. Per tale motivo sarà istituito il divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati di via dei Cunicoli, dalle 7 alle 15 dei giorni feriali. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

ELETTO ANCHE IL DIRETTIVO

Rotary Trieste Nord Un nuovo presidente



Lo scambio delle consegne tra Belsasso (a sinistra) e Cucchiarelli *(Italfoto)*

Nuovo anno rotariano con avvicendamento delle cariche sociali al Trieste Nord. Nuovo presidente del Club è Andrea Cucchiarelli, dirigente della Nuova Fincantieri, dopo l'anno di presidenza di Elio Belsasso. Vicepresidente Ettore Campailla; segretario Araldo Franco Romano; tesoriere Elvezio Germani; prefetto Giulio Varini; consiglieri Giuseppe Gerarduzzi, Ennio Riccesi e Mario Paolo Vattovani. Del direttivo fa parte pure il presidente designato per il 1986-87, Aldo Raimondi.

In poche righe

«Transadria» in ottobre a Trieste

Si svolgerà dal 23 al 26 ottobre prossimi, a Trieste, la quinta edizione della rassegna internazionale «Transadria», esposizione specializzata dedicata ai trasporti marittimi, che si tiene ad anni alternati a Trieste e a Fiume. La rassegna, che ha lo scopo di pubblicizzare la gamma di servizi offerti dal complesso portuale dell'Alto Adriatico quale crocevia dei traffici tra i paesi dell'Europa centro-orientale e l'Oltremare, si terrà una decina di giorni dopo lo svolgimento, a Vienna, del 19.o congresso della Fiata, l'organizzazione internazionale delle case di spedizione, e ciò potrebbe permettere la partecipazione alla rassegna triestina di numerosi operatori d'oltremare. Come di consueto, il principale appuntamento della rassegna è il convegno internazionale in programma il 24 ottobre, che quest'anno sarà dedicato al futuro dei trasporti marittimi nell'Alto Adriatico. Le relazioni di base saranno tenute da Josip Stefan, direttore generale del porto di Fiume, e da Franco Gropaiz, presidente della casa di spedizioni «Billitz» di Trieste.

Pattugliamenti a tappeto in città

Numerosi posti di blocco e pattugliamenti mobili sono stati effettuati nei giorni scorsi in diverse zone di Trieste. Il provvedimento, disposto dalla questura (che ne ha dato notizia l'altro giorno) in collaborazione con l'arma dei carabinieri e la guardia di finanza, rivestiva carattere cautelativo. Nel corso dell'operazione sono state controllate 554 persone, 334 veicoli e quattro esercizi pubblici; sono state elevate 59 contravvenzioni e sequestrate due armi bianche. Sono stati inoltre fermati tre cittadini stranieri, di cui due non in regola con le norme di soggiorno e uno contravventore del foglio di via obbligatorio.

Concorsi per statali

La Cisl statali informa che sulle Gazzette ufficiali del 2 luglio e del 3 luglio sono pubblicati i seguenti bandi di concorso: Concorso per esami a 378 posti di segretario amministrativo dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno; titolo di studio richiesto: diploma di istituto di istruzi ne secondaria di secondo grado. Concorso pubblico a 174 posti (8 per Trieste) di cancelliere in prova nel ruolo della carriera direttiva del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie; titolo di studio richiesto: laurea in giurisprudenza, economia e commercio o in scienze politiche.

Concorso pubblico a complessivi 1283 posti (40 distretto della Corte d'appello di Trieste) di segretario nel ruolo della carriera di concetto del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie; titolo di studio richiesto: diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Ai concorsi di 174 posti di cancelliere e 1283 posti di segretario indetti dal Ministero di grazia e giustizia, sono ammessi a partecipare a domanda, i cittadini italiani che sono risultati idonei in concorsi pubblici, per esami, indetti su base nazionale o locale dalle amministrazioni dello Stato, in data non anteriore al 1.o gennaio 1981 e le cui graduatorie sono state approvate entro e non oltre la data del 17 febbraio 1985.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Cisl statali, piazza Libertà 6, tel. 410909, dalle 9 alle 12.

È L'ORGANO CONSULTIVO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Tutte operanti le sezioni della Consulta economica

Il prossimo 16 settembre si riunirà la commissione trasporti

La pausa estiva non ha rallentato l'iter di ricostituzione della Consulta economica provinciale, il massimo organo consultivo della Camera di commercio articolato in otto sezioni.

Il presidente camerale Tombesi ha, infatti, completato la fase di insediamento di tutte le sezioni, competenti nei vari settori economici. Dopo quelle del commercio (interno ed estero) e del credito, è stata la volta della sezione trasporti terrestri ed aerei, alla cui presidenza è stato eletto il prof. Paolo Pellis (vice presidenti l'ing. Paolo Scarpa e Giuseppe Brizzi). Al vertice della sezione marittima sono stati designati il dott. Giorgio Vassilà e Giorgio Valenzin.

Tra gli esperti della sezione turismo e spettacolo sono stati scelti il dott. Cividin (presidente) e il signor Gandolfi (vice). A loro volta, l'avv. Guido Gerin ed il perito Tagliaferro cureranno la conduzione della sezione agricola-forestale.

Pienamente rappresentativa delle diverse realtà produttive locali, la terna di nominativi a capo della sezione industria comprende l'ing. Manlio Lippi (presidente), il comm. ing. Cuccagna ed il cav. uff. Emilio Sadoch (vice).

Inizierà ora il lavoro di questi organi collegiali che, sulla scorta degli indirizzi di fondo espressi da Tombesi nelle sedute d'insediamento ed alla luce dell'evolversi di problemi e situazioni nei vari comparti, dovranno formulare pareri e suggerimenti alla giunta e alla presidenza camerale, orientandone gli interventi.

Intanto è stata già fissata per il 16 settembre la riunione della sezione trasporti che dovrà esprimersi sulla compatibilità della prima stesura del piano nazionale dei trasporti rispetto alle esigenze di valorizzazione del porto di Trieste e della via Adriatica, nonché su altri punti nodali del traffico internazionale merci e passeggeri lungo le direttrici che interessano la nostra provincia.

Ufficio credito dei Commercianti

L'Unione commercianti di Trieste ha istituito un apposito «Ufficio credito», al fine d'assistere gli operatori associati che intendono avvalersi delle leggi esistenti per ottenere crediti

L'ufficio, ubicato nella sede dell'Unione commercianti (via San Nicolò 7), svolgerà la sua funzione soprattutto per quanto riguarda la predisposizione dei documenti necessari per usufruire dei contributi previsti dalla legge regionale 8 aprile 1982, n. 25 «interventi per la razionalizzazione e lo sviluppo del settore distributivo».

L'Inps e la «pro-rata estero»

Il Patronato Acli di Trieste comunica che è stato definitivamente chiarito da parte dell'Inps che le quote di pro-rata estero percepite dai titolari di pensione minima dell'Inps non costituiscono reddito ai fini del diritto alle maggiorazioni sociali previste dall'articolo 1 della legge numero 140 del 15.4.85.

Pertanto, tutti i titolari di pensioni minime Inps che contemporaneamente incassano pro-rata esteri (anche in ambito Cee) possono richiedere le maggiorazioni di lire 10 mila mensili inoltrando domanda alla Direzione generale dell'Inps di Roma, purché abbiano compiuto i 65 anni e non percepiscano altri redditi superiori ai minimi fissati dalla citata legge 140/85 e diversi dai sopraindicati pro-rata.

Gli interessati possono rivolgersi agli uffici del Patronato Acli di Trieste (via San Francesco 4/1), di Muggia (via Frausin 9) e di Opicina (via di Prosecco 22) dove sono a disposizione i moduli per la richiesta.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fortunata Valmastri dalle famiglie Giadrossi, Lazzini e Zarattini 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di un caro scomparso da N. N. 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria della mamma da L. B. 30.000 pro Senectute.

Per «Gigi» da Liliana Toffoli 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.

Per Pucci da Iole, Ray e Ann 10.000 pro Astad.

Per Didi da Niko e Titty 20.000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Berti dalle famiglie Stagni, Selmi, Martinoli, Novak, Sain e Mari 60.000 pro Centro cardiovascolare (Dott. Scardi), dalla famiglia Bandelli 20.000 pro Ricreatorio E. Gentilli, dalla famiglia Bevilacqua 20.000 pro Ass. Amici del cuore (Starcam 300 A).

In memoria di Bruno Bonmassar da Nerina Hribar 10.000 pro Ass. Amici del cuore (Starcam 300 A), da Maria e Daniele Sbrizzai 25.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Bose da Odovilia, Gabriella, Franco e Matteo 50.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Fabio Calligaris da Nera e Bianca 50.000, da Elvezia Nadig 20.000, da Gigliola Angeli Santopinto 20.000 pro Pro Senectute, da Laura e Franco Racchi 25.000 pro Astad.

In memoria di Margherita Cargnelli da Galliano Filippon e Liliana Stransiani 20.000 pro Divis. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Alec Catsicas da Myrtò Mayneri 20.000 pro Airc (F.V.G).

In memoria di Elio Cogoi da Adriana e Vanna Rosini 40.000 pro Uildm.

In memoria di Giovanni Conzina da Maria Mattei 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Licia Crociato da tutti i colleghi dell'Utat 150.000 pro Uildm, 150.000 pro Astad, da Marisa e Giovanni Rosini 30.000 pro Ass. Amici del cuore, da Bruno e Selva Gasperini 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), da Lili e Bruno Godini 10.000 pro Enpa.

In memoria di Luigi Dibitonto da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. ing. Iginio Dudan da dott. Luigi Battagliarini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dora Morpurgo ved. Eppinger da Erwin e Nini Bruckner 40.000 pro Lega contro i tumori Manni (comitato signore).

In memoria di Castiglia Famà ved. Davanzo dalla famiglia Bolmari e de Pol 50.000, da N.N. 50.000, da N.N. 25.000 pro Centro tumori Lovenati, da N.N. 25.000 pro Astad.

In memoria dei propri defunti da Maria Ferrari 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nino Fischloviz da Gastone Omegna 10.000 pro Lega nazionale, da Danila e Plinio Luis 10.000 pro Anffas.

In memoria di Vanda Giaume dalle famiglie Furlan, Bassi, Di Chito, Gergolet, Pranzo e Prisco 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico).

In memoria di Medy Ghiggini dalla mamma 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro Giannini dalle cugine Paola e Maria 30.000 pro Biblioteca E. Loser (II circolo didattico), da Egon e Bruna Pasch 10.000 pro Ist. Rittmeyer, da Pisana Riccesi e Stelvio Polita 20.000 pro Ist. Amici del cuore, da Gilda Polita 10.000, dai condomini di via Padovan 6/1 223.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Giusto da Dario Cogoi 30.000 pro Associazione Amici del cuore (Starcam).

In memoria di Bruno Gustin da Maria Gustin, Albina Cerne Gustin e Marcello Gustin 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciana Lollis Giove dall'amica Liliana 10.000 pro «Premio di studio Luisa Poggiani» (Liceo Oberdan), da Enrico Laneve 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nerio Giugovaz da Vito Villi (ex compagno di scuola) 10.000 pro Gav.

In memoria di Mercede Iaschi da Ester Brazzafolli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferdinando Kosmerlj da Lucio Micheluzzi 50.000 pro Ass. It. per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Giacomina Maggio ved. Demichele da Gina, Sergio e Grazia Doimini 25.000, da Ferruccio e Umberta Cervini 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Ines Miniussi Grusovin dal marito Carlo 50.000 pro Cassa Previdenza medici ammalati.

In memoria di Pino Missori da Ania Ferretto Adami 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dora Morpurgo da Marco e Nella Kostoris 20.000 pro Airc (Friuli-Venezia Giulia).

In memoria di Maria Mosconi da Anna Zidarich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Moze da Silvia e Paolo Batic 10.000 pro Astad.

In memoria di Emilio Nemenz da Annalisa 25.000, dalla famiglia Barini-Rech 25.000, dalle famiglie Casavecchia 40.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Andrioni, Basso, Coslovich, Chiurco, Marassi, Pampanin, Rocco, Stolfa e Umer 90.000 pro Unione sportiva Don Bosco (pallacanestro - sez. giovanili).

In memoria di Rosina Paggiaro da Bruna Venier 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo De' Paoli (parrocchia di Roiano).

In memoria di Anna Penso da Giorgina Sponza e Gianna Servello 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Renato Pisano da Moavero Carnielli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vladimiro Pozar da Ida Posar e figli 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eufemia Radoicovich ved. Valenti dalle famiglie Barbo e Fleri 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alida Ravalico da Bruna Venier 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo De' Paoli (parrocchia di Roiano).

In memoria di Francesca Rudez dal marito Giovanni 30.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Alma Sabaz ved. Marini dai condomini di via dell'Istria 77/1 156.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Olenich in Slatic dalla famiglia Traghin 5.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Sossi da Jolanda e Pino 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

ORE DELLA CITTA'

La mostra di Pavon

Rimarrà aperta fino all'8 settembre (tutti i giorni 10-13 e 16-19), la mostra «Arte/artigiano - Opere di Andrea Pavon», allestita nelle sale espositive del Castello di San Giusto dall'Azienda di soggiorno con gli auspici dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato.

Automobile club

L'Automobile club di Trieste comunica che oggi riaprirà il servizio lavaggio osservando il seguente orario: dal lunedì al venerdì (mattino 8.30-12.30; pomeriggio 14-18); sabato (8.30-13).

Corsi d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana nella sede di via Roma 15. I corsi, a vari livelli, avranno inizio lunedì 2 settembre e si concluderanno il 3 ottobre. Le lezioni si svolgeranno alla sera nelle giornate di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 63031 (dalle 16 alle 19.30).

Fuso d'oro

Martedì 27 riapre il Fuso d'oro di via Combi 26/c. Per pochi giorni forti sconti sulla merce stagionale, e in particolare su camicie di seta. Com. eff.

In prima a 5 anni

con orario dalle 9 alle 12 il Doposcuola di piazza Giotti 8 organizza una prima classe riservata a bambini di cinque anni. Telefonare 750444.

Infermiere volontarie

Dal 1.o settembre saranno aperte le iscrizioni al primo anno di corso per il diploma di infermiere volontarie della Croce rossa italiana. Il corso è biennale. Il titolo di studio richiesto è l'ammissione al terzo anno di scuola media superiore. L'età minima è 16 anni. Informazioni e iscrizioni all'Ispettorato infermiere volontarie Cri, piazza Sansovino 3, tel. 755825, dalle 11 alle 12 tutti i giorni tranne il sabato.

Meg premiata

L'Oscar del golfo di Napoli per la sezione pittura e poesia è stato conferito all'accademica Margherita Zampieri Montecchio dal Senato dell'Accademia internazionale di San Marco.

Operate al seno

Il Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6) è aperto ogni giorno (sabato escluso) dalle 9 alle 12 per tutte le esigenze delle operate: assistenza sociale, pratiche pensionistiche, protesi, consigli cosmetici.

Amnesty International

La sede triestina di Amnesty International, situata presso il Circolo Calegari in via San Francesco, 34 I piano, rimarrà chiusa durante il mese di agosto.

Corsi di nuoto

Il Gruppo sportivo vigili del fuoco, sezione nuoto, organizza per la stagione 1985-86 corsi di nuoto a tutti i livelli negli impianti natatori Da Vinci e Bianchi. Per iscrizioni e informazioni telefonare al numero 65777 (ore serali) o al 911867 (ore pasti) dal 2 settembre in poi.

Concorsi dell'Usl

L'Unità sanitaria locale numero 1 «Triestina» comunica che sono stati aperti i concorsi pubblici a un posto di primario di medicina generale; un posto di veterinario coadiutore; 151 posti di operatore professionale collaboratore-infermiere professionale; 31 posti di operatore professionale collaboratore (7 tecnici di laboratorio; 4 tecnici di cardiologia; 8 terapisti della riabilitazione; 8 tecnici di radiologia; 2 tecnici di neurofisiopatologia; 1 odontotecnico; 1 tecnico ortopedico ernista). La presentazione delle domande deve avvenire entro le ore 12 del 26 settembre. Per informazioni rivolgersi al settore del personale, via Farneto 3 dalle 9.30 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

Comunità educante

La presidenza della Comunità educante, scuola media a tempo pieno aperta a ragazzi e ragazze, informa che la segreteria della scuola, in villa Ara, via Monte Cengio 2, tel. 571146 osserverà, a partire dal 3 settembre il seguente orario: martedì e giovedì dalle 10 alle 12. Potranno essere perfezionate le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 1985-86 e richieste tutte le informazioni necessarie.

Alcolisti

L'Associazione «club alcolisti in trattamento» informa che ha nuova sede in via del Coroneo 3. Resta immutato il numero telefonico e cioè 766665.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore informa che la segreteria è stata riaperta con il seguente orario: ogni giorno dalle 15.30 alle 19, sabato escluso.

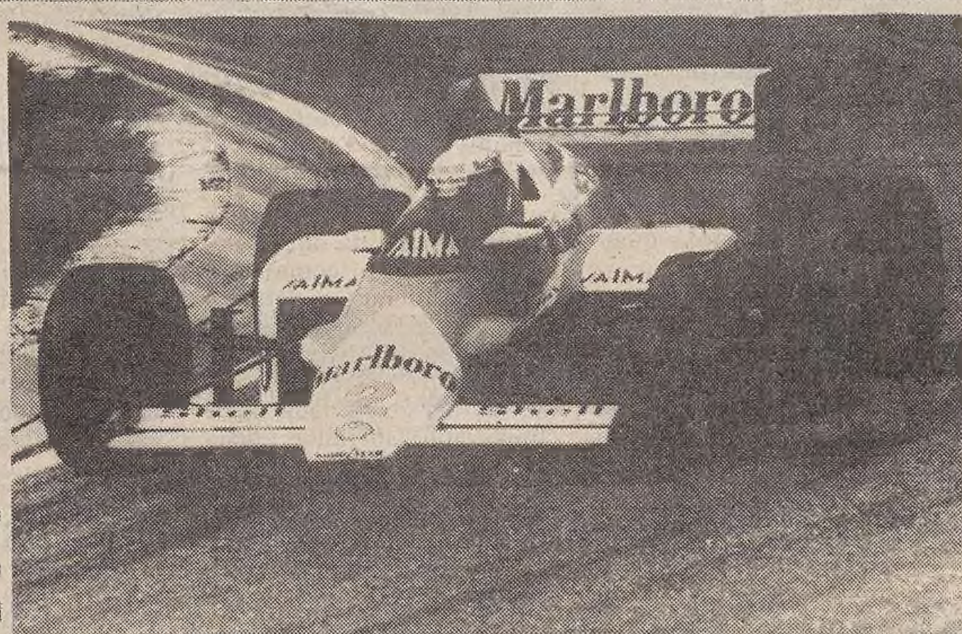
SPORT

Arrivo al thrilling nel Gran premio d'Olanda



ZANDVOORT — Arrivo al cardiopalmo al Gp d'Olanda: transita primo Lauda che ha in schiena il compagno Alain Prost. Un favore ad Alboreto che giunge 4.o e non perde troppi punti rispetto a Prost. Sotto il momento delle premiazioni e la macchina di Prost, nuovo leader della classifica (Telefoto Ap)





Dotti iridato nel mezzofondo



Bassano del Grappa — Gli italiani Roberto Dotti (medaglia d'oro) e Mario Gentili (medaglia di bronzo) esultanti al termine della gara del mezzofondo per dilettanti (Ansa foto)



BASSANO DEL GRAPPA — Foto dei tre migliori velocisti su pista. Da sinistra Ottavio Dazzan, al centro il giapponese Matsuada, a destra il fuoriclasse Koichi Nakano vincitore per l'ennesima volta della maglia iridata (Telefoto Ansa)

Rally: correvano in casa



Jyvaskyla — Nel mondiale di rally, in Finlandia ha vinto l'equipaggio di casa, formato da Timo Solonen e dal navigatore Seppo Harjanne (Telefoto Ap)

Da Kobe il primo argento per l'Italia



KOBE — Prima medaglia per i colori italiani alle Universiadi di Kobe. L'ha conquistata Gianni Minervini giungendo secondo nella finale dei 100 metri rana maschili vinta dall'americano John Moffet in 1'02"88. Minervini che di recente ha migliorato il primato europeo della specialità ha conquistato l'argento in 1'03"38 davanti al sovietico Edvard Klimentiev, bronzo in 1'03"94. Sempre nel settore del nuoto, oro per l'olandese Conny Van Bentum che si è aggiudicata la finale dei 100 metri stile libero femminili in 55"87 davanti alle americane Jenna Johnson, argento in 56"29", e Kathleen Coffin, bronzo in 56"71. Oro previsto per il primatista Matt Biondi nei 200 s.l. col tempo di 1'49"52

In Olanda Alboreto agguanta il quarto posto

LA LOTTA IN FAMIGLIA DEI PILOTI MCLAREN FAVORISCE LA CASA DI MARANELLO

Lauda non concede la vittoria a Prost e regala così tre punti alla Ferrari

In vetta alla classifica iridata ora c'è il francese ma il prossimo gran premio si corre a Monza

ZANDVOORT — Lauda, che grinta, con i suoi denti aguzzi da roditore Niki non ha mai mollato la presa neppure quando Prost ha tentato disperatamente di infilargli davanti il muso della McLaren.

Con questa vittoria che lo riporta sul podio un anno dopo l'ultimo successo a Monza e che arriva una settimana dopo quella che gli era sfuggita nel gran premio domestico d'Austria, il campione del mondo ha fatto centro tre volte. Ha dato una lezione di guida al compagno di squadra facendogli anche, sportivamente, un torto perché ora il piccolo francese dovrà lottare senza tregua per questo tormentato mondiale.

Ha fatto forse involontariamente, un favore ad Alboreto che ha potuto così contenere i danni e ha dimostrato che anche se andrà in pensione alla fine dell'anno resta il grande maestro della Formula 1.

Il motore spento di colpo a Piquet che avrebbe dovuto partire dalla pole position, con l'inevitabile slalom di quelli che lo seguivano e il cedimento dei sei cilindri Honda della Williams di Rosberg ha ridotto a tre i possibili protagonisti di questo undicesimo Gran Premio che rinvia a Monza tutti i temi rimasti in sospeso.

Prost, Lauda e Senna si sono subito scatenati mentre Alboreto che nelle prove libere della mattina aveva fatto concreti progressi ha cominciato il suo lungo e tenace inseguimento che lo ha fatto risalire dalla ottava fila alla seconda posizione che ha dovuto lasciare al trentaduesimo giro quando si è fermato a cambiare le gomme (appena 13'71" di sosta).

Un giro dopo è toccato a Prost e da quel momento Lauda è passato al comando della corsa che ha tenuto coraggiosamente e ostinatamente fino al termine, davanti a Prost, Senna e Alboreto che ora è sceso nella classifica provvisoria del mondiale con tre punti si svantaggio dal pilota della McLaren. Un altro miracolo della Ferrari e di Michele dopo i catastrofici risultati delle prove.

Hanno battagliato come due nemici per la pelle, senza un attimo di tregua, sempre col cuore in gola. Quando Lauda è piombato sul rettifilo di arrivo con venti metri di vantaggio su Prost il pubblico delle tribune è scattato in piedi e ha applaudito con lo stesso calore il campione vincitore e quello sconfitto.

Per una ventina di giri i due fuoriclasse della McLaren sono stati in guerra: Lauda al comando della corsa, Prost che tentava di avvicinarlo in curva. Più di una volta il vicecampione del mondo ha creduto di poter superare il suo grande maestro che però è sempre riuscito a tenerlo dietro senza modificare mai le traiettorie, lasciandogli lo spazio per un possibile sorpasso che però non è mai riuscito al piccolo francese.

Gli spettatori italiani hanno rivissuto le fasi spettacolari e passionali del duello ferrarista Pironi-Villeneuve nel gran premio di San Marino dell'82 a Imola e hanno creduto di rivedere gli scontri drammatici tra Reutemann e Jones, compagni di squadra con la Williams nell'81, l'anno in cui la loro rivalità (e il valore del pilota brasiliano) permisero a Piquet di vincere il suo primo titolo mondiale). Ron Dennis, team manager della McLaren a cui abbiamo chiesto perché non è intervenuto in questa lotta che avrebbe potuto avere anche conseguenze disastrose per la squadra ci ha spiegato: «Non me la sono sentita di segnalare a Niki di lasciar passare Prost. Anche se Alain è il leader del mondiale, Niki è sempre il nostro campione ed è un professionista che sa quello che deve fare. Al momento opportuno siamo sicuri che darà una mano a Prost se sarà necessario per aiutarlo a vincere il titolo».

Sul podio Alain Prost riesce a sorridere quando Lauda gli arruffa i capelli, ma deve essere duro mascherare l'amarezza per questa vittoria che l'amico e compagno di squadra gli ha portato via.

Per questo Lauda tenta di confortarlo «Se nell'ultima corsa avrà bisogno di me, ti lascerò passare. È una promessa che faccio davanti a tutti, quindi la manterrò. D'altronde non potevo fare diversamente. Sono un professionista e la Mc Laren mi paga per vincere. Non c'era un accordo fra noi, ognuno era libero di fare la sua corsa. Alain è stato in testa fino a quando non si è fermato per cambiare le gomme e da quel momento è toccato a me. Oltretutto questo Gran premio non sarebbe stato decisivo per Lui. Ce ne sono ancora altri in cui la Mc Laren che è andata benissimo, può essere favorita. Monza, per esempio. Abbiamo una macchina da mondiale e Prost può vincere il titolo anche da solo. Questo non significa che se ci sarà bisogno di me non mi tirerò indietro».

Prost è abbastanza sereno, se la prende solo con il cambio di gomme che gli ha fatto perdere molto tempo.

«Diciotto secondi sono troppi, come si fa poi a recuperare? Eppure ce l'ho messa tutta, ho fatto un'infinità di sorpassi e mi sono riusciti sempre senza problemi. Solo quello di Niki non sono stato capace di farlo. Ho provato a infilarlo prima a destra poi a sinistra, ho anche messo le ruote sull'erba e alla fine ho capito che non ne valeva la pena.

«Ci saranno altre occasioni per allungare la distanza da Alboreto che è stato bravissimo a risalire dal sedicesimo posto alla quarta posizione».

Alboreto è stanchissimo ma finalmente sereno dopo due giorni di tensione. Sono importanti questi tre punti?

«Importantissimi. Con questo piccolo e imprevedibile passo avanti, visto come erano andate le prove, Prost è ancora nel mio mirino.

E' stata una gara dura, per questo ho proprio bisogno di rilassarmi. Ho avuto un momento difficile in partenza quando mi sono trovato davanti la Brabham ferma di Piquet e un altro al momento di superare Mansell, ma sono cose che capitano in corsa. Il cambio di gomme che è stato velocissimo mi ha permesso di non perdere troppe posizioni, così mi sono messo ad inseguire come d'altronde avevo fatto in partenza. Se ci fosse stato un giro in più sarei riuscito a raggiungere anche Senna».

«Non ditemi che questa volta ho avuto fortuna. Penso invece di essermela meritata grazie anche al lavoro fantastico dei tecnici e dei meccanici della Ferrari che hanno fatto tornare competitiva, da un giorno all'altro, una macchina che sembrava tutta da rifare. O meglio se non proprio tutta almeno per metà. Sono state sostituite le molle, cambiati gli ammortizzatori e questo intervento sulle sospensioni ha migliorato notevolmente la stabilità. Sono state anche modificate le "derive" posteriori per eliminare la turbolenza e i risultati sono quelli che avete visto. Peccato che Stefan sia stato bloccato così presto dal cedimento del motore. Avrebbe potuto fare una buona gara anche lui».

Saverio Ciattini

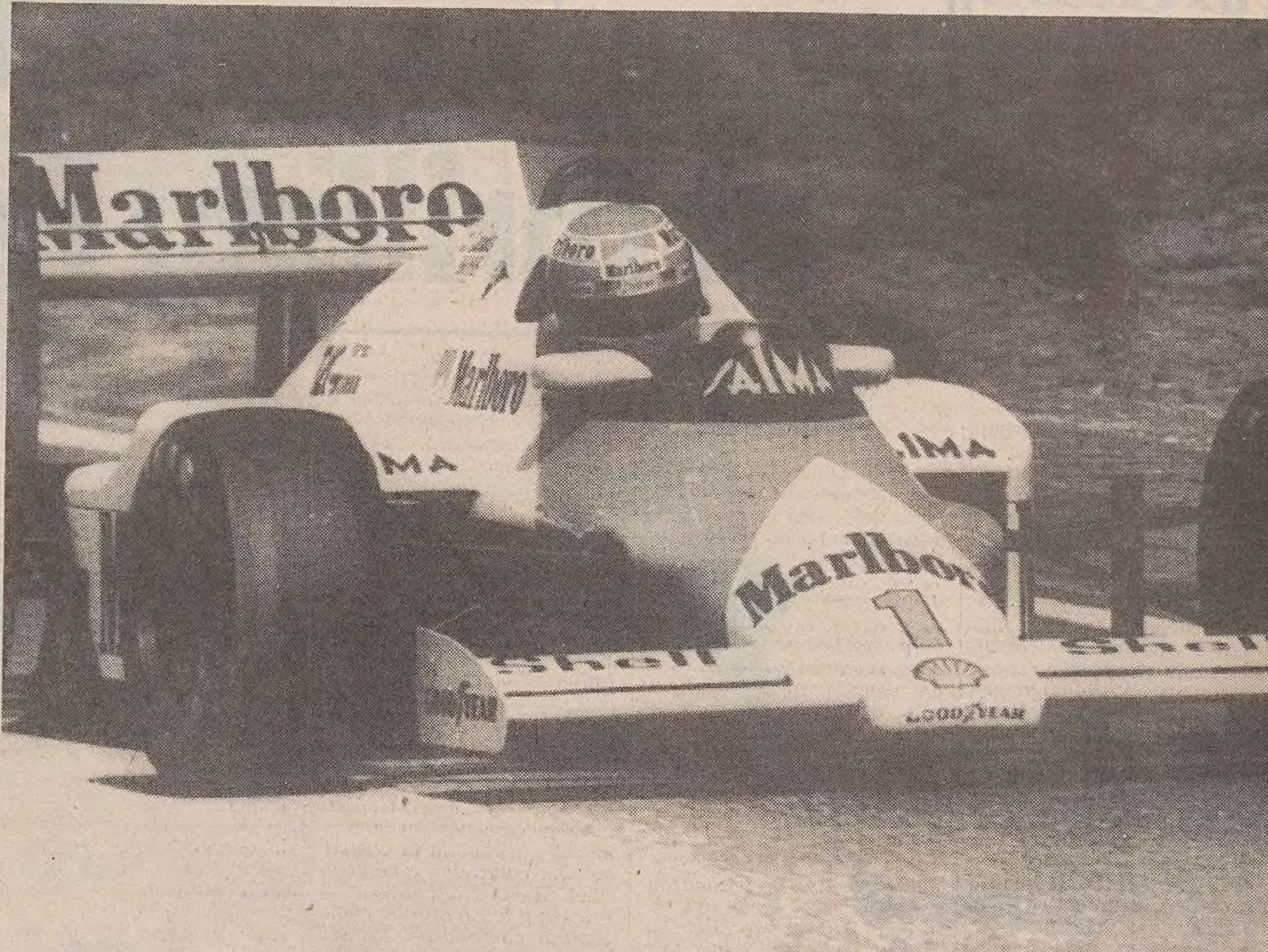
Così al traguardo

1) Niki Lauda (Aut - Marlboro McLaren Tag) che compie km 297,640 in 1 ora 32'29"263; 2) Alain Prost (Fra - Marlboro McLaren Tag) a 232/1000; 3) Ayrton Senna (Bra - Lotus Renault) a 48"491; 4) Michele Alboreto (Ita - Ferrari) a 48"837; 5) Elio De Angelis (Ita - Lotus Renault) a un giro; 6) Nigel Mansell (Gbr - Williams Honda) a un giro; 7) Martin Brundle (Gbr - Tyrrel Renault) a un giro; 8) Nelson Piquet (Bra - Brabham Bmw) a un giro; 9) Gerhard Berger (Aut - Arrows Bmw) a due giri; 10) Mac Surer (Svi - Brabham Bmw) a 5 giri.

Il campionato dopo 11 prove

1) Alain Prost (Fra) 56 punti;

2) Michele Alboreto (Ita) 53; 3) Elio De Angelis (Ita) 30; 4) Stefan Johansson (Sve) e Ayrton Senna (Bra) 19; 6) Keke Rosberg (Fin) 18; 7) Niki Lauda (Aut) 14; 8) Nelson Piquet (Bra) 13; 9) Patrick Tambay (Fra) 11; 10) Jacques Laffite (Fra) 10; 11) Thierry Boutsen (Bel) 9; 12) Nigel Mansell (Gbr) 7; 13) Stefan Bellof (Rfg) e Derek Warwick (Gbr) 4; 15) Rene Arnoux (Fra) e Andrea De Cesaris (Ita) 3; 17) Marc Surer (Svi) 2.



Ieri a Zandvoort Niki Lauda ha dimostrato di essere ancora il numero 1 dell'automobilismo su pista. Ha inoltre dato lezione al compagno di squadra e ha favorito la Ferrari di Michele Alboreto *(Telefoto Ap)*

SULL'IMPOSSIBILE TERRENO DEL «MILLE LAGHI» LA LANCIA SI È DIFESA BENE

Alla Peugeot di Salonen il mondiale rally

JYVASKYLA — Timo Salonen, 34 anni di Helsinki, è campione del mondo piloti rally e la Peugeot ha vinto il suo primo titolo iridato nella categoria. È il verdetto del Rally dei mille laghi, che ha vissuto le sue maggiori emozioni nella prima tappa quando, a sorpresa, su un terreno reso impossibile dalla pioggia, per 11 prove è stato al comando il finlandese Alen con la Lancia Martini.

Un'impresa sensazionale considerato che una vettura con due ruote motrici e 320 cv era davanti alla Peugeot e all'Audi, due auto con oltre 400 cv e, soprattutto, a quattro ruote motrici.

La seconda tappa invece non ha offerto grosse emozioni. Su un terreno sabbioso e fangoso le quattro ruote motrici hanno inesorabilmente imposto la loro legge e per la Lancia Martini di Alen non c'è stato più nulla da fare. Salonen è passato al comando e poi anche Blomqvist dopo otto prove si è installato al secondo posto. Alen ha cercato di ridurre i danni per poi tentare nel corso della notte l'impossibile sperando anche nella pioggia che già nella prima tappa aveva messo in difficoltà sia Salonen sia Blomqvist. Ma la pioggia non è arrivata ed Alen ha dovuto accontentarsi di vincere qualche prova, tirando poi i remi in barca quado si è reso conto che era impossibile recuperare anche solo su Blomqvist.

La seconda tappa è vissuta soprattutto sulla lotta tra la Lancia Martini di Toivonen e la Peugeot dello svedese Grundel. Toivonen già attardato nella prima prova speciale per un'uscita di strada era precipitato al ventesimo posto, poi è risalito piano piano ingaggiando una lotta sul filo dei secondi con Grundel. Una lotta che si è risolta solo all'ultima prova dal momento che al termine della penultima i due piloti erano esattamente a pari tempo.

Toivonen nell'ultima prova ha compiuto il suo capolavoro infliggendo al rivale un distacco di due secondi e conquistando un meritato quarto posto.

Dei 188 concorrenti partiti venerdì solo 85 hanno concluso la gara. Delle 51 prove disputatesi, Salonen ne ha vinte 20, Blomqvist 15, Alen 8, Mikkola 7, Toivonen 5, Grundel 2.

Tra i ritiri più importanti quello dell'Audi quattro di Mikkola, alla trentunesima prova, per rottura del ponte posteriore, e infine quello di Laine, ancora su Audi per rottura del cambio.

Il prossimo appuntamento del mondiale rally è a fine settembre con il Rally di Sanremo.

«Purtroppo non avremo ancora — ha detto Cesare Fiorio, responsabile dell'attività sportiva Fiat — la nuova "Delta" a quattro ruote motrici, ma la Lancia rally anche in queste condizioni ha dimostrato di essere ancora più che competitiva tanto da essere stata a lungo davanti a Peugeot e Audi. Per questo a Sanremo cercheremo di ottenere la ultima vittoria con questa vettura».

Ordine d'arrivo

1) Timo Salonen-Seppo Harjanne (Fin-Peugeot 205 T 16) 4 ore 10'35".
2) Stig Blomqvist-Bjorn Cederberg (Sve-Audi Sport Quattro) a 48".
3) Markku Alen-Ilkka Kivimari (Fin-Lancia-Martini 037) a 3'39".

Mondiale piloti

1) Timo Salonen (Fin) 124; 2) Stig Blomqvist (Sve) 75; 3) Ari Vatanen (Fin) 55; 4) Walter Rohrl (Rfg) 39; 5) Bruno Saby (Fra) 23; 6) Juha Kankkunen (Fin) Jean Ragnotti (Fra) e Shekhar Mehta (Ken) 20.

Mondiale costruttori

Peugeot 142 punti; 2) Audi 108, 3) Nissan 50; 4) Lancia e Renault 38; 6) Toyota 34; 7) Porsche 24; 8) Subaru 23; 9) Volkswagen 22; 10) Mazda 20.

HA PRESO IL VIA IERI IN GIAPPONE LA RASSEGNA STUDENTESCA CHE RIUNISCE ATLETI DI 113 NAZIONI

Nella piscina di Kobe Minervini è secondo nei 100 rana

Un «punk» sul podio

KOBE — *Gianni «jet» Minervini anno zero. L'aria vagamente assorta, l'orecchino all'orecchio sinistro, i capelli corti tagliati alla punk, il nuovo talento del nuoto italiano ha colto a Kobe la prima medaglia importante della sua carriera.*

«Doveva essere la seconda — afferma l'azzurro — perché agli europei di Sofia ero giunto secondo, poi per una errata valutazione della giuria sono stato ingiustamente retrocesso al quarto posto. Ma non me la sono presa più di tanto. L'argento mi soddisfa pienamente.

Diciannovenne romano, Minervini aveva sofferto di un pneumatorace spontaneo mentre si allenava con altri atleti due anni fa a Udine. Sembrava spacciato per l'attività agonistica, poi con il tempo ha avuto l'ok dei medici, si è trasferito a studiare e ad allenarsi in California e ha cominciato a sfondare sulle distanze veloci tempi in yarde inferiori ai primati italiani.

A Los Angeles, alla sua prima grossa esperienza, è entrato nella finale di consolazione, poi quest'anno ha raccolto i primi risultati. Primato italiano al «Sette colli», poi, dopo un periodo dedicato principalmente agli allenamenti, si è ben comportato agli europei per «esplodere» pochi giorni fa agli assoluti di Pesaro con il primato europeo sui cento.

«Questa gara — afferma l'azzurro — valeva una finale olimpica, Moffet è ancora troppo forte per me, ma non so fino a quando. Lo statunitense ha una virata eccezionale, ma sono ugualmente soddisfatto. Non ho ancora smaltito la differenza di fuso, forse se la gara si fosse svolta nei prossimi giorni avrei fatto meglio, ma va bene egualmente. Ora ritorno in Italia, poi a metà settembre riparto per la California».

KOBE — Gianni Minervini e Matt Biondi: saranno famosi, anzi lo sono già. Le Universiadi si confermano trampolino di lancio per grandi talenti, passerella d'onore per i protagonisti delle Olimpiadi successive. Kobe chiama Seul, la distanza del resto è anche breve: un'ora d'aereo. La giornata d'esordio delle Universiadi si incentra sulle gare di nuoto mentre sulle pedane della scherma cade al secondo turno uno dei tre moschettieri dell'«invincibile armata» del fioretto, Stefano Cerioni. Gianni Minervini, allampanato pariolino-californiano (è nato a Roma, ma si allena all'Ucla con Ron Ballatore) perde con onore la sfida con John Moffet e guadagna la prima medaglia per gli azzurri, un argento di buon auspicio.

Matt Biondi, il nuovo siluro della velocità statunitense (tre mondiali in meno di un mese tra cui il fantastico 48"95 sui cento) vince autorevolmente i 200 stile libero e fa capire che il record di Gross è alla sua portata.

La piscina coperta di Kobe è una sauna e non permette risultati tecnici di eccellenza. Il pubblico è composto, ma l'atmosfera ovattata è squarciata dal tifo infernale degli atleti **a stelle e strisce per i loro colleghi in vasca. Il bottino Usa è ragguardevole:** su cinque **gare, quattro ori**, un **argento e un bronzo.**

La medaglia di Minervini non stupisce: fresco recordman europeo (lunedì scorso agli assoluti di Pesaro) l'azzurro ottiene il secondo tempo in batteria (1'03"81) dopo l'1'03"36 del grande Moffet, che per uno stiramento in gara fu costretto a dare via libera a Lundqvist a Los Angeles.

Considerando che Lundqvist si è ritirato, che mancava il britannico Moorhouse e che il sovietico Volkov è finito quinto, si può dire che la finale di ieri vale quella olimpica. Minervini parte magnificamente con bracciate fluide, poi Moffet passa ai 50 metri con una virata eccezionale. L'azzurro tenta l'aggancio ai 75, ma finisce a 50 centesimi. La rivincita sarà a Seul, ma il nuoto azzurro ha trovato, considerando i dubbi amletici di Franceschi, il suo nuovo alfiere. Minervini ha margini di miglioramento ancora notevoli. La sua storia agonistica è appena cominciata.

La piscina di Kobe celebra il futuro alter ego di Gross: Matt Biondi, oro nella staffetta veloce a Los Angeles, nel giro di un mese ha migliorato in California il mondiale dei cento, poi ha contribuito a battere i due mondiali delle staffette dei cento (stile libero e mista) ai recenti Panpacifici di Tokyo con un intermedio «spaziale» di 47"61 che virtualmente vale 48"61. Nei 200 stile libero di ieri impressiona più che per il tempo (1'49"52) per l'armonica fluidità della sua nuotata: accarezza l'acqua sollevandone pochissima, un autentico spettacolo. Diciannovenne con bisnonni italiani (la nonna Caterina vive in California) Biondi è senz'altro il miglior talento dell'ultima generazione. Ora sfiderà Gross nei cento farfalla, specialità che ha nuotato in competizioni ufficiali solo dieci volte.

Opache le prestazioni degli azzurri nelle altre gare di nuoto: c'è stato un buon quinto posto di Persi, Colombo, Carosi e Lasi nella 4x200 stile libero, a 11" però, dal record italiano.

Molto male sono andati l'alterno Rampazzo e Colombo nei 200 stile libero, Carbonari nei cento rana, mentre la Persi e la Colombo sono giunte al secondo e al quinto posto nella finale di consolazione dei cento stile libero, gara in cui l'olandese Van Bentum (assente la più quotata Verstappen) ha regolato le statunitensi.

Di normale amministrazione le altre due vittorie Usa della Herstad e della staffetta. L'azzurra Giuliani non ha potuto partecipare ai 400 misti perché accreditata dal Cusi ma non iscritta alla gara.

Qualche ombra nel torneo di fioretto: nel secondo turno è uscito di scena Stefano Cerioni, il massiccio schermidore Jesino, bronzo a Los Angeles dopo una semifinale di fuoco con Numa. Squalificato ai mondiali di Barcellona, Cerioni, atleta emotivo noto per il suo furore agonistico, nel secondo turno ha perso con Rocheleau e Omnes. Per qualificarsi doveva battere 5 a 2 il cinese Lao e invece si è imposto per 5 a 4.

Sicuro come al solito, Mauro Numa, il grande favorito, si è qualificato senza patemi per il tabellone a eliminazione diretta di domani. Qualche problema ha avuto al secondo turno Andrea Cipressa, ma anche lui poi è approdato al quarto turno. Fra gli eliminati di fama il tedesco Beck e il sovietico Aptsiaury.

Quinto posto nel judo, categoria fino a kg 95, per Giovanni Palutta. L'atleta di Pordenone, dopo aver superato i primi due turni, è stato eliminato dal brasiliano Aurelio, campione mondiale a Strasburgo. L'altro azzurro, Paolo Giannelli, nella categoria oltre i 95 chilogrammi, è stato eliminato nel primo turno dal rappresentante giapponese, campione del mondo. C'è un po' di rammarico nel clan azzurro perché Palutta poteva aspirare al podio.

Inizio tranquillo invece per le due squadre italiane impegnate nel torneo di pallavolo. Gli uomini, che non possono contare su Di Rocco, hanno concesso dieci punti a Hong Kong (15-2, 15-0, 15-8); le donne hanno fatto altrettanto superando la Gran Bretagna per 3 a 0 (15-5, 15-2, 15-3).

Gli ultimi azzurri impegnati nelle gare di ieri erano Lazzarich, Amboni, Allievi e Bianchi nella prova di ginnastica a squadre. GLi italiani si sono piazzati deludentemente al tredicesimo posto. Nel clan italiano c'è qualche rammarico per la prova di Allievi che ha sfiorato la qualificazione

G. S.

Matt Biondi il nuovo astro del nuoto mondiale



Il californiano Matt Biondi ha vinto la medaglia d'oro nei 200 stile libero. Con lui sul podio, a sinistra il francese Stephan Caron, medaglia d'argento e il cecoslovacco Marcel Gery, giunto terzo *(Telefoto Ap)*

In poche righe

Triathlon: azzurre campionesse d'Europa

GINEVRA — La squadra azzurra femminile ha vinto la prova per nazioni del campionato d'Europa di triathlon (nuoto, bici e corsa) svoltosi a Ginevra: un chilometro e trecento metri di nuoto sul lago, 60 chilometri di bicicletta e 14 chilometri di corsa in collina. Le tre atlete azzurre, Anna Dondoglio (24 anni di Biella), Elena Dugono (29 anni di Torino) e Francesca Rotondi (24 anni di Roma) hanno ottenuto il primo posto fra le agguerritissime concorrenti provenienti da tutta Europa classificandosi rispettivamente terza, quinta e sesta assoluta.

La prova individuale femminile è stata vinta dalla francese Martine Beloeil di Cannes che ha regolato nell'ultima delle tre prove, la corsa, la tedesca Reim e la Dondoglio. In campo maschile vittoria del tedesco occidentale Jogi Hofmann sul belga Blondel mentre i francesi hanno vinto la prova maschile a squadre. Tra gli italiani Franco Cattaneo è giunto 24.o assoluto e il triestino Egon Renko 26.o.

Tennis: da domani Flushing Meadow

FLUSHING MEADOW — In attesa che da domani i campi in cemento dello stadio Louis Armstrong di Flushing Meadow, alle porte di New York, ospitino tutti i maggiori campioni del tennis mondiale per gli internazionali Usa, si disputano le prove di qualificazione. Nel singolo femminile le italiane Sabina Simmonds e Federica Bonsignori sono state battute rispettivamente dalla peruviana Pilar Vasquez e dalla statunitense Marianne Werdel.

Lo svedese Mats Wilander e il tedesco occidentale Boris Becker disputeranno la finale del torneo valevole per il Grand prix avendo battuto rispettivamente lo statunitense Tim Wilkinson per 6/2, 6/1 e lo svedese Joakim Nystroem per 6/4, 7/5.

Il cecoslovacco Ivan Lendl e l'americano Jimmy Connors disputeranno la finale del torneo esibizione avendo sconfitto rispettivamente lo statunitense Paul Annacone per 6/3, 7/6 e il cecoslovacco Miloslav Mecir per 6/2, 7/5.

Sci nautico: all'Italia il criterium

SAMBUCA — Nettissima vittoria della nazionale italiana nel criterium internazionale dei paesi del Mediterraneo di sci nautico che si è disputato sulle acque del lago Arancio di Sambuca. Gli azzurri hanno battuto i francesi alla fine anche nella prova di slalom «Head-Tohead», valida per la conquista del trofeo delle quattro città. La supremazia degli azzurri nel criterium è stata propiziata principalmente dalla splendida prova di Patrizio Merlo, che si è imposto nel salto con 43 metri e 30 davanti allo jugoslavo Music, che ha saltato 43 metri e 10. I francesi nel salto hanno conquistato pochissimi punti e sono andati giù nella classifica della combinata, determinante per l'assegnazione della vittoria finale. Buona prestazione nello slalom di Massimo Sansogni.

Motocross: Mondiale 500 cc

WOHLEN — Il britannico David Thorpe, su Honda, ha conquistato il titolo di campione del mondo di motocross, per la classe 500 cc, in seguito al risultato ottenuto nell'ultima prova del torneo, sul circuito di Wholen.

Thorpe ha vinto la prima corsa della giornata e si è piazzato sesto nella seconda.

Nella classifica del mondiale Thorpe ha totalizzato 388 punti, seguito dal belga André Malherbe con 378.

Dal mezzofondo dilettanti il primo oro azzurro

Dotti primo Gentili terzo

DAL NOSTRO INVIATO

BASSANO DEL GRAPPA — **Roberto Dotti ha conquistato la medaglia d'oro nel mezzofondo dilettanti ai campionati mondiali di ciclismo su pista a Bassano del Grappa.**

L'accoppiata Roberto Dotti-Domenico De Lillo ha salvato l'Italia dal naufragio. Grazie a loro è dunque arrivata la prima medaglia d'oro dalla finale del mezzo fondo, la specialità su pista meno amata dall'esercito di ciclofili e più enigmatica per chi di ciclismo non capisce un'acca. A completare il trionfo azzurro è arrivato anche il terzo posto, con medaglia di bronzo compresa, di Mario Gentili allenato da Walter Corradini. Vincenzo Colamartino, che ha corso al rullo di Mario Valentini, si è dovuto accontentare invece della sesta piazza.

I mostri olandesi, piombati in quattro in finale, si sono liquefatti giro dopo giro. De Lillo, infatti, ha deciso di giocare la carta della potenza. Dopo cinque giri ha trainato Dotti in testa al gruppo e da lì, con la copertura di Gentili e Colamartino, ha aumentato l'andatura in continuazione.

Costretti a un ritmo infernale, che rischiava di far scoppiare anche gli stessi alfieri azzurri, i tulipani si sono trovati in evidente difficoltà già a metà gara.

Matheus Pronk, campione del mondo degli stayer ad Amsterdam nel 1979 e a Brno nel 1981, è stato il primo a mollare. Subito dopo anche il pericolosissimo tedesco occidentale Rainer Podlesch, re dei mezzofondisti a Monaco nel 1978 e a Zurigo nel 1983, si è messo a pedalare un colpo sì e uno no. L'ultimo a gettare la spugna è stato un altro olandese, Jan De Njis, campione uscente.

L'ombra dell'austriaco Roland Konighofer ha minacciato il finale di Dotti. «Non pensavo sinceramente che riuscisse a tornare sotto in un modo così violento — ha detto De Lillo — ci ha costretti ad aumentare in continuazione il ritmo. Ma ormai ci sentivamo imbattibili. E infatti nessuno ha potuto toglierci la vittoria».

Dotti, 24 anni, aiutante nella bottega di colori di suo padre, eletto assessore comunale allo sport nel comune di Argegno sul lago di Como, ha concluso la gara alle media infernale di 73.959. Konighofer si è piazzato secondo, terzo Gentili, quarto Pronk, quinto il tedesco Roland Renn e sesto Colamartino.

De Nijs ha addirittura abbandonato la gara. «Mi sentivo molto bene ma non volevo sbilanciarmi per scaramanzia prima della corsa — ha raccontato Dotti — ci ha favorito senz'altro la partenza sparata che ha mandato in tilt gli olandesi. Una volta i mostri erano loro, ma d'ora in poi gli uomini da battere saremo noi. E posso già dire che l'anno prossimo mi metterò al servizio di Gentili e di Colamartino per far vincere uno di loro».

Adesso, però, De Lillo pensa già di abbandonare la carica di responsabile degli stayer.

Octavio Dazzan e Claudio Golinelli sono entrati nella finale del keirin professionisti. L'italo argentino ha vinto la sua batteria alla grande stracciando il nipponico Matsumitsu Takizawa. Golinelli, invece, ha dovuto aspettare i recuperi per rientrare in corsa. Rossella Galbiati dovrà fare il miracolo per entrare nella finalissima dell'inseguimento femminile.

Dopo aver superato le qualificazioni e i quarti con ottimi tempi, oggi se la dovrà vedere in semifinale con la campionessa uscente, l'americana Rebecca Twigg. Nell'altra batteria la francese Jeannie Longo affronterà Margaret Maas, un'altra atleta a stelle e strisce.

Prima medaglia d'oro anche per la Germania democratica. Nella finale della velocità dilettanti Lutz Hesslich, un toro con due gambacce impressionanti già due volte campione del mondo, ha fulminato in due prove il connazionale Ralf Gudo Kuschy. Terzo un altro atleta della Ddr, e quarto lo statunitense Mark Gorski, campione olimpico a Los Angeles. Per la Germania democratica questo non è un primato, già altre volte sono riusciti a piazzare tre atleti sul podio.

Quattro locomotive azzurre hanno fatto segnare il miglior tempo nelle qualificazioni dell'inseguimento a squadre dilettanti. Roberto Amadio, Massimo Brunelli, Gianpaolo Grisandi e Silvio Martinello hanno fatto fermare i cronometri sui 4'19"70, ridicolizzando gli americani campioni olimpici. Verso le 23, quando l'Italia doveva affrontare l'Olanda nei quarti di finale un temporalone ha fatto interrompere la riunione.

Alessandro Messena Lona

DIETRO LE QUINTE DEL VELODROMO I CAMPIONI SI CONFESSANO

Jeannie Longo scorbutica stella punta all'oro nell'inseguimento

DAL NOSTRO INVIATO

BASSANO DEL GRAPPA — *Jeannie la scorbutica sa farsi perdonare il suo carattere impossibile. Ventisette anni, piccola e magra con due gambette da impiegata, una laurea in economia aziendale finita nel proverbiale cassetto, la Longo parla pochissimo. Le compagne di squadra le guarda dall'alto in basso. Per non parlare poi delle avversarie, che non considera minimamente. La sua «grandeur», però, si spiega da sola. Jeannie vince sempre, o quasi. Su pista e su strada è un vero rullo compressore. Per questo tutto il clan della Francia la venera come una principessa.*

Il destino di Jeannie Longo è un po' simile a quello di Sherlock Holmes. Ci sono due dottor Moriarty che fanno impazzire questa francesina da corsa ogni volta che inforca la bici e si presenta al via di una gara. Maria Canins, l'ex sciatrice di La Villa Val Badia che in salita vola come se avesse un motorino sotto la sella, è la sua bestia nera nelle competizioni su strada.

Quest'anno al Tour de France e al Giro di Norvegia per Jeannie non c'è stato niente da fare. Ha dovuto alzare bandiera bianca ed incassare una valanga di minuti di ritardo dall'italiana. Su pista la Longo non riesce mai a dare una bella lezione all'americana Rebecca Twigg, una ragazzotta con i riccioli biondi e la faccia della studentessa da college.

«Ho iniziato ad usare la bicicletta senza pensare alle corse agonistiche». Jeannie la scorbutica parla un francese dolcissimo. Non alza mai la voce. Si arrabbia soltanto con i suoi fermacapelli che non riescono ad imbrigliare i corti boccoli biondissimi. E' ormai pronta per scendere in pista ed affrontare la qualificazione dell'inseguimento. Mentre racconta di sé cerca di infilare la testa in un caschetto aerodinamico, molto simile a quello del fantasma del palcoscenico. Ad un tratto si arrabbia e lo scaglia lontano.

«Io facevo la discesista, sì proprio sugli sci — dice — ero abbastanza brava nella discesa libera. Per andare ad allenarmi usavo sempre la bicicletta. E un giorno mi sono decisa a fare delle gare». E così, quasi per caso, la Longo ha vinto sette titoli su strada e sei su pista nell'inseguimento in Francia. Ha dominato il Giro del Texas e quello d'America su strada. Ma un unico traguardo le ha sempre detto di no: il campionato del mondo dell'inseguimento. «Sono arrivata una volta seconda, l'anno scorso, e tre volte terza. Nell'81, oltre al bronzo nell'inseguimento, ho preso anche la medaglia d'argento nella prova su strada. Ma quest'anno sono venuta in Italia per vincere sia su strada sia su pista».

Alla vigilia dei mondiali si diceva: se tutto va bene portiamo a casa otto medaglie dalla pista. Ma al quarto giorno di gara ci si è accorti che i conti proprio non tornano. E allora è scoppiata la polemica. «La colpa non è né degli atleti né di chi li allena — precisa a muso duro Antonio Maspes, commissario tecnico dei pistard azzurri professionisti — ma di tutto il sistema. Non si può prendere un corridore e pretendere che arrivi alla medaglia d'oro con un solo mese di preparazione specifica. Prediamo ad esempio Adriano Baffi e Claudio Golinelli. Sono riusciti a piazzarsi quinto e sesto nella finale della velocità. Un buon risultato, considerando che per tutto l'anno corrono su strada. Lo stesso discorso vale anche per Maurizio Bidinost, eliminato nei quarti di finale dal tedesco Gregor Braun che ha poi battuto perfino Francesco Moser nella finale di consolazione per il terzo posto. Datemi in mano il friulano per tutto un anno, e vedrete che tempi gli faccio fare. In fondo Hans Henrich Oersted fa l'inseguitore a tempo pieno. Per tutto l'anno pensa soltanto a migliorare i tempi sui cinque chilometri. Il resto non gli interessa. Insomma è inutile star lì a raccontarci delle balle. Solo con l'esperienza, e un lavoro prolungato, si arriva a dei buoni livelli».

A Giovanni Battaglin, il mister sfortuna di Marostica, maglia rosa al Giro d'Italia del 1981, non piacciono troppo i corridori scelti da Alfredo Martini per la corsa iridata su strada del Montello. «L'unica speranza è che Moreno Argentin sia veramente in forma» dice il campione veneto che ha abbandonato le corse l'anno scorso. «Moser, che ha sostenuto una preparazione specifica per la prova d'inseguimento su pista, si troverà con le gambe in croce se la corsa si infiammerà molto presto. E Saronni è un enigma. Ha speso troppo, sia fisicamente sia psicologicamente, in questi ultimi anni. Dovrebbe trovare proprio una giornata di grazia per vincere il suo secondo titolo iridato su strada. E poi sperare che Claudio Corti riesca a ripetere il miracolo dell'anno scorso è per lo meno azzardato. Lui è in gran forma, non si discute, ma per gli avversari adesso non è più una sorpresa».

A. M. L.



Sul podio del mezzofondo dilettanti l'italiano Roberto Dotti vincitore della medaglia d'oro, l'austriaco Konighofer (argento) e l'italiano Mario Gentili (bronzo) *(Ansafoto)*

MOSER PARTECIPA PER SAPERE SE DOMENICA SARÀ IN SQUADRA

Stamani parte la «Ruota d'oro» ultimo test per gli stradisti

BRESCIA — Si riaccendono i fari sugli stradisti a una settimana dal mondiale del Montello: da oggi ha inizio a Medolago (Bergamo), la «Ruota d'Oro», gara internazionale in quattro tappe nella quale saranno impegnati, oltre a tutti i gruppi sportivi italiani al completo, le squadre nazionali di Italia, Stati Uniti, Spagna e Svizzera, più squadre di società straniere come la francese «La Redoute», nella quale figura uno dei più seri aspiranti alla maglia iridata di domenica prossima al Montello, l'irlandese Stefen Roche.

Per l'Italia, la «Ruota d'Oro» è particolarmente importante perché, oltre a rifinire la forma degli stradisti per il mondiale, dovrà dire se Francesco Moser parteciperà o meno al campionato del mondo, dopo la sonora sconfitta subita nel mondiale dell'inseguimento a Bassano del Grappa: «Il percorso della "Ruota d'Oro" è severo nella prima tappa e severissimo nella terza — ha detto Moser alla vigilia —. Quindi mi dirà, senza ombra di dubbio, se sarò sufficientemente a posto per essere competitivo e poter aspirare a un buon mondiale o almeno a un dignitoso mondiale. Se la risposta sarà negativa, dirò senza incertezze al commissario tecnico, Martini che rinuncio».

Martini, da parte sua, ha detto: «Se Moser dovesse dirmi di no dopo la "Ruota d'Oro", cosa che però non credo, convocherò un altro elemento al suo posto, per farne il dodicesimo titolare, come permette il regolamento fino alla vigilia del mondiale. Sarebbe un elemento che dovrebbe mettersi particolarmente in luce nella "Ruota d'Oro", dopo non esserci riuscito nelle cinque indicative premondiali».

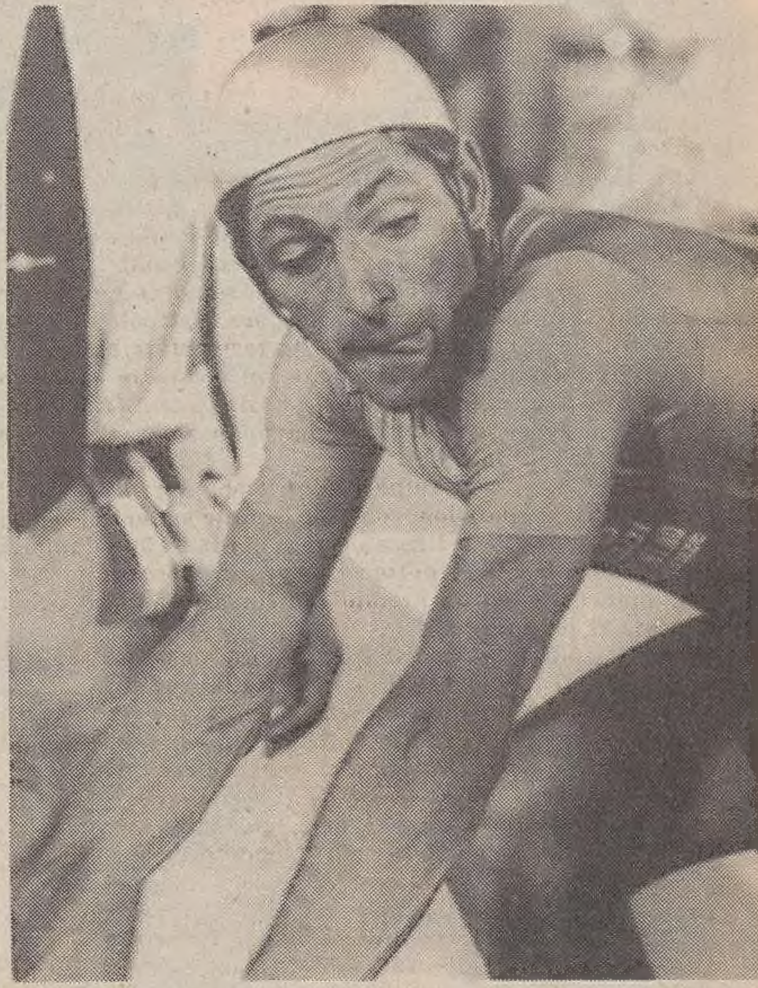
A darsi battaglia per quell'eventuale posto saranno più di tutti Contini, Visentini, Beccia, Chioccioli, Bontempi. Nella squadra azzurra ci sarà lotta per l'assegnazione dei ruoli: i migliori cercheranno di mettersi in luce con una significativa vittoria. Tra questi spiccano Saronni e Argentin, che sono stati invano attesi a una prova positiva e brillante nelle premondiali.

«Le ultime due indicative — ha detto Saronni — hanno parlato straniero: speriamo che la "Ruota d'Oro" parli tutta, o il più possibile, italiano. Io sto bene e nelle tappe più adatte cercherò il successo».

Il test da Medolago a Levico (Trento), in quattro giornate, sarà tecnicamente e agonisticamente validissimo, perché i vari Kiefel, Roche, Delgado, Zimmerman, più gli stranieri inseriti nelle squadre italiane, sono ottimi contendenti.

La prima tappa si svolgerà su 198 chilometri, da Medolago a Bergamo, attraverso le salite del valico di Valle Rossa, di Madonna del Bosco e di Roncola. In gara 180 corridori di tredici nazioni (venti squadre).

L'anno scorso vinse lo svizzero Demierre. Gli azzurri titolari sono Amadori, Argentin, Baronchelli, Bombini, Cassani, Corti, Gavazzi, Leali, Mantovani, Moser, Pozzi e Saronni.



Una curiosa immagine di Francesco Moser *(tel. Ansa)*

E il patron Alfredo Martini dice sereno: «Nutro fiducia»

SESTO FIORENTINO — Per Alfredo Martini è cominciato il «conto alla rovescia» del suo undicesimo mondiale (carnet che comprende due campioni del mondo, Moser e Saronni, e una serie di secondi e terzi posti). Anche stavolta, assieme a Moreno Argentin e al campione italiano Corti che appaiono i più in forma, ha in formazione i suoi due ex iridati, Moser e Saronni appunto.

La sconfitta di venerdì sera nell'inseguimento di Francesco Moser non ha scosso la fiducia del c.t.: «Da lunedì avrò modo di parlare a lungo anche con Francesco e mettere a punto — dice Martini — così come con gli altri, il nostro orientamento. Nonostante tutto nell'inseguimento mondiale Moser ha dato una dimostrazione di carattere oltre che di efficienza fisica e di sicurezza. Non dimentichiamo che ha incontrato, su di una distanza che non può essergli congeniale, il danese Oersted, un atleta che è il migliore del mondo in quella disciplina che richiede uno sforzo violentissimo in uno spazio di tempo relativamente breve; il contrario di quello che avviene su strada. Per Francesco, son certo, è stata una valida esperienza: atleticamente e fisicamente è al punto giusto. Gli manca solo di riprendere confidenza con la strada, cosa che ha possibilità di fare nella Ruota d'Oro da lunedì a giovedì».

«Nella Ruota d'Oro — prosegue Martini — in quattro giorni ci chiariamo le idee un po' tutti; non sarà necessario fare sforzi prolungati; la più corta delle quattro tappe è 170 chilometri, la più lunga 220; i dodici titolari e le riserve si muoveranno al meglio della condizione e avranno per avversari anche diversi stranieri fra cui un paio di americani».

Da Moser si scivola su Saronni, Argentin, Corti e gli altri, da Bombini e Baronchelli. «Saronni sta preparandosi — continua il c.t. — con scrupolo ed anche a lui gioverà la "Ruota d'Oro". Lo stesso discorso vale per Moreno Argentin e per Corti per il quale, visto il successo nel campionato italiano, il circuito del Montello è quasi una corsa di casa».

SENZA VERI CAMPIONI IL XII CONCORSO IPPICO NAZIONALE DI LIGNANO

L'equitazione italiana è orfana dei mitici Mancinelli e D'Inzeo

LIGNANO — Vittorio Orlandi, per l'occasione tornato in sella, ha nobilitato il XII concorso ippico nazionale di salto ad ostacoli svoltosi nel week-end a Lignano. La manifestazione, organizzata dal Circolo ippico lignanese, ha registrato un grosso successo se non qualitativo certo quantitativo: vi hanno infatti partecipato duecento tra cavalieri ed amazzoni provenienti da tutta Italia.

Sotto un sole cocente hanno assistito alle gare centinaia di appassionati e di vacanzieri. Tra le vittorie nei singoli premi in cui è stata suddivisa la manifestazione, da segnalare quella di Luca Codecasa, giovane di belle speranze dell'equitazione, e dello stesso Orlandi, cavaliere dal passato illustre.

Orlandi in veste di commissario tecnico della Nazionale, cioè di Bearzot degli sport equestri, ha ora un compito difficile, ricostruire l'equitazione azzurra dopo l'abbandono dei grandi: Raimondo e Piero D'Inzeo e Mancinelli. Capelli brizzolati ed occhiali-ni da intellettuale, Orlandi anche ora in vacanza a Lignano e che si è concesso lo strappo di rimontare in sella, pensa alla panchina della Nazionale.

«Cerchiamo di costruire nuovi cavalieri — spiega Orlandi — ma soprattutto, e questo è il problema più grosso, cerchiamo cavalli. Prossimi appuntamenti sono i campionati italiani juniores a Punta Ala, a metà settembre, e poi il campionato «Young Riders» in Germania. Lì dovrò mandare due cavalieri, ma non ho deciso ancora quali. Il lavoro che svolgo è in prospettiva del campionato mondiale del prossimo giugno ad Aquisgrana. Possono andarci quattro cavalieri per nazione. Scolari, Lucchinelli, Palmizzi e tra i più giovani Govoni e Scarpa. Sono però in difficoltà perché mancano cavalli. È proprio questo il problema che sto studiando. Bisogna dare ai cavalieri la possibilità di montare più cavalli anche giovani e svezzarli: è l'unica strada».

Con i D'Inzeo si è anche esaurito il più grosso serbatoio per l'equitazione azzurra, quello dell'Esercito. «Purtroppo l'importanza di Esercito e Carabinieri in questo senso si va esaurendo. Un tempo c'erano Raimondo da una parte e Piero dall'altra — continua Orlandi — che avevano creato intorno a sé tutto un movimento. Con il loro abbandono però tutto ciò è pressoché finito».

L'equitazione non è più uno sport d'élite. I praticanti sono molti e disseminati in quasi tutta Italia. Anche i costi non sono troppo alti rispetto ad altre discipline.

«Se uno eccelle trova anche i cavalli che provengono da allevamenti, da federazioni, da sponsorizzazioni — prosegue Orlandi — e chi monta forti cavalli italiani non spende ma guadagna con l'equitazione. I cavalli italiani in fatto di manifestazioni vincono premi speciali, poi c'è il business attorno: l'istruzione, il commercio che comportano guadagni».

Intanto i cavalli veramente forti però escono soltanto da Germania, Francia, Irlanda, Belgio e Olanda.

Silvio Maranzana

LA CLASSIFICA

Premio n. 1 - Categoria di precisione, riservato ai cavalieri di età inferiore ai 18 anni: primi «ex aequo»: Riccardo Cesca, Loris Puiatti, Cristina Labanti, Davide Kainich, Stefania Sattini, Enrico Vogliardi, Giorgia Solta, Monica Napolitano, Rossella Trangoni, Francesca Accordi.

Premio n. 2 - Categoria di precisione riservata ai cavalli debuttanti: primi «ex aequo»: Roberto Greco, Valeria Maicu, Paola Salvadori, Alberto Carli, Marcello Koob, Emanuela Della Torre, settimi «ex aequo»: Alfred Strommer, Mario Maicu, Gianpaolo Cinti, Giovanni Cavagnini, Marcello Bastianello.

Premio n. 3: 1) Elena Salvadori (su cavallo «Higt Sierra»), 2) Arianna Corpacci, 3) Diamante Rizzardi, 4) Elena Salvadori (su cavallo «Radius»), 5) Giuseppe D'Onofrio, 6) Corrado Ciappina, 7) «ex aequo» Marcello Carraro e Alberto Boscarato, 9) Miriam Puiatti, 10) Laura Battini, 11) Roberto Greco, 12) Davide Moro, 13) Giovambattista Maggion, 14) Andrea Velasco.

Premio n. 4: 1) Vittorio Orlandi, 2) Davide Bussu, 3) Luca Codecasa, 4) Enzo Facchetti, 5) Antonio D'Agostino, 6) Elena Salvadori, 7) Gerardo Fabroni, 8) Laura Battini, 9) Sante Bertolla, 10) Christian Kainich.

Premio n. 5: 1) Luca Codecasa, 2) Stefano Carli, 3) Barbara Carlon, 4) Gerardo Fabroni, 5) Nelly Mancinelli.

Premio n. 6: 1) «ex aequo» Riccardo Cesca, Loris Puiatti, Federica Salvadori e Michele Petrina, 5) Davide Kainich.

Premio n. 7: 1) «ex aequo» Roberto Greco, Alberto Carli, Valeria Maicu e Giovanni Cavagnini, 5) «ex aequo» Marcello Koob e Gaimpaolo Cinti.

Premio n. 8: 1) Elena Salvadori (su Hight Sierra»), 2) Elena Salvadori (su «Le Roy»), 3) Laura Battini, 4) Miriam Puiatti, 5) Christian Kainich, 6) Andrea Velasco, 7) Luca Piccin, 8) Marcello Carraro, 9) Alberto Carli, 10) Alfredo Vogliardi.

DUE GIORNI DI GARE SULLO SPECCHIO D'ACQUA DEL LAGO DI AURONZO

Motonautica: lo svedese Kimby vince il titolo mondiale classe «850 cc»

AURONZO DI CADORE — Mats Kimby, sceso dai nordici fiordi fino alle tranquille acque del lago di Auronzo di Cadore, si è laureato campione del mondo della classe SE, fino a 850 cc. nel Gran Premio motonautico del Cadore che si è svolto sabato e domenica sulle acque del lago cadorino.

Una vittoria netta, mai messa in discussione, in virtù di uno scafo e di un motore nettamente superiori a tutti gli altri.

Il monzese Maurizio Selva, che gareggia per la Mila di Como, è riuscito ad aggiudicarsi il secondo posto grazie ad una serie di prestazioni davvero esaltanti anche se, nella seconda manche, si è giocato ogni possibilità di salire sul podio più alto per una partenza anticipata che ha costretto la giuria a squalificarlo.

Maurzio Selva, eterno secondo, ha comunque dimostrato di avere uno scafo particolarmente adatto alle acque del lago cadorino e soprattutto una grinta notevolissima.

Una manifestazione riuscitissima anche se in tribuna d'onore è mancato, all'improvviso, il presidente della repubblica, Francesco Cossiga, da dieci giorni ormai presente ad Auronzo per un periodo di vacanze.

Il Gran premio motonautico del Cadore, che ha portato sulle rive del lago auronzano ben 20 mila persone, è parso quanto mai indovinato e ha dimostrato tutta la sua validità.

Ha portato infatti, grazie anche alle riprese dirette della televisione, le immagini della località cadorina in ogni angolo della penisola.

Si è disputata anche la prova di Coppa Europa, penultima prova del campionato italiano della classe OB, fino a 350 cc., che ha visto prevalere Paolo Boaretto che ha ingaggiato una vera e propria lotta con Giuseppe Landini, riuscendo a sorpassarlo nella penultima boa e quindi a vincere la competizione.

Nella gara valida come sesta prova del campionato italiano della classs OA, fino a 250 cc., si è imposto il chioggiotto Claudio Bellan che ha preceduto il suo veneziano Maurizio Darai, un pilota che nella seconda manche si è dovuto ritirare e non ha potuto così bissare i cinque successi ottenuti nelle precedenti prove.

Maurizio Darai comunque è sceso sulle acque del lago di Auronzo già sicuro del titolo italiano e pertanto non ha cercato di spingere a fondo.

Una manifestazione, come detto, riuscitissima che conferma anche la validità di un campo-gara come quello di Auronzo di Cadore, uno dei più alti del mondo, con i suoi 864 metri sul livello del mare.

Giorgio Naccari

Classifiche

Campionato del mondo classe SE fino a 850 cc.: 1) Mats Kimby (Svezia) p. 1200; 2) Maurizio Selva (Italia) p. 1000; 3) Jimmy Kling (Svezia) p. 750; 4) Karlof Goran (Svezia) p. 507; 5) Giovanni Millarini (Italia) p. 349; 6) Marco Campiglia (Italia) p. 349.

Coppa Europa penultima prova campionato italiano OB classe 350 cc.: 1) Paolo Boaretto (Italia) p. 1100; 2) Giuseppe Landini (Italia); 3) Sandor Sarkadi (Ungheria).

IL FAVORITO SBAGLIA ALL'INIZIO E VIENE BATTUTO A MONTEBELLO

Freesby resiste alla carica di Folador Jet

Serata afosa a Montebello dove si è dato convegno buon pubblico attirato da un programma divertente che aveva nel Premio della Puerizia, tradizionale competizione che chiama a raccolta i puledri di due anni, la corsa di maggiore interesse. Tutti gli sguardi su Folador Jet, il giovane di Antonio Di Fronzo, detentore del record della pista dei due anni, partito nel ruolo di gran favorito.

Ma Folador Jet ha voluto dare il brivido ai suoi sostenitori, marcando un errore dopo duecento metri, quando stava recuperando velocemente dalla quinta posizione, e in testa si trovava Freesby, questi, autore di un preciso avvio.

Folador Jet, una volta rimesso, ritornava impetuosamente alla carica e a metà percorso si profilava all'esterno degli immediati inseguitori di Freesby che erano Faldarmut, Fulvass, e Festoso Liv. Ai 600 finali, Folador Jet avanzava ulteriormente per raggiungere, al paletto dei 400, il battistrada Freesby il quale però controllava senza affanni il favorito che insisteva anche in retta d'arrivo dove al largo di tutti si proiettava Fulvass.

Lottavano a denti stretti Freesby e Folador Jet negli ultimi metri, ma sul palo, era ancora Freesby a mantenersi in lieve vantaggio e a regalare una bella vittoria in 1.21.4 al suo propietario guidatore Francesco Prioglio. Terza terminava Fulvass e quarto più discosto Faldarmut.

Buoni quattro anni in apertura per un «1660» che aveva nell'ospite patavino Doc Fc il favorito della corsa. Il sauro però sbottava in errore allo stacco dell'autostart e doveva inseguire da molto lontano. Vinceva Ducavastu, postosi subito al comando della corsa davanti a Diavolo Effe, e poi in grado di staccare all'epilogo davanti a Darko autore di una buona chiusa, mentre Doc Fc coronava il suo inseguimento strappando il terzo posto sul palo a Diavolo Effe.

Nel successivo miglio per categoria G, nonostante un brutto errore sulla curva che coinvolgeva i sopraggiungenti Calgary e Caciucco Bru, il favorito Afros d'Ausa riusciva a rimettersi sulle gambe e a raggiungere il fuggitivo Gimos sulla curva conclusiva. Gimos rompeva improvvisamente, e Afros d'Ausa in retta d'arrivo riusciva a prevalere su Bottaio emerso lungo la corda, mentre per il terzo posto Cermengal rimontava Calgary.

Bassofondo, al rientro dopo due mesi e mezzo d'assenza, godeva dei maggiori favori nella corsa Totip. Pur partendo prudente, il sauro si scomponeva senza rimedio all'imbocco della prima curva, ed era Adamuz, interpretato con sicurezza da Carlo Lanzani, ad impostare una precisa corsa di testa. Al largo si portavano Casalappi e Commissario, entrambi volati via in dirittura d'arrivo da Abadan che finiva a scorta di Adamuz, facile vincitore, mentre per linee interne trovava un varco Caiurla in tempo per precedere Aforisma per la terza moneta.

Si presentava come un «match» fra Escudo ed Equiseto il Premio Andromeda per i tre anni. In partenza, Escudo sbagliava, mentre Equiseto veniva scavalcato da Elifema ed Erikass, ma a metà percorso Equiseto si portava deciso all'attacco di Elifema per superarlo di slancio sulla penultima curva.

Equiseto poi si allungava deciso ed andava a vincere solitario nel suo nuovo record di 1.19.7, mentre alle sue spalle, sparita Elifema, erano Erikass, Escudo, autore di buon inseguimento ed Eliza infilatasi tra i due, a lottare per il secondo posto che proprio Eliza faceva suo in fotografia davanti ad Escudo.

Fra i tre anni impegnati nel Premio Chioma di Berenice, si imponeva piuttosto chiaramente Equino, già in vedetta a metà percorso poi in grado di mantenersi agevolmente in vantaggio fino alla conclusione dove alle sue spalle sprintava Effe Effe che si aggiudicava il secondo posto, il terzo appannaggio di Empio che proprio sul palo stampava il combattivo Ezoc di Alba.

Mario Germani

PREMIO POLLUCE, metri 1660: 1) Ducavastu (A. Quadri); 2) Darko. 5 part., tempo al km 1.21.1. Tot.: 28, 15, 30; (146). PREMIO GEMMA, metri 1660: 1) Afros d'Ausa (C. Belladonna); 2) Bottaio; 3) Cermengal. 7 part., tempo al km 1.22.3. Tot.: 18; 14, 25; (83). 49. Tris Montebello 98 mila. PREMIO ALTAIR, metri 1660. Corsa Totip: 1) Adamuz (C. Lanzani); 2) Abadan; 3) Caiurla. 11 part., tempo al km 1.21.5. Tot.: 48; 18, 26, 50; (91). 79. Tris Montebello 363.000. PREMIO ANDROMEDA, metri 1660: 1) Equiseto (A. Mazzucchini); 2) Eliza; 3) Escudo. 7 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 19; 12, 16; (73). 43. Tris Montebello 25.000. PREMIO CHIOMA DI BERENICE, metri 1660: 1) Equino (A. Celegato); 2) Effe Effe; 3) Empio. 10 part., tempo al km 1.21.8. Tot.: 34; 15, 21, 26; (143). 57. Tris Montebello 187.000. PREMIO DELLA PUERIZIA, metri 1660: 1) Freesby (F. Prioglio); 2) Folador Jet; 3) Fulvass. 8 part., tempo al km 1.21.4. Tot.: 53; 10, 10, 10; (41). 285. Tris Montebello 35.000. PREMIO CASTORE, metri 1660: 1) Camatari (E. Bono); 2) Altomare; 3) Cucciolo. 8 part., tempo al km 1.20.8. Tot.: 137; 31, 16, 15; (415). Duplice non vinta. Tris Montebello 154.000. PREMIO ALDEBARAN, metri 1660: 1) Aedo (Be. Destro); 2) Bulawayo; 3) Comasin Red. 8 part., tempo al km 1.21.2. Tot.: 48; 37, 17, 15; (155). Duplice non vinta. Tris Montebello 184.000.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 34 del 25-8-1985:

1ª CORSA:	1) Divin Gar	1
	2) Drillas	1
2ª CORSA:	1) Defanien	2
	2) Burner	1
3ª CORSA:	1) Brasimone	x
	2) Bioxil	2
4ª CORSA:	1) Canapone	2
	2) Cream Gar	1
5ª CORSA:	1) Beemor	x
	2) Skate	x
6ª CORSA:	1) Adamuz	2
	2) Abadan	2

Un monfalconese campione tricolore dei «finn»


Il neotricolore della classe Finn, Federico Stopani (a sinistra), assieme al compagno della Svoc Mauro Fioretto, classificatosi terzo (La Fotografica)

PRESTIGIOSA L'AFFERMAZIONE DEL VELISTA

Ecco come Friz Stopani ha conquistato il titolo

MONFALCONE — Come un figliol prodigo, dopo dodici anni il titolo tricolore dei Finn è ritornato a Monfalcone. Nel 1973 fu infatti Mauro Pelaschiar a iscrivere il suo nome nell'albo nazionale della classe, mentre con la vittoria di Federico Stopani salgono a undici i successi della Svoc su ventotto edizioni di campionato.

A onor del vero, quest'anno non tutto è filato liscio e, a parte l'oggettiva difficoltà data dalla cronica mancanza di vento, non si sono ancora sopite le polemiche suscitate dal clamoroso abbandono a metà settimana del campione italiano uscente, l'olimpionico barese Paolo Semeraro, reo d'aver rilasciato, nell'andarsene, delle dichiarazioni poco simpatiche nei confronti della giuria e del campo di regata.

A questo proposito, sabato, durante la cerimonia di premiazione, presenti i delegati regionale e provinciale del Coni Civelli e Cristiani e il presidente dell'XI Zona Fiv Moletta, abbiamo avvicinato il presidente del Comitato di regata, il livornese Aldo Lupidi: «Io e i miei colleghi siamo rimasti alquanto stupiti dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa da Semeraro, in quanto egli non era in grado di valutare il campo di regata e l'operato della giuria dopo appena due prove di campionato. A parte l'ignoranza dimostrata dal timoniere barese riguardo alle nuove regole Iyru, le quali impongono la continuazione della regata a prescindere da qualsiasi cambiamento di vento, lo stesso Semeraro ha presentato ufficialmente a noi della giuria un certificato medico in cui s'attestava la sua impossibilità a continuare per le forti emicranie causategli dalla continua esposizione al sole. Pertanto, ci riserviamo di comunicare l'accaduto alla Fiv per gli eventuali provvedimenti disciplinari del caso».

— *Ci esponga il suo parere tecnico sul campionato: ha vinto il migliore?*

«Stopani è sempre stato tra i primi. Era leggermente avvantaggiato dal regatare in casa, ma ha avuto il merito di sfruttare al meglio anche le condizioni atmosferiche più negative. Ricordo che ci vuole una tecnica maggiore nelle regate senza vento, con vento forte diventa una questione, oltre che di abilità, di potenza fisica».

— *E l'organizzazione?*

«Eccellente. Io e i miei colleghi abbiamo trovato un'accoglienza e una collaborazione veramente ineccepibili». Con gli atleti ci soffermiamo, oltre che sul risultato del campionato, anche sulla vertenza Semeraro-Comitato di regata. Fabio Zlatich (Stv): «Le regate erano tecnicamente difficili per la totale mancanza d'aria. Sin dall'inizio s'è capito che questo era il campionato di Stopani. Stare sempre davanti in queste condizioni significa essere molto bravi e trovarsi nel proprio periodo migliore. Dissento da Semeraro proprio perché vincere qui era da veri campioni. L'unica scusante che può vantare è il continuo impegno che lo tiene a lungo lontano da casa. La giuria ha fatto del suo meglio, del resto lo stesso Semeraro ha vinto nel 1980 sul lago di Bracciano un campionato disputato in condizioni analoghe, se non peggiori».

Dei fratelli romani Passoni, sentiamo Marco, in quanto Enrico, il grande rivale di Stopani, è impegnato nel gettare a mare il neocampione d'Italia: «Francamente volevo andarmene anch'io, non discuto la buona fede della giuria, ma l'ultima regata era da portare a termine a ogni costo, mentre altre che sono state giudicate regolari erano da interrompere, tipo la seconda, di gran lunga più corta del dovuto. Semeraro ha comunque esagerato, in realtà si vedeva sfuggire un titolo che non ha voluto perdere in acqua».

Federico «Friz» Stopani è ancora fradicio per un bagno fuori programma iniziato alle prime note dell'inno nazionale: «Ho vinto un campionato scadente, del resto è successo così a Bracciano nell'80 e a Santo Stefano nell'82. Decisiva per me è stata la riammissione dopo la squalifica nella prima prova, una "vittoria" che mi ha dato morale. Sicuramente Semeraro finirà davanti alla commissione disciplinare, un brutto affare soprattutto per lui che ha un carattere piuttosto difficile. Certo che se aveva deciso d'andarsene poteva farlo con più stile, come si confà a un vero campione».

Michele Fontana

1) Federico Stopani (Svoc Monfalcone) p. 11,7; 2) Enrico Passoni (Cv Nettuno) p. 27,4; 3) Mauro Fioretto (Svoc Monfalcone) p. 46,4; 4) Luigi Casali (Yc Cinquale) p. 61,7; 5) Paolo Rossi (Cv Marina di Carrara) p. 66 — primo degli juniores —; 6) Angelo Costa (Cv Forte dei Marmi) p. 66,7; 7) Emanuele Vaccari (Cv Roma) p. 67; 8) Leonardo Lachi (Cv Trasimeno) p. 78,7; 9) Giorgio Ricci (Cv Roma) p. 80; 10) Marco Passoni (Cv Nettuno) p. 85;

Un triestino ai «mondiali»


Giovanni Miccoli del G.S. Ravalico Vigili del Fuoco è attualmente l'uomo di punta del canottaggio giuliano. Ai mondiali che prendono oggi il via in Belgio farà parte del ricostituito otto azzurro. Nella foto il forte vogatore triestino premiato a Baydas dopo la recente affermazione in Coppa Europa

Promesse del canottaggio


Sergio Urpis e Rodolfo Taccani fanno parte del quattro di coppia del Circolo Canottieri Saturnia, caro al presidente del comitato regionale Borri. Già campioni italiani ragazzi figurano tra gli aspiranti al titolo ai prossimi campionati italiani juniores di Piediluco

In poche righe

Pattinaggio: triestini agli «europei»

Un nuovo importante appuntamento attende nei prossimi giorni i due migliori pattinatori dell'artistico della nostra regione, Sandro Guerra e Samo Kokorovec; i due atleti triestini saranno impegnati a Wolfsburg, nella Germania Occidentale per i campionati europei juniores.

Le prospettive per i nostri portacolori, che saranno accompagnati da Elvia Vitta, l'allenatrice del Jolly che fa parte del settore tecnico nazionale, sono decisamente buone: entrambi possono puntare al successo in questa competizione continentale in virtù dei notevoli mezzi dei quali sono dotati. Sia Guerra che Kokorovec hanno vissuto una stagione eccellente e il ruolo di favoriti spetta loro di diritto. L'avversario più temibile nella lotta per la conquista dei tre titoli in palio (obbligatori, libero e combinata) sarà il tedesco Loewe, pattinatore di buona levatura internazionale.

A completare la presenza regionale in Germania ci sarà anche la coppia monfalconese Lapomarda-Padovan, che parteciperà alla gara di danza.

I campionati inizieranno martedì 27 per concludersi sabato 31.

Meeting di pattinaggio a Rimini

Il pattinaggio artistico Jolly di Trieste parteciperà, con una foltissima rappresentativa (circa 100 atleti), al Meeting internazionale di Rimini, in programma sulla pista adriatica giovedì prossimo. La massiccia presenza di pattinatori è determinata dalla formula della manifestazione, che prevede esercizi individuali, di coppia e collettivi. La formazione triestina partirà favorita per la conquista della vittoria a squadre in quanto il numero collettivo è stato allestito con la consueta abilità dai coreografi e dagli allenatori biancogialli, non a torto giudicati fra i migliori d'Italia.

Pattinaggio: europei di corsa

Con ben 22 medaglie d'oro la nazionale azzurra di pattinaggio corsa, nei campionati europei su pista e strada, svoltisi a Cassano d'Abba, ha riaffermato la propria indiscussa superiorità, pur in presenza dei migliori atleti e atlete europee.

I dirigenti federali, Ilio Lucchesi e Vittorio De Cesaris hanno saputo trovare nelle nuove leve il ricambio per gli atleti che lasciano. Il successo degli azzurri acquista ancor maggiore valore, considerando anche le 12 medaglie d'argento e le 9 di bronzo.

I nomi d'oro del team azzurro sono: Ghermandi, Perinti, Canafoglia, Mongodi, Lucchese, Rossi, Mauri per le ragazze, mentre per i maschi, hanno conquistato l'alloro: De Persio, Perego, Muzzi, Montuschi, Fossi, Toccaceli, Bagnolini, Cavallini, Gallazzo, Cortese.

Questi successi non sono stati raggiunti per l'assenza di validi atleti stranieri: lo dimostrano le 24 medaglie conquistate da Belgio, Gran Bretagna, Francia e Spagna. Intanto la nazionale di pattinaggio corsa si trova a Colorado Springs dove dal 5 all'8 settembre, si disputeranno i mondiali su pista.

Pentathlon moderno regionale

Il pentathlon moderno è oramai diventato una realtà sia a Trieste sia nella regione.

La prima verifica si è avuta agli ultimi campionati italiani ai quali hanno preso parte le squadre del Pentathlon moderno di Trieste e di Udine.

Negli esordienti maschi, che gareggiavano nel triathlon, gli udinesi hanno dimostrato maggiori possibilità dei triestini concludendo al 5 posto su 17 società, mentre i triestini sono giunti undicesimi.

La classifica individuale ha visto così i rappresentanti della nostra regione: 11) Paselli (Ud), 13) Peressoni (Ud), 17) Del Bianco (Ts), 25) Saccomanno (Ud), 34) Lonzar (Ts), 39) Visca (Ud), 51) Minin (Ts), 57) Giacomini (Ts). I concorrenti in questa categoria erano 72.

Nella categoria ragazzi i triestini, impegnati nel tetrathlon, si sono classificati al nono posto su 15 società.

I triestini che erano opposti ad altri 65 concorrenti hanno ottenuto questi piazzamenti: 15) Bubula, 21) Peditto, 52) Robba.

Le ragazze, dal canto loro, non hanno gareggiato come società in quanto non tutte le discipline erano coperte da almeno tre concorrenti, ma ricorderemo l'ottimo 20.mo posto della Moro ed il 23.mo della Del Pero su 33 concorrenti.

Gli udinesi, infine, hanno voluto concorrere con gli allievi pur non avendo ancora una solida preparazione di equitazione. Al momento del concorso ippico, infatti, gli udinesi hanno salutato come di rito e si sono ritirati. Si sono, comunque, difesi egregiamente nelle restanti quattro prove con questi risultati: 21) Tibaldo, 22) Carlig, 23) Marinelli, 24) Veliz.

Tennistavolo: Davide Infantolino

Alcuni pongisti triestini hanno riportato lusinghieri risultati in un torneo internazionale disputatosi in terra austriaca. Ad Alt-Ossiach, località turistica vicino a Villacco, Davide Infantolino si è aggiudicato il singolare assoluto. Erich Schuster, altro atleta giuliano, si è classificato invece nella stessa gara al quarto posto. Completa il successo delle racchette di casa nostra Paolo Mian salito sul podio nella competizione riservata agli under 16.

Davide Infantolino, 18 anni, a detta dei tecnici, è considerato il migliore pongista della regione. Anche quest'anno però è costretto a fare le valigie: dopo un campionato ad Udine (serie B1) passerà ora a difendere i colori dell'Edera Pordenone (serie B2). Erich Schuster già da tempo aveva abbandonato Trieste per gareggiare a Padova (serie A2) imitato da altri validi pongisti sparsi qua e là per l'Italia. Ultima a lasciare Trieste è stata la pluricampionessa italiana Marina Cergol accasatasi in un club di Verona. Che sia un brutto campanello d'allarme per il pongismo locale?

Handicappati: campionati europei

Della rappresentativa azzurra che ha appena preso parte a Bruxelles agli europei di atletica leggera per handicappati facevano parte anche tre triestini.

Si tratta di Donatella Lovisato, consigliere nazionale della federazione, che aveva l'incarico di responsabile della nazionale, di Gianni Secco, responsabile del settore lanci (peso, disco e giavellotto) e di Mauro Pettarin che ha gareggiato nei 60 piani, nei 400 piani, nel lancio del peso e del disco dove ha ottenuto due quarti posti, un quinto ed un sesto.

Alla manifestazione hanno partecipato 25 nazionali rappresentate da 150 atleti.

IN ACQUA I RIVALI DI «AZZURRA»

È «canna di fucile» il colore di «Italia»

VARAZZE — È stato varato, a Varazze, nella Riviera ligure di Ponente, il dodici metri «Italia» che fa parte del Consorzio dello Yacht club italiano che lancerà la sfida agli australiani detentori della Coppa America.

Ieri la barca è stata trasferita a Porto Rotondo dove, agli ordini dello skipper Lorenzo Bortolotti, l'equipaggio inizierà gli allenamenti e le prove comparative con la vecchia barca-lepre «Victory».

Madrina del varo è stata la marchesa Valeria Duran de La Penne. Erano presenti al varo anche i dodici sponsor o i loro rappresentanti. «È l'inizio di un sogno e di una grande speranza» ha dichiarato il dottor Gritti della «Pilar Corporation».

Lo scafo di «Italia» ha un colore decisamente nuovo per la nautica che si potrebbe definire «Canna di fucile». È stata una scelta voluta dallo stilista Gucci il quale ha dichiarato: «È un non colore, coerente con l'alta tecnologia della barca».

Skipper in «Italia» sarà Lorenzo Bortolotti che proprio ieri è rientrato da Palma de Majorca dove, a bordo del «Moro di Venezia», ha vinto le regate dei maxi-yacht. Timoniere sarà invece il gardanese Flavio Scala che, trattenuto a Malcesine sul Garda da impegni di lavoro, è giunto a Varazze in elicottero in tempo per essere presente alla cerimonia del varo.

Dopo oltre dieci giorni di sosta forzata in un piazzale del casello autostradale di Prato Calenzano, vicino a Firenze «Azzurra Uno» è stata intanto messa in acqua all'«Andana degli anelli».

Gli uomini addetti all'imbarcazione, fra cui lo skipper Cino Ricci, hanno provveduto a issare l'albero maestro e predisporre tutte le altre strutture; quindi, partenza per Porto Cervo con i propri mezzi.

«Azzurra Uno» era stata bloccata a Prato - Calenzano, dove esistono le attrezzature per la pesa, in quanto il veicolo che la trasportava aveva un limite di carico di 360 quintali mentre il peso risultava superiore di una quarantina di quintali. Erano state tolte varie strutture, ma erano rimasti 15 quintali di eccedenza. Infine, lavorando con la fiamma ossidrica, era stato tolto dal veicolo il peso in più.

Giorgio Gorla campione europeo star

COPENAGHEN — L'italiano Giorgio Gorla ha conquistato il titolo europeo della classe star al termine della sesta ed ultima prova a Oeresund nei pressi di Copenaghen.

Classifica finale: 1) Giorgio Gorla (Ita) 2) Alexander Hagen (Rfg) 3) Albino Fravezzi (Ita) 4) Achim Griese (Rfg) 5) Hans Wallen (Sve).

TENNIS: AL VIA IL TORNEO PIÙ QUALIFICATO DELLA REGIONE

Scatta a Gorizia il Trofeo «Giovanni Baum»

Inizia oggi il torneo più qualificato della regione: presso il C. T. Gorizia «A. Zaccarelli» si disputa il trofeo «Giovanni Baum» per giocatori di classifica B3 B4 e C e per giocatrici di categoria B1 B2 B3 e C. L'unico torneo di categoria B della regione quindi l'unica possibilità di incontrare un B per quei giocatori di categoria C che non possono o non vogliono migliorare il loro bagaglio di esperienze agonistiche andando a giocare i tornei fuori regione.

Gli iscritti al tabellone del singolare maschile sono 58 di cui 9 sono B3 8 i B4 così le teste di serie nell'ordine: Alessandro Serana, Carlos Drì, Aldo Briani, Alessandro Fornaro, Giovanni Tinarelli, Massimiliano Tartarini, Marco Roma e Luca Dal Grande tutti B3. Nel femminile sono iscritte 22 giocatrici, favorita d'obbligo Elena Falappa B1 tesserata per il Tennis Roma, la testa di serie numero 2 Federica Nocenti (B2) incontrerà in semifinale se non vi saranno sorprese la Stefania Dal Mas (B2) tesserata per il T.C. Treviso. Il numero quattro del seeding è stato attribuito ad Anna Benzon (B3) le altre quattro teste di serie sono nell'ordine, Rosanna Manzoni (B3) Giorgia Bersani (B4) Barbara Mantovani (B4) e Daniela Tabacco (B4).

Regionali veterani

Oggi sui campi del T.C. Obelisco inizieranno gli incontri dei Campionati Regionali per veterani, sarà questo l'ultimo torneo valido per l'assegnazione del trofeo «Banca del Friuli», che vede momentaneamente al primo posto il T.C. Triestino con 85 punti secondo il C.T. Gorizia con 62 punti e terzo il Monfalcone con 51. Ogni anno a questo torneo partecipano un numeroso e qualificato gruppo di veterani della regione, invogliati dalla ottima organizzazione curata dal fiduciario regionale veterani Mario Renosto che fungerà anche da giudice arbitro. Hanno già dato la loro adesione una trentina di giocatori tra cui Radames Pizzolito (V1) campione regionale uscente e Luigi Folegotto (V2) finalista l'anno scorso, il vincitore del torneo avrà diritto ad accedere al tabellone dei campionati italiani di categoria chs si svolgeranno dal 9 al 15 settembre a Cervia.

Torneo Ussi

Sui campi del tennis triestino sono cominciati gli incontri eliminatori della sesta edizione del torneo per giornalisti, organizzato dal gruppo regionale dell'Unione stampa sportiva italiana (Ussi). Sono iscritti quattordici giornalisti, delle varie testate giornalistiche del Friuli-Venezia Giulia, della Rai, delle emittenti televisive private e delle agenzie di stampa Ansa e Italia.

Teste di serie sono Ezio Lipott de «Il Piccolo» vincitore delle ultime edizioni del torneo e Ramiro Orto finalista dello scorso anno.

Risultati del primo turno: Degano-Ricci 6-3, 6-3; Terlizzi-Bourlot 6-3, 6-4; Vatta-Ercolessi n.p.; Firmiani-Zudini 6-2, 6-2; Marzini-Cappellini 6-1, 6-1; Ressani-Dongetti 6-4, 6-0.

Programma del secondo turno (da disputarsi entro mercoledì): Lipott c. Degano; Terlizzi c. vinc. Vatta-Ercolessi; Firmiani c. Marzini; Ressani c. Orto.

Piace anche alle ragazze


Il canottaggio piace anche alle ragazze. La Pipan e la Borelli formano un promettente armo nella categoria juniores. Gareggiano per il Circolo Saturnia e si sono messe brillantemente in luce nelle regate di Cavazzo

DA UN'IDEA DEL DIRETTORE DI GARA CARLO FACCHETTIN

Scuola per superarbitri di volley

Se è sempre più improbo parlare di pallavolo a Trieste, di fronte ad un panorama in via di «offuscamento», dove il volley giocato sembra in via di estinzione, accade, talvolta, che la nostra città (un tempo considerata piccola ma rilevante entità a livello italiano) assurga nuovamente ai valori nazionali.

Infatti, come ha avuto modo di confermarci Benito Montesi, consigliere federale della Federvolley e coordinatore nazionale dell'area tecnica (con il compito di dirigere l'attività degli arbitri, degli allenatori e delle squadre nazionali), giunto negli scorsi giorni nel capoluogo giuliano, Trieste — assieme a Terni — diverrà entro la fine di quest'anno sede di una scuola per «superarbitri» di pallavolo.

Di durata biennale, con frequenza bisettimanale permetterà ad un «numero chiuso» di giovani fischietti scelti in tutta Italia di bruciare le tappe della carriera arbitrale e giungere così, in breve tempo, a entrare nella stretta élite dei direttori di gara del ruolo nazionale. Mentre a Terni la scuola sarà diretta dallo stesso Montesi (in questi anni presidente anche della Commissione nazionale arbitri), quella di Trieste sarà affidata alle cure di Carlo Facchettin, l'arbitro internazionale di casa nostra che, appeso il fischietto al chiodo, è da qualche anno impegnato a creare nuovi, più moderni spazi alla tecnica arbitrale.

«Sarà questo — afferma Montesi — un altro tassello di quel mosaico che permetterà agli arbitri italiani di non sentirsi più "seconde scelte" in campo mondiale ma anzi, proseguendo la politica varata dalla Federazione in questo settore, impostata agli inizi degli anni Ottanta, di offrire la possibilità ai direttori di gara tricolori di poter ben figurare alle manifestazioni a carattere internazionale.

«Sino a pochi anni fa, infatti, i nostri 5 mila arbitri non possedevano tutti quegli elementi tecnici e psicologici, fondamentali per questa categoria di sportivi, per ben figurare e solo alcuni — quali, ad esempio, i triestini Facchettin e Caputto, non a caso chiamati spesso sui campi più caldi — ci rappresentavano degnamente. Così, è stato ancor più ristretto il numero dei fischietti della A/1 (oggi, solo quarantaquattro) ed è stato sviluppato con profitto, grazie alla costituzione di un ristretto numero di docenti nazionali — tra cui un altro giuliano, Ferruccio Gortan —, una scuola itinerante per valorizzare le leve più giovani dell'arbitraggio italiano.

«Una volta ci recavamo all'estero per imparare, oggi, invece — conclude Montesi — siamo in grado di esportare tecnica; una crescita della classe arbitrale arrecherà senz'altro positivi influssi in tutto l'ambiente volleistico anche perché stentiamo ancora a scrollarci di dosso quella mentalità troppo provinciale che sin qui ha un po' tarpato le ali: facciamo bene la pallavolo ma molto meno la promozione del nostro sport».

Roberto Micalli

TROFEO MARIO ZAVEC: AGLI AUTOFERROTRANVIERI TRIESTINI ANCHE IL TERZO POSTO

Pesca: l'Act è campione d'Italia

L'Act Trieste ha stravinto il campionato nazionale di pesca per autoferrotranvieri, piazzando proprie quadrette al primo e al terzo posto. Il successo dei colori triestini era dato per scontato alla vigilia, anche se c'era ansiosa attesa per i risultati che avrebbero fatto segnare veneziani e genovesi soprattutto. Il titolo è andato al team Rodolfo Zaccaria, Walter Galluzzo, Dario Opassich e Gaetano Strobbe, classificatisi nell'ordine primi e secondi di settore.

Genova ce l'ha messa tutta per far suo l'ambito trofeo Mario Zavec, ma si è dovuta accontentare del secondo posto (la quadretta ligure era formata da Rodrigo Brunetti, Italo Monaldi, Osvaldo Parodi e Maurizio Rizzo). Al terzo posto, come si è detto, di nuovo Trieste — quadretta C — con Luigi Ulcigrai e Roberto Serin primi di settore, Bruno Franza secondo di settore e Bruno Milic quarto (ai fini della classifica venivano considerati i migliori tre risultati su quattro).

Per un attimo è sembrato che i veneziani potessero ipotecare il successo. Nel settimo settore, infatti, Rinaldo Albertini si è trovato sotto di sé un branco di cefali che hanno cominciato ad abboccare alla sua pur inadatta attrezzatura per questo genere di pesca. Albertini ha messo nel sacchetto 29 cefali e altri pesciolini per 6306 punti.

I campioni sono giunti al successo grazie a un'attenta condotta di gara. Zaccaria e Galluzzo hanno dapprima pescato pesci di una certa dimensione quali spari e libe e si sono poi dedicati alle taglie più piccole; Opassich e Strobbe si sono sempre rivolti ai pesci piccoli.

La classifica per società vede al primo posto Trieste (punti 6) davanti a Genova (7) e Forlì (10). Seguono nell'ordine: Venezia (11), Bologna (13), San Donà di Piave (18), Ferrara (20), Pisa (26), Reggio Emilia (28), Firenze (35), Monza (36).

Il circolo G. Dozzo di Bologna, campione uscente, è arrivato quinto in virtù di un primo e di tre quarti posti di settore. Aveva vinto il titolo 1984 gareggiando in acque interne. Vedremo cosa sapranno fare Zaccaria & Co. nel prossimo anno quando si tornerà a gareggiare in acque interne.

Favorito anche dalle buone condizioni atmosferiche, il campionato ha avuto un successo superiore a ogni previsione. Merito grandissimo hanno i membri del Cral Act che coralmente si sono impegnati per la perfetta riuscita della manifestazione. Ha dato il suo patrocinio l'Ente porto.

Il trofeo Mario Zavec, offerto dall'Ente porto, è andato alla quadretta B dell'Act. I secondi classificati hanno ricevuto il trofeo Fips offerto dalla Fips di Trieste. I classificati dal terzo posto in poi sono stati premiati con coppe o targhe offerte da numerose aziende e ditte di varie parti d'Italia. Direttore di gara Renato Del Castello, vicedirettore Eligio Colarich, commissario federale Paolo Ravazzola. Sul campo di gara della diga Luigi Rizzo hanno assicurato l'assistenza le sezioni radio CB e nautica del Cral Act. La cerimonia di premiazione si è svolta al palacongressi della Stazione marittima.

Era la prima volta che Trieste ospitava un campionato nazionale di pesca per autoferrotranvieri e la seconda volta un campionato italiano della categoria: nel 1979 il Cral Act organizzò infatti un campionato di tiro al piattello. Anche in quell'occasione il successo fu grandissimo.

Insomma tutti contenti, organizzatori e concorrenti e loro accompagnatori che hanno vissuto a Trieste due belle giornate. A cominciare da quella di sabato, quando i graditi ospiti avevano partecipato a giri turistici e in serata assistito a uno spettacolo sulla banchina della Stazione marittima. Erano intervenuti la banda Triestinissima, il gruppo folcloristico servolano «Soto la pergola» e gli applauditissimi sbandieratori del rione Bianco di Faenza, che avevano raggiunto la nostra città in bicicletta.

Pino Bollis

Basket: Michael Jordan in passerella a Chiarbola

SI RIAPRE IL PALASPORT PER LA SFIDA SPETTACOLO

Contro i casertani di Oscar e Lopez rinforzati da un eccezionale ospite


Michael Jordan

Oggi è il Jordan-day. E il giorno più lungo per la pallacanestro triestina. Stasera alle 21 al Palasport di Chiarbola si esibirà Michael Jordan, la nuova stella del basket professionistico americano, e di conseguenza mondiale. Seguiamo quel numero 23 con la maglia nero arancio e sognamo per 40 minuti. Oggi Trieste diventa Chicago, il nostro televisore a colori si allarga a tal punto da inghiottirci: no, non è Canale 5 né Italia 1, è proprio Chiarbola...

Tra gli altri miracoli che Jordan ha fatto in America c'è quello di aver raddoppiato gli spettatori alle partite dei Chicago Bulls portandoli da 6000 a 12.000. Oggi non potrà abbattere i muri del Palazzetto triestino e poco più di 5000 persone lo potranno vedere. Forse vale però la pena di dare la caccia agli ultimi biglietti per vedere un marziano.

Racconta Dan Peterson, che durante la prima partita tra Philadelphia e Chicago Juluis Erving a un tratto si è rivolto al suo allenatore e gli ha chiesto: Hei coach questo ragazzo è davvero di questo pianeta?».

E Jordan infatti è destinato a diventare un mito come Erving come Jabbar, come Magic Johnson. Ben lo sanno i giovanissimi, i più grandi maniaci di basket Nba, che tirano tardi nelle sere d'inverno con il libro aperto e il televisore acceso. Non sanno nulla di Pieri e Riminucci, poco di Meneghin e Marzorati, tutto di Larry Bird e Michael Jordan. Ci sono due Michael nelle loro vite: il cantante Michael Jackson e il cestista Michael Jordan.

Jordan a 22 anni è una stella ed è miliardario. Guadagna quasi un miliardo e mezzo l'anno. Perpetua il sogno americano del giovane che in un modo o nell'altro ha fatto strada nella vita pur venendo da una famiglia media: il papà lavora nella General Electric la mamma in banca. Ma non è un semplice ragazzo che ha fatto strada, è una ragazzo negro che ha fatto strada.

Jordan era famoso per il suo talento già alle scuole superiori. Giocava a baseball ma in pochi mesi crebbe di 10 cm e si diede al basket. Con l'università di North Carolina, ha vinto un campionato Mcaa disputando una partita nella finale contro George Town. Nella finale olimpica di Los Angeles ha trascinato gli Usa alla vittoria contro la Spagna segnando 20 punti in 28 minuti. È stato poi prima scelto dai Chicago Bulls (terza scelta assoluta). Nell'ultimo campionato Nba è esploso. Ha trascinato il Chicago ai play off dove la squadra non arrivava dall'81. Ha avuto una media di 28 punti, 6 rimbalzi e 6 assist a partita, con oltre il 51% di realizzazioni nei tiri in azione. Tutto ciò lo ha collocato tra i più forti rookies (matricole) di ogni epoca. Sebbene sia alto «solo» un metro e 95 e giochi da guardia il suo pezzo forte sono le schiacciate che va a realizzare dopo controtiri fulminei e miracolosi avvitamenti.

Jordan proporrà per una giornata i suoi numeri con la maglia della Stefanel che esordisce così con un grosso regalo davanti al proprio pubblico.

Nella squadra triestina ci saranno anche i nuovi Howard, Francescatto e Lucantoni e George Montgomery, oggi all'ultimo test prima di una decisione sul suo eventuale ingaggio. Nella squadra di Caserta al fianco del brasiliano Oscar, vedremo Lopez, il primo uruguaiano nel campionato italiano. Per porter venire a giocare da noi ha pagato una fortissima multa alla squadra del suo paese che lo aveva già acquistato quest'estate.

LA BENETTON SI È IMPOSTA SUI TRIESTINI

Al quintetto di Gorizia il «Lignanobasket '85»

Segafredo Go-Fantoni Ud 105-103 (46-50)

SEGAFREDO: Biaggi 12, Zullini, Marussic 8, Sfiligoi 6, Jackson 31, Ardessi 23, Lorenzi, Hardy 9, Gorsi, Stramaglia 2, Bullara 5, Amos 9.
FANTONI: Venturi, Lorenzon 31, Bisanzon 2, Sala 4, Tombolato 13, Bettarini 7, Castagnaviz, Banello, Gregoris, Milani 14, Kea 32.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Nadalutti di Udine.
NOTE: Tiri liberi: Segafredo 26 su 30 e Fantoni 29 su 35. Usciti per cinque falli: Bettarini (73-73), Tombolato (90-93), Marussic (100-99), Kea (99-104).

Benetton-Stefanel 94-83 (42-41)

BENETTON TREVISO: Caglieris 2, Morrone, Facchin, Marietta, Solomon 25, Casarin 12, Norris 13, Spaziani, Iacopini 22, Minto 20; all. Mangano.
STEFANEL TRIESTE: Trimboli, Francescatto 6, Fischetto 8, Howard 18, Montgomery 15, Collarini, Zarotti 6, Vitez 8, Bertolotti 6, Lucantoni 6; all. Puglisi.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.
NOTE: tiri liberi Stefanel 20 su 26, Benetton 14 su 19. Usciti per cinque falli: Montgomery (81-91).


Otis Howard a canestro (Foto Stefanel)

LIGNANO — *La Segafredo ha vinto a sorpresa il Torneo di Lignano, vernice della stagione di basket. I goriziani hanno battuto ieri la Fantoni mentre la Stefanel è stata superata dalla Benetton. Con Gorizia, Trieste e Treviso a quota due vittorie, ha deciso la differenza canestri che ha stabilito questa classifica: 1) Segafreddo, 2) Stefanel, 3) Benetton, 4) Udine a zero punti.*

Ieri contro la Benetton nei primi minuti i triestini sono stati avanti. Minto fa il sorpasso per il Treviso sul 9-7. Tutti i tiri della Stefanel sono corti, forse la stanchezza. È Montgomery a portare avanti Trieste: 19-17. Dall'altra parte tutti i rimbalzi sono di Minto. Montgomery fa tre canestri di fila e esalta i tifosi triestini. Poi Howard addirittura mette dentro una bomba da 3 punti. Ancora Howard: un cesto e un libero: 27-22 per la Stefanel.

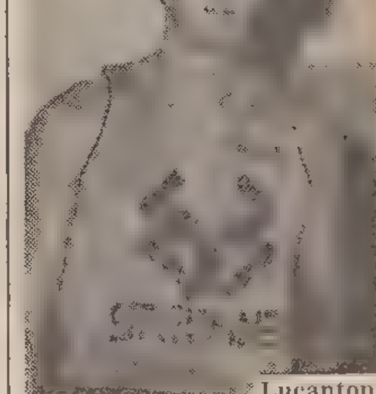
In difesa Montgomery è in difficoltà su Solomon. Iacopini entra con facilità. In attacco la manovra triestina è lunghissima. Sul 31-36 per Treviso, la Benetton accumula il massimo vantaggio del primo tempo. Puglisi passa a zona. Dopo solo 16' Montgomery è al quarto fallo. Gioca bene Francescatto e riporta il punteggio sul 39 pari.

Nella ripresa la zona della Benetton impastoia subito gli attacchi triestini. Deve pensarci Zarotti a togliere le castagne dal fuoco con due suoi canestri. Bertolotti commette infrazione di passi. Poi segna Casarin un tiro da 3 punti. Minto spinge e gli arbitri fischiano fallo a Lucantoni. Segnano Minto e Norris: la Benetton è 9 punti avanti. Howard schiaccia e Trieste si riporta sotto (63-67). Montgomery perde un'altra palla. Casarin è implacabile nei tiri da tre punti: 63-72.

Break neroarancio (70-72) su un contatto Minto e Vitez accendono una mini-rissa. In gradinata i tifosi si scambiano insulti. Iacopini e Minto tagliano la zona triestina come e quando vogliono. Il contropiede della Stefanel non esiste più, in compenso c'è quello della Benetton; Iacopini ne conclude uno e poi segna anche un libero. 79-91: è finita.

Nella prima partita la Segafredo contro la Fantoni ha vinto ma ha disputato anche il suo peggiore incontro. I friulani erano decapitati di Larry Wright che risente di uno stiramento procuratosi ancora contro la Stefanel e dovrà rimanere fermo per una settimana. In più a metà secondo tempo hanno perso anche Bettarini e hanno dovuto far giocare da play il giovane Bisanzon. Solo la precisione e la grinta di Lorenzon e Tombolato hanno tenuto a galla fino all'ultimo la Fantoni.

La Segafredo ha il grande problema del secondo americano. Hardy e Amos hanno perso ieri nettamente i duelli sotto i tabelloni con Kea. Jackson invece è stato implacabile come sempre: non è un uomo, è una macchina. E' stato Ardessi a dare ossigeno a Gorizia con cesti da 3 punti. La Fantoni è partita di corsa, la Segafredo ha pareggiato appena sul 36-36. Dopo 5' del secondo tempo i goriziani erano avanti 57-53. Parità riagguantata da Udine all'11: 73-73. Poi la precisione di Ardessi, la freddezza di Jackson e i falli della Fantoni hanno fatto il resto.


Lucantoni

Alla fine le premiazioni. Riconoscimenti sono stati consegnati alle squadre, agli allenatori, ai dirigenti, ai massaggiatori. Sono stati premiati anche Howard (miglior giocatore), Minto (migliore italiano), Jackson (miglior realizzatore), Wright (migliore sui tiri liberi), Fischetto (maggior fornitore di assist), Kea (miglior rimbalzista e difensore), Ardessi (giocatore più fedele al torneo), e Gregoris, Bisanzon, Stramaglia, Casarin e Trimboli (migliori juniores).

Silvio Maranzana

Programmi pre-campionato delle regionali

Stefanel Trieste

26 agosto a Trieste: Stefanel-Indesit Caserta (Stefanel con Michael Jordan).
30-31 agosto a Trieste: torneo di Muggia con Fantoni Udine, Libertas Forlì e Jadran Trieste.
4-7 settembre: a Roseto degli Abruzzi Torneo di Roseto con Scavolini Pesaro, Indesit Caserta, Pallacanestro Livorno, Benetton Treviso, Yoga Bologna.
11-12 settembre a Trieste: Torneo dei Campioni con Cibona, Simac Milano e Banco Roma.
17 settembre andata primo turno Coppa Italia con Fantoni Udine.
23-24 settembre: Torneo di Messina con Scavolini Pesaro, Berloni Torino, Selezione Usa.
26 settembre: ritorno primo turno Coppa Italia con Fantoni Udine.
28 settembre: a Conegliano: Mestre-Stefanel.

Segafredo Gorizia

7-8 settembre a Klagenfurt Super Coppa Casinò Velden con Regenerink, Kwarner, Rijeka e Tima Maribor.
10 settembre a Gorizia: Segafredo-Cibona Zagabria.
14-15 settembre a Gorizia: Torneo con Honved Budapest, Olimpia Lubiana, Chesterfield.
19 settembre a Gorizia: primo turno coppa Italia con Silverstone Brescia.
20-21 settembre: torneo a Lubiana.
26 settembre: ritorno primo turno Coppa Italia con Silverstone Brescia.
I ottobre a Gorizia: Segafredo-Berloni.

Fantoni Udine

30-31 AGOSTO: a Trieste, torneo di Muggia con Stefanel, Jadran e Libertas Forlì.
6 SETTEMBRE: a Lubiana, torneo con Mestre, Olimpia Lubiana e Zara o Stella Rossa Belgrado.
10-11 SETTEMBRE: a Benevento, torneo con Berloni Torino, Mulat Napoli, Viola Reggio Calabria.
12 SETTEMBRE: ad Avellino, Avellino-Fantoni.
13 SETTEMBRE: a Campobasso, Campobasso-Fantoni.
17 SETTEMBRE: a Udine, andata primo turno Coppa Italia: Fantoni-Stefanel.
18 SETTEMBRE: a Pordenone: Sweda Pn-Fantoni.
20-21 SETTEMBRE: torneo con Banco Roma, Chesterfield e squadra jugoslava.
26 SETTEMBRE: a Trieste ritorno Coppa Italia: Stefanel-Fantoni.
28 SETTEMBRE: a Conegliano: Fantoni-Stefanel.

Europeo cadetti: bronzo all'Italia

RUSSE — L'Italia ha conquistato la medaglia di bronzo nel campionato europeo cadetti di basket battendo nella finale per il terzo posto la Rfg 85/81 (50/31).

Il titolo è andato alla Jugoslavia che ha battuto in finale la Spagna 99/81 (49/43).

Privata di Pittis e Niccolai, la squadra italiana anche ieri ha dovuto fare a meno di Marcheselli influenzato. L'arma vincente degli azzurrini è stata ancora una volta la difesa. Su tutti si è messo in luce il capitano Pessina. Buone le prove anche di Attruia, Vio e Ceccarini. La squadra tuttavia è da elogiare in blocco per l'impegno con cui ha lottato contro i forti avversari.

ITALIA: Attruia 10, Ceccarini 8, Esposito 10, Vio 11, Moffa 2, Pessina 34, Rusconi 2, Nicoletti 4. N. e.: Setti e Niccolai.

A COLLOQUIO CON IL NUOVO «PLAY» DELLA BENETTON TREVISO

Caglieris dice che nel Duemila i giocatori saranno più vecchi

LIGNANO — Nel 2000 avremo diversi giocatori di basket di serie A di 40 anni: Charlie, Caglieris, uno dei più forti play nella storia del basket italiano, ne è convinto. Lui, dopo aver fatto grandi Bologna, Torino e la nazionale, ricomincia a 34 anni dalla provincia, da Treviso. Al torneo di Lignano la sua prestazione era una delle più attese dal pubblico assieme a quella di Gianni Bertolotti, altro veterano, 35 anni, capitano della Stefanel dopo essere stato capitano degli azzurri.

«L'esperienza è sempre stata un fatto fondamentale nel basket — spiega Caglieris — ma sino a poco fa a 32, a 33 anni si rimetteva. Ora l'età si è allungata di molto, perché si riesce a mantenere più a lungo una buona condizione fisica.

«Guardiamo Brumatti che ha 37 anni, come tiene bene il campo». Ad altissimi livelli giocano pure Renzo Bariviera, 36 anni e Dino Meneghin 35. «Io stesso — scherza Caglieris — andrò avanti almeno fino ai 40 anni. Battute a parte ora ho un contratto per un anno. Sono cose a cui bisogna pensare di stagione in stagione, comunque finché mi sento bene non lascio. Finisce così che non più i papà sono i primi tifosi dei figli, ma i figli diventano i primi tifosi del papà.

«Io ho un figlio di 7 anni e uno di 4 — spiega Caglieris — non sono grandi appassionati di basket, anzi il più grande a Torino faceva nuoto. A Treviso però ci sono problemi di piscine per cui ora forse si darà al basket». Forse è una delle poche volte che la carenza di impianti ha prodotto un effetto positivo: un Caglieris recuperato alla pallacanestro.

Si allunga l'età e dunque si allunga anche di guadagnare più a lungo con lo sport attivo. «Io dovrei insegnare ginnastica in una scuola di Torino — continua Caglieris — ma la prospettiva di fare il prof. non mi diletta. Quest'anno mi sono messo in aspettativa. Mi piacerebbe poter diventare un dirigente di basket; sono in questo mondo da vent'anni, lo conosco bene».

Caglieris è stato uno dei colpi del mercato. È arrivato a Treviso per permettere alla Benetton di conquistare al primo anno di A 1, una salvezza tranquilla. «Per adesso non possiamo sperare di più — dice Charlie — spetta a me far maturare e migliorare i tanti giovani che abbiamo in squadra. Le favorite per lo scudetto, infatti stanno molto più in alto di noi e sono le solite: Milano, Bologna, Pesaro, forse Torino».

La nazionale, secondo Caglieris, non ha subito traumi per il suo abbandono, come probabilmente non ne subirà quando mollerà un'altro grande vecchio, Marzorati. «Ci sono tanti giovani validi — dice Caglieris — non ci sono problemi per trovare i nostri sostituti, c'è solo l'imbarazzo della scelta: Brunamonti, Fischetto, Fantozzi, possono recitare un grande ruolo in azzurro».

S. M.

■ PAVIA — L'americano di colore Ken Orange, 25 anni, 209 centimetri, ha raggiunto un accordo con l'Annabella pool di Pavia per giocare nella squadra di serie A2 la prossima stagione.

In vista del derby


Lo Jadran neopromosso in serie B si presenterà venerdì alla ribalta nazionale incontrando la Stefanel (Italfoto)

Programma Torneo «Riviera di Muggia»

30 agosto 1985 ore 20: Assoc. Pallacanestro Udinese-Libertas Pallacanestro Forlì.
30 agosto 1985 ore 21.30: Pallacanestro Trieste Stefanel-SZ-U.S. Pallacanestro Jadran.
31 agosto 1985 ore 20: Finale per il terzo e quarto posto.
31 agosto 1985 ore 21.30: Finale per il primo e secondo posto.

PICCOLA STORIA DELLA PALLACANESTRO FRIULANA

L'Udinese da Allen a Wright e Kea

UDINE — «Nel cielo di Maiano brilla una luce, l'insegna delle industrie Snaidero». Era solo un «advertisement» pubblicitario, ma per i giovani che allora amavano la pallacanestro aveva il sapore di una frase scritta nel Vangelo. Raramente una famiglia ha saputo identificarsi in tal modo con una squadra ed una città. Il primo nostro ricordo della Sanidero risale alla primavera del 1970, ai tempi della naja militare a Udine, schiere brulicanti di appassionati in grigioverde dimenticavano la gioia della caserma, prendendo d'assalto il «vecchio catino» di via Marangoni, la gloriosa palestra tempio del pugilato e del basket, dove Aldo Battistutta e Ivan Bisson, Alfredo Vogrig e Joe Allen dettavano legge.

Frammisti agli studenti del Bertoni ed ai tifosi della Val di Resia, il tifo da basket serpeggiava scoppiettante, tra lo sguardo compiacente del «genio benefico» Rino Snaidero, grande nella vita come nello sport, capace di portare a Udine un polo allora inedito del basket d'alto vertice. La squadra era formata da gente tiratissima, gasata al massimo dal tifo «caliente» come Nino Cescutti, Pierangelo Gergati, Giulio Melilla e Ivan Bisson, futura colonna dell'Ignis. Ma il grande era lui, il negro Joe Allen, un ginocchio «bloccato», si muoveva sotto le plance con i movimenti di una piovra, con l'estrema velocità delle braccia. Durò tre anni, andandosene per una disputa sul contratto, intanto erano arrivati altri personaggi, il monfalconese Lino Paschini e l'emiliano Claudio Malagoli, una delle mitraglie del campionato italiano.

Nel '71-'72 rispedita a casa la «bufala» Nelson, esplode il «duca del Friuli» Enrico Bovone, trovando la sua seconda giovinezza. La squadra si piazzò quinta senza americani, un risultato storico, dietro a Simmenthal, Ignis, Forst Cantù e Reyer Venezia. Nel '72-'73 arrivò David Hall, giovane lungo di colore, a deliziare con la sua agilità, nel '73-'74 il bianco «Apple» di Sanders, della «setta» della mela. Nel '74-'75 Snaidero compì il suo capolavoro, portando la prima grande stella in Italia, Jim McDaniels, pivot di colore in rotta con Bill Russell, ingaggiato per la cifra favolosa per quei tempi di 100.000 dollari. Contro la Sinudyne di Dan Peterson, con Tom McMillen in campo, «Big Jim» fece tutto da solo, bordate di canestri dalla media e lunga distanza, «little Dan» non sapeva che pesci pigliare, ruotava gli uomini in continuazione, alla McGregor.

Ma McDaniels aveva i pregi ed i difetti già decantati in America, si allenava raramente, quando i compagni lo vedevano esclamavano: «Toh, guarda, c'è anche lui, Jim». Sicché la squadra finì relegata in poule classificazione, vincendo i primi due derby con il Lloyd Adriatico Trieste di Steve Brooks.

Nel '75-'76 arrivò Mario De Sisti, già allora «mago», mise insieme un bel gruppo sfruttando le doti di un «duro» il pivot bianco Bon Fleischer. La squadra conquistò la poule scudetto battendo in casa la Mobilquattro Milano, con Guerrieri arrabbiatissimo perché, secondo lui, erano stati dati due liberi contro Giroldi che aveva detto «bah» ad un avversario. Nel '76-'77, riconfermato Fleischer, giunto il valido Gary Melchionni da Camdem (New Jersey), scoppiarono le polemiche e De Sisti diede le dimissioni. Nel '77-'78, con Jeff Wilk Tony Hansen ed il marchio Mobiam, con Joe Mulleny in panchina e Blasone interprete, gli udinesi rischiarono di retrocedere, ma vinsero a Trieste lo spareggio salvezza con il Mestre di Rick Darnelle Mark Campanaro. Dopo molti e vari personaggi, dal «pugilatore» Dickey a Rawland Garret, da Lajos Toth ad Andrea Fadini (diventato ds dopo aver svolto attività giornalistiche), la squadra, con l'apporto del grande Drazen Dalipagic, ottenne la promozione in A1 nel '83-'84, ma è retrocessa a sorpresa l'anno scorso con i vari Swen Nater, Cagnazzo, Della Fiori e Lorenzon, dopo vari travagli societari.

Quest'anno la squadra, affidata al giovane mestrino Bardini, già ottimo lavoratore in laguna, ha un quintetto iniziale da spavento, i due ex romani di colore Larry Wright (funambolo terribile, vero Barcellona?) e Klarence Kea, il lungo Tombolato, l'ex caturino Sala, i riconfermati Lorenzo Milani e Bettarini, un team che sulla carta promette di risalire immediatamente in A1.

Bruno Biecher

VENERDÌ E SABATO IL TRADIZIONALE QUADRANGOLARE

Libertas Forlì pronta (con Engler) per il prossimo «Riviera di Muggia»

Stefanel Trieste, Fantoni Udine, Libertas Forlì e Jadran: ecco le quattro formazioni che venerdì e sabato daranno vita a Chiarbola al Torneo «Riviera di Muggia».

Le storie di Trieste e di Forlì si incrociano di frequente; Dado Lombardi e Mike Harper a parte, basti ricordare la storica vittoria dell'Oece in due incontri con Griffin e compagni, in palio la A1. Negli anni Settanta Forlì invece espugnava regolarmente le palestre di via Ginnastica e Monte Cengio, con il suo italoamericano Tony Gennari, portato in B dalle partite di Coppa dei Campioni dell'Ignis Varese di Borghi. C'erano fior di tiratori, Tesoro, Rossetti e Marisi, gente che avrebbe segnato bendata in una stanza buia, che hanno fatto la storia di quegli anni. Una sterzata alla Libertas ex Juventus la diede nel '57 il prof. Dido Guerrieri, l'«eternauta», ottenendo la prima promozione in B. Se ne andò poi, a Rimini, consegnando il testimone all'ex ala della Virtus Bologna, Renzo Ranuzzi. Dopo tre tentativi la squadra, con l'abbinamento Nuova Becchi, ottenne la promozione in A.

Molti erano i bolognesi, Tesoro, Nardi e Conti, non mancava il solito goriziano, Plotergher; 6 erano gli elementi autoctoni più interessanti (Merlati, Marisi, De Fanti, Capelli, Zagnoli e Landi). Con Gennari arrivarono l'ex azzurro Chico Ovi e due lunghi, Rossi e Pinasco. Non si riuscì però a dirottare da Varese Flaborea, nonostante i bei nomi la squadra retrocedette. Nel '70 arrivò il ferrarese Mario De Sisti (allora non si faceva avere le visioni dall'«arcangelo» Valerio Bianchini), un patito della difesa. La squadra a poche settimane dal termine era in testa, ma scoppiò la... rivoluzione con un assembramento aventiniano dei giocatori più anziani (Palumbo docet); Mario venne esonerato, tutto sfumò nel nulla.

L'autentico artefice della rinascita fu Renzo Paganelli, ottimo allenatore dei giovani e grande organizzatore. Paganelli, purtroppo scomparso per un infarto nell'82, ricostruì da zero la squadra, affidandola ad una sola chioccia, Marisi. Ammessi in A2 con Mitchell, genio e sregolatezza, a Pesaro, con il campionato già vinto, un maledetto malore mise Paganelli knock-down, il recupero fu lento e difficile. In A1 Forlì colse altri campioni, il veneto Renzo Bariviera fuggito da Rubini, il giovane americano Denis Ozer, fissato del pressing.

Nel '79 comparve poi un nome destinato a mettere radici a Forlì, Rod Griffin, uno dei primi ex pro NBA, con Ezio Cardaioli in panchina esule da Siena. Dopo due anni di buon lavoro Cardaioli commise il peccato d'amore di ritornare alla Mens Sana, ma tutto andò a rotoli; dopo 3 ottimi anni a Livorno ritornò l'anno scorso in Romagna, giusto in tempo per accogliere l'ex pro dei Golden State Warriors, Mike Landsberger. Quest'anno, rinunciando a Griffin per ovvi motivi di obsolescenza, la Società ha affiancato a Landsberger il gigante Chris Engler, 2.12, per 105 chili, 26 anni bianco; ha giocato a Milwaukee nell'ultima stagione dopo due anni ai Golden State di S. Francisco e una breve parentesi ai New Jersey Nets.

Con l'arrivo di forze fresche interessanti come Nunzi (Montecatini) Matassini e Colombo (dall'Oece), Battioli (dalla Marr Rimini) ed il promettente monfalconese Bon dalla Segafredo Gorizia, la Libertas Forlì intraprendere per l'ennesima volta il cammino della speranza, la faticosa marcia verso l'agognato traguardo della A1.

Chris Engler, il pivot invitato in Italia dalla Libertas Forlì per una serie di provini, è arrivato nei giorni scorsi a Forlì. La squadra romagnola lo proverà per una decina di giorni (primo impegno un'amichevole a porte chiuse con la Granarolo).

La Trampus in Cecoslovacchia

MILANO — La nazionale italiana femminile di basket è partita da Linate per recarsi a Pelhrimov (Cecoslovacchia) dove da oggi al 30 agosto si svolgerà il torneo internazionale «Gran prix» con Urss, Ungheria, Bulgaria, Romania e Cecoslovacchia.

L'allenatore, Vittorio Tracuzzi, per questo ultimo test prima dei campionati europei (Treviso e Vicenza 8-15 settembre prossimi) ha a disposizione le seguenti atlete: Bastiani e Tufano (Bata Viterbo); Ceschia, Padovani e Rossi (Hermes Milano); Fullin, Gorlin, Passaro, Peruzzo e Pollini (Fiorella Vicenza); Montelatici (Filature Crosa Spinea); Pirani (Frozzi Ferrara); Pomilio (Despar Pescara) e Trampus (Ledisan Trieste.

Anderson in prova alla Simac

MILANO — Con una sola borsa da viaggio, senza scarpe da gioco (ci penserà la Simac a procurargli la tenuta completa), è arrivato dagli Stati Uniti il pivot di colore Cedrick Anderson, chiamato dalla società campione d'Italia per disputare coi colori biancorossi il «Valtellina Circuit».

MENTRE LA GINNASTICA ASPETTA SEMPRE UNO SPONSOR

Janet agli ordini di Pozzecco


Janet Harris si è messa diligentemente agli ordini di Pozzecco per far dimenticare Tanya Pollard agli appassionati del basket femminile. La Società Ginnastica Triestina è intanto sempre in attesa di una sponsorizzazione che possa salvaguardare il prezioso patrimonio delle «mule» allevate in casa (Foto Mauro)

Coppa Italia: il Napoli si arrende a Vicenza

GIRONE 1: VINCONO ANCHE FIORENTINA E MONZA

La Juve al completo dilaga sulla Casertana

Juventus 6
Casertana 2

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: 13' Laudrup, 31' e 47' Serena, 59' Mauro, 72' Ianniello, 79' Pin, 81' Bonaldi.

JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini (46' Pin), Brio, Scirea; Mauro (59' Pacione), Manfredonia, Serena (66' Bonetti), Platini, Laudrup. (12 Graziani, 13 Pioli).

CASERTANA: Tortora; Bucilli, Petriello; Forte, Pasquali, De Ruggiero (69' Ricci); Finizzola (66' Giordano), Iannello, Mariotti, Nicassio (61' Suppa), Bonaldi. (12 Pacchiarotti, 16 Franchini).

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

NOTE: angoli 8-2 per la Juventus. Serata fresca, cielo nuvoloso e, a tratti, leggera pioggia; terreno allentato. Spettatori cinquemila.

TORINO — Troppo forte la Juventus, al completo di tutte le sue «stelle» (rientravano Cabrini, Brio e Platini assenti a Perugia), per la modesta Casertana (C1) travolta con un perentorio 6-2.

L'esordio stagionale dei bianconeri davanti al loro pubblico (molto scarso anche a causa della pioggia) si è così concluso nel migliore dei modi. Nei primi 45 minuti Trapattoni ha schierato la squadra tipo (Briaschi sarà indisponibile ancora per un po' di tempo) che ha sciorinato un gioco piacevole, ispirato dal solito, brillante Platini.

Il francese, tra l'altro, può quest'anno avvalersi della collaborazione di un Manfredonia apparso già a suo agio nei nuovi schemi che prevedono Mauro sulla fascia destra a rifinire palloni per le punte, Serena «torre d'area» (ma piuttosto mobile) e Laudrup a fargli da spalla. Una formula applicata ieri sera con risultati che possono essere considerati ottimi.

A realizzare metà del bottino bianconero è stato uno dei giocatori più attesi, l'ex attaccante del Torino Serena, tornato per la prima volta al «comunale».

Le marcature sono state aperte al 13' da Laudrup che con un bel diagonale, ha concluso una azione sviluppata con Manfredonia; poi, nel giro di tre minuti (31' e 34') Serena è andato a segno due volte.

Monza 3
Palermo 0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: 6' e 61' Ambu, 40' Papais.

MONZA: Torresin; Saltarelli, Gasparini; Tacconi, Spollon, Papais; Bolis, Saini (75' Monguzzi), Antonelli, Crusco (50' Lorini), Ambu (68' Fontanini). (12 Pinato, 15 Laureri).

PALERMO: Paleari; Benedetti (46' Rocco), Guerini; De Biasi (57' Cecilli), Bigliardi, Ranieri; Pallanch (57' Barone), Ronco, Maiellaro, Maio, Di Stefano (12 Longo, 16 De Vitis).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

NOTE: angoli 8 a 6 per il Monza. Violento temporale prima della gara, terreno in ottime condizioni. Spettatori 2500. Ammoniti Antonelli (proteste) e Fontanini (gioco falloso).

MONZA — All'esordio davanti al suo pubblico il Monza ha cancellato lo 0-3 incassato a Viareggio dalla Fiorentina nella prima giornata di Coppa Italia, liquidando con lo stesso punteggio il Palermo.

I brianzoli sono apparsi subito più concreti e meglio organizzati degli avversari.

Il Monza è andato in vantaggio al 6': Antonelli si è liberato sulla trequarti e ha servito Ambu che, dal limite, ha indovinato un gran destro imprendibile per Paleari. Il Palermo ha cercato di recuperare e in qualche occasione si è anche reso pericoloso, ma si è così esposto al contropiede assai rapido e bene impostato del Monza. Al 40' il raddoppio su calcio di punizione battuto da Papais.

A chiudere l'incontro ha provveduto poi ancora Ambu.

La vicenda Socrates alla commissione tesseramenti

FIRENZE — Sarà la giustizia sportiva a stabilire chi ha ragione tra Socrates e la Fiorentina. Il ricorso alla commissione tesseramenti della Federcalcio sembra ormai inevitabile dopo l'incontro che si è svolto ieri pomeriggio tra l'avvocato di Socrates, Josè Abud, e il presidente della Fiorentina, Ranieri Pontello

Fiorentina 1
Perugia 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: 9' Massaro.

FIORENTINA: Galli; Contratto, Maldera; Battistini, Pin, Passarella; Berti, Massaro (46' Onorati), Monelli, Iachini (76' Carobbi), Iorio (89' Pellegrini). (12 Conti, 13 Gentile).

PERUGIA: Pazzagli; Benedetti, Brunetti; Gori, Rondini, Amenta (76' Nofri); Morbiducci, Allievi, Cuoghi, Massi (84' Piermarini), Zanone (63 Pagliari). (12 Fabbri, 14 Lo Carzo).

ARBITRO: Baldi di Roma.

NOTE: angoli 6-3 per la Fiorentina. Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammonito Iorio per proteste.

FIRENZE — Bis della Fiorentina in Coppa Italia ancora con una squadra del campionato cadetti. Dopo il successo, più vistoso, sul Monza a Viareggio, i viola sono passati con un solo gol, di Massaro, contro il Perugia già guidato nella passata stagione dal loro attuale allenatore, Aldo Agroppi.

Un Perugia che alla distanza avrebbe perfino meritato il pareggio per il gioco messo in mostra e che, rispetto alle assenze di Gentile e Oriali tra i viola, lamentava quelle di Attrice, Bertonieri e De Stefanis. A proposito di Gentile in panchina e non utilizzato, si torna a parlare a Firenze di una ipotesi di passaggio del giocatore alla Roma.

Rispetto all'ultimo campionato, comunque, la squadra viola, che si muove con maggiore rapidità grazie all'accoppiata Battistini-Massaro, ed alla vivacità di Iorio, chiaramente denuncia l'assenza di un regista a centro campo. Per questo dalle tribune si è udito gridare il nome di Antognoni.

Un gol solo quindi e in assolo di Massaro ha contrassegnato l'incontro.

Al 9' il numero otto gigliato si impossessava della palla a metà campo, andava in avanti con sicurezza, superava due avversari e poi con un gran tiro da 25 metri batteva Pazzagli proiettato in volo verso la palla. Poi i viola avevano un'altra occasione col giovane Berti.

GIRONE 2: SCONFITTE IN CASA SALERNITANA E PESCARA

Partenopei in ginocchio grazie all'«ex» Filippi

Vicenza 1
Napoli 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: 31' Filippi.

VICENZA: Mattiazzo; Montani (62' Bertozzi), Pasciullo; Fortunato, Mazzeni, Mascheroni; Savino, Filippi, Nicolini (83' Pallavicini), Cerilli (74' Schincaglia), Rondon.

NAPOLI: Garella; Bruscolotti, Carannante; Celestini, Marino, Renica (83' Cimmaruta); Buriani (64' Finardi), Pecci, Giordano, Caffarelli, Bertoni.

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: angoli 12 a 15 per il Napoli. Spettatori 12 mila.

VICENZA — Vicenza-Napoli hanno affrontato il secondo impegno di Coppa Italia con un'identica motivazione: riscattare un debutto poco lusinghiero, concluso con un deludente pareggio interno, rispettivamente contro Salernitana e Pescara.

I partenopei hanno schierato una formazione priva degli infortunati Maradona e Ferrario e dello squalificato Bagni, mentre il Vicenza ha modificato la formazione con l'inserimento di Filippi, un ex del Napoli, che a 37 anni è ancora uno dei migliori della propria squadra.

Proprio a Filippi è riuscita l'impresa di sbloccare il risultato al 31' del primo tempo, grazie a un contropiede iniziato da Fortunato, che ha fatto proseguire Filippi. A lui Garella si è opposto con prontezza al primo tentativo, senza però poter intervenire sulla successiva rovesciata del vicentino, che ha colto l'angolo alla destra del portiere del Napoli.

Meglio il ginocchio di Maradona

NAPOLI — Positivo l'esito del «provino» al quale si è sottoposto ieri sera Diego Armando Maradona nel «Centro Virgiliano», un complesso sportivo gestito da Gianni Improta, ex calciatore del Napoli ed ex direttore sportivo del Catanzaro. Sotto gli occhi dell'ortopedico di fiducia del giocatore, l'argentino Ruben Oliva, e del preparatore fisico personale Fernando Signorini, Maradona ha corso e palleggiato con i fratelli Hugo e Lalo «provando».

Salernitana 0
Lecce 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 8' Pasculli, 65' A. Di Chiara.

SALERNITANA: Mair; Billia, Bazeu; Pincio, De Nadai, Bianco; Belluzzi, Conforto, Meluso (75' Fabrizi), Tappi (75' Gaito), Perrotta. (12. Di Muro, 13 Manzo, 14 Leccese).

LECCE: Negretti; S. Di Chiara, Miggiano; Enzo, Nobile, Miceli; Causio (72' Raise), Barbas, Pasculli, Orlandi, Paciocco (54' A. Di Chiara). (12 Ciucci, 13 Colombo, 16 Levanto).

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: angoli 5-3 per il Lecce. Giornata calda, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori paganti 7.738 per un incasso di 72.054.000 lire. Ammonito Barbas per gioco scorretto.

NOCERA INFERIORE — Il primo gol italiano di Pasculli, raddoppiato da una prodezza di testa di Alberto Di Chiara, spinge in testa alla classifica del girone il Lecce, e induce i tifosi pugliesi ad anticipati sogni di qualificazione. Pasculli ha segnato in perfetta coordinazione con l'altro argentino Barbas, a conferma che il tandem comincia a funzionare.

Barbas ha millimetrato dalla tre quarti di campo un «assist» per il connazionale che in area di rigore ha stoppato di sinistro e di destro ha battuto il portiere avversario.

Il Lecce ha poi saputo amministrare il vantaggio, mantenendo sempre il controllo del gioco, ispirato anche dall'esperienza vincente del «vecchio» Causio. Un Lecce, in definitiva, avviato già verso la migliore condizione, anche se ieri la Salernitana ha saputo offrire una limitata opposizione. Negretti, d'altra parte, è stato tempestivo a neutralizzare le conclusioni di Tappi e Perrotta.

Al 65' il raddoppio dei pugliesi; calcio di punizione di Barbas dalla linea dell'out. Cross preciso per la testa di Alberto Di Chiara, subentrato da una decina di minuti e palla in rete alle spalle di Mair. La Salernitana ha tentato di cogliere almeno la rete della bandiera, ma il Lecce non ha avuto eccessive difficoltà ad addormentare il gioco, portando a casa il prezioso successo.

Pescara 0
Padova 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: 44' Favero.

PESCARA: Rossi; Venturini, Olivotto; Bosco, Loseto (16' Berardi), Camplone; Gasperini, Ronzani, De Martino, Roselli, Rebonato (a disposizione: Turi, Di Cicco, Carrera, Benini).

PADOVA: Detoffol; Favaro, Giansanti; Salvatori, Fellet, Darè; Donati, Valigi, Lamiacaputo (80' Da Croce), Ruffini, Marchetti (88' Seno), (A disposizione: Bachin, De Agostini, Carrara).

ARBITRO: Fabbricatore di Roma.

NOTE: ammoniti Valigi, Darè, Lamiacaputo e Favaro per gioco ostruzionistico; Venturini, Roselli per proteste; spettatori ottomila; cielo sereno, terreno in ottime condizioni.

PESCARA — Reduci dal pareggio al Partenio contro il Napoli, i biancazzurri di Catuzzi vedono frustrati i propri sogni di gloria in Coppa Italia da un Padova tutt'altro che eccezionale.

La compagine di Catuzzi affronta sottogamba l'incontro, e si trova in svantaggio al 44' del primo tempo per un regalo fatto dall'intera retroguardia con Rossi e Venturini tra i maggiori colpevoli. Il Padova, si limita per l'intero arco dei 90 minuti a controllare le folate offensive biancazzurre che risultano sempre evanescenti e senza un fine preciso.

Rebonato e De Martino sono stati latitanti. Per il Padova una prestazione discreta con un ottimo Marchetti, spina costante tra le maglie biancazzurre.

Nulla da recriminare dunque per i biancazzurri che devono rivedere i propri schemi in tutti i reparti soprattutto nella trequarti avversaria. A questo punto per il Padova si apre la strada della qualificazione in Coppa, un successo che è anche meritato.

Mondiali «under 20» in Urss

MOSCA — Il presidente della Fifa, Joao Havelange, è giunto a Tbilisi, per partecipare all'inaugurazione della quinta edizione del campionato di calcio «under 20». Il torneo si svolgerà contemporaneamente in quattro città dell'Unione Sovietica, Minsk, Tbilisi, Baku e Yerevan, e si concluderà con la finale di Mosca il 7 settembre. In margine al programma agonistico è prevista una serie di avvenimenti culturali e di intrattenimento sia per gli atleti sia per i tifosi.

GIRONE 3: ATALANTA PAREGGIA, MONOPOLI VINCE

Un Catania che piace ostacola la Sampdoria

Catania 0
Sampdoria 0

CATANIA: Onorati; Longobardo, Garzieri; De Simone, Pedrinho (46' Maggiora), Polenta; Puzone (46' Mandressi), Pellegrini, Borghi (68' Luvanor), Braglia, Picci (12 Pino, 16 Lubia).

SAMPDORIA: Bordon; Pari, Galia; Scanziani, Vierchowod, Pellegrini; Salsano, Souness, Francis (46' Vialli), Matteoli (75' Aselli), Mancini (60' Lorenzo). (12 Bocchino, 13 Paganin).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: Angoli 7-2 per la Sampdoria. Giornata calda. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 15 mila.

CATANIA — La Sampdoria, la squadra che sarà certamente una delle protagoniste del campionato, non è riuscita a vincere contro il Catania. La squadra siciliana ha dimostrato di possedere gioco e grinta, qualità che fanno ben sperare per il prossimo campionato di serie B.

Questo Catania non solo non è dispiaciuto ai tifosi, ma ha suscitato in diverse occasioni un legittimo entusiasmo. La formazione, ben impostata, ha un gioco corto, che in difesa riduce gli spazi agli avversari, mentre in attacco si dispiega ariosa con l'abile regia di Braglia.

La Sampdoria, forse oppressa dal gran caldo, non ha dimostrato la sua potenzialità.

La prima palla gol per il Catania al 10' su duetto Picci-Birghi, ma il centravanti catanese inciampa e cade su Bordon in uscita. Al 38' è la Sampdoria che sfiora il gol con Francis, che di testa tira poco oltre la traversa. Al 47' tiro da lunga distanza di Souness con parata di Onorati. Al 65' palla gol per i liguri sciupata da Souness. Al 69' palo di Vialli dopo un'azione convulsa in area catanese.

Atalanta 2
Lazio 2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 46' Magrin su rigore, 54' Stromberg, 69' D'Amico, 83' Fiorini.

ATALANTA: Piotti; Osti, Gentile; Prandelli, Soldà, G. Rossi; Stromberg, Peters, Magrin, Donadoni (57' Valoti), Piovanelli (46' Simonini). (12 Malizia, 13 Perico, 14 Bortoluzzi).

LAZIO: Malgioglio; Podavini, Calisti; Galbiati, Filisetti (52' Fonte), Magnovacallo; Poli (60' D'Amico), Vinazzani, Fiorini (87' Toti), Caso, Garlini. (12 Ielpo, 14 Calcaterra).

ARBITRO: Tubertini di Bologna.

NOTE: angoli 5 a 1 per l'Atalanta. Tempo piovoso, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila.

BERGAMO — E' finita 2 a 2 tra Atalanta e Lazio: un risultato che ha premiato la forza di volontà dei romani, in svantaggio di due gol dopo 9' della ripresa.

Il primo tempo ha visto i padroni di casa proiettati in avanti alla ricerca del vantaggio con scambi anche veloci e la Lazio contenere le azioni degli avversari ed abbozzare qualche iniziativa in contropiede. Peters e Piovanelli si sono mossi bene ma non sono riusciti a creare seri pericoli per la porta di Malgioglio.

Nella ripresa i quattro gol: al 46' l'Atalanta va in vantaggio con un rigore realizzato da Magrin dopo che l'arbitro ha fischiato un fallo in area di Galbiati su Donadoni. Otto minuti più tardi lo svedese Stromberg, pressato da due difensori trova il varco buono e realizza il 2-0.

A questo punto la squadra di Simoni reagisce con veemenza e al 69' D'Amico, da poco in campo al posto di Poli, accorcia le distanze su rigore concesso per l'atterramento di Garlini ad opera di Osti. La Lazio insiste e a sette minuti dal termine perviene al meritato pareggio con Fiorini che segna sfruttando un rimpallo dopo una rovesciata in area di D'Amico respinta dai difensori.

■ BARCELLONA — Il Barcellona ha rinnovato per altri due anni, fino al 1988, il contratto con l'allenatore inglese Terry Venables.

Monopoli 1
Taranto 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 9' Silva.

MONOPOLI: Mancini; Puce (64' Prinuzio), Brancale; Prestanti, Bettinelli, Orsi; Silva (70' Di Michele), Finetto, Lanci, Aguzzoli (73' Sante), Quaranta. (12 Stenta, 16 Laruccia).

TARANTO: Goletti; Biondo, Caputi; Donatelli, Conti, Sassarini; Pesce, Dalla Costa, Poli, Lopez, Paolucci. (12 Cimino, 13 Montervino, 14 Serra, 15 Capelletti, 16 Rocca).

ARBITRO: Cassi di Pisa.

NOTE: angoli 3-2 per il Taranto. Giornata afosa, terreno in buone condizioni, spettatori 5.000. Ammoniti per scorrettezze Lopez, Paolucci, Sassarini; lieve incidente a Puce.

MONOPOLI — In una partita complessivamente modesta, che ha avuto il sapore di anteprima di «C», il Monopoli ha superato il più blasonato Taranto con un gol scaturito dalla sua prima azione di contropiede dopo 9' di gioco, quando Silva ha infilato Goletti su corto traversone dalla sinistra di Finetto.

Il Taranto ha continuato a dominare la partita senza riuscire però a dare concretezza al suo gioco. La squadra ionica, completamente rifatta dopo la fallimentare retrocessione e il processo per illecito della partita col Padova, ha dimostrato di avere alcuni elementi di rilevante caratura per la C/1, ma non certo come squadra: la sua manovra è stata infatti frammentaria, poco incisiva e con scarso mordente, anche perché ha lamentato l'assenza della punta D'Ottavio.

Il Monopoli, invece, ha messo a frutto la sua più collaudata intelaiatura anche se ha perso gli elementi migliori della passata stagione.

La squadra adriatica, alla distanza, è riuscita a rendersi più pericolosa del Taranto e a sfiorare almeno in tre occasioni il raddoppio.

Alla partita hanno assistito gli allenatori Sereni e Renna: uno dei due potrebbe essere assunto dal Taranto in sostituzione di Tom Rosati, non ancora ristabilitosi da un delicato intervento chirurgico.

GIRONE 4: QUATTRO RETI DELL'AVELLINO SULL'ANCONA

L'Inter sotto la pioggia si riscatta con il Brescia

Inter 3
Brescia 1

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: 7' Tardelli, 9' Fanna, 32' Marangon, 83' Gritti su rigore.

INTER: Zenga; Bergomi, Marangon; Baresi, Collovati, Ferri; Fanna (58' Cucchi), Tardelli, Altobelli, Brady, Rummenigge. (12 Lorieri, 13 Mandorlini, 15 Pellegrini, 16 Selvaggi).

BRESCIA: Aliboni; Chiodini, Giorgi (46' Rossi); Bonometti (46' Zoratto), Paolinelli, Gentilini (75' Chierici); De Giorgis, Maritozzi, Gritti, Gobbo, Ascagni. (12 Beletta, 16 Mossini).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

NOTE: angoli 6 a 6. Cielo coperto con pioggia a tratti, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila.

MILANO — La pioggia che Milano attendeva con ansia da tempo per mitigare la calura ha preso a cadere dieci minuti prima che iniziasse Inter-Brescia, quasi dovesse rispettare un beffardo appuntamento con la «premiere» stagionale di San Siro.

I nerazzurri hanno però affrontato la doccia con baldanza, mettendo in breve al sicuro il risultato con una tripletta con cui si sono presentati al pubblico interista tutti i nuovi acquisti, Tardelli, Fanna e Marangon. Un'Inter quindi abbastanza convincente e anche se alquanto calata nella ripresa si può dire che abbia riscattato il deludente pareggio di Cesena.

I rientri di Zenga, Collovati e Altobelli hanno indubbiamente avuto il loro peso. Per un giudizio più meditato occorreranno però collaudi più probanti di quello rappresentato dal Brescia, neopromossa in serie «B».

Al 7' segna Tardelli su passaggio di Brady. Raddoppia al 9' Fanna su azione sviluppata da Marangon e Altobelli. Dopo un palo di Altobelli, segna al 32' Marangon di testa su centro di Bergomi. Nella ripresa viene fatto uscire a scopo prudenziale Fanna che aveva subito una botta a una caviglia. All'83' ottiene il suo gol il Brescia con Gritti su rigore, concesso per un atterramento di De Giorgi a opera di Bergomi

Avellino 4
Ancona 0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: 35' Diaz, 40' Benedetti, 46' e 67' Bertoni.

AVELLINO: Di Leo; Romano, Galvani; De Napoli, Amodio, Vullo; Agostinelli, Benedetti (72'' Ferroni), Diaz, Colomba (72' Boccafresca), A. Bertoni. (12 Coccia, 14 Lucarelli, 16 Alessio).

ANCONA: Recchi; Mancini, Vincioni; Arrigoni, Marchini, Moro; D'Adderio, Papone (68' Boccia), Scienza, Koetting, Mochi. (12 Ciarapica, 13 Gradara, 14 Barca, 15 Fazzini).

ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.

NOTE: angoli 7-1 per l'Avellino. Giornata afosa, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori 7000. Ammonito Papone per gioco scorretto.

BENEVENTO — Larga vittoria dell'Avellino su un Ancona inesistente, che d'altra parte aveva già subito una pesante disfatta (5-0) dall'Empoli nella giornata di apertura della coppa.

Di gol l'Avellino ne ha fatti oggi quattro, due per tempo, mantenendo sempre il controllo dell'iniziativa, contro un avversario votatosi fin dall'inizio ad una resistenza a oltranza.

I marchigiani hanno resistito per 35', poi una punizione accordata dall'arbitro per fallo di Arrigoni su Bertoni ha scardinato la barriera elevata davanti a Recchi. Il pallone calciato astutamente da Diaz ha superato lo schieramento difensivo e si è insaccato in rete.

Cinque minuti dopo il raddoppio: manovra in contropiede dell'Avellino, cross al centro di Colomba, e Benedetti di testa sorprende il portiere.

In apertura di ripresa gli irpini triplicano con Bertoni, servito da un preciso «assist» di Diaz. Lo stesso Bertoni raddoppia al 22' riprendendo di testa un tiro dalla bandierina calciato da Agostinelli. L'Avellino aveva sfiorato la segnatura anche al 13' con pallone di Colomba, servito da Diaz, terminato di poco a lato.

Barbadillo, visto in tribuna nella ripresa, è stato applaudito dal pubblico. Il suo «caso», dopo la fuga da Udine, è ancora aperto.

Cesena 1
Empoli 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 36' Traini su rigore, 48' Della Monica.

CESENA: Borin (46' Dadina); Cuttone, Bogoni; Sala (56' Martini), Nardi, Pancheri; Agostini, Sanguin (46' Leoni), Barozzi, Angelini, Traini. (13 Cotroneo, 16 Perrotti).

EMPOLI: Drago; Vertova, Gelain; Della Scala, Cardelli, Salvadori; Cecconi (80' Calonaci), Urbano, Della Monica (72' Del Pino), Casaroli, Zennaro (87' Gori). (12 Galattini, 16 Puppi).

ARBITRO: Frigerio di Milano.

NOTE: angoli 3-3, serata calda con terreno in ottime condizioni. Spettatori: 6000. Ammoniti: Della Monica, Sala, Gardelli, Bogoni, Gelain per scorrettezze e Casardi per ostruzionismo. Al 56' Sala, dopo uno scontro con un avversario, è uscito con la caviglia destra dolorante.

CESENA — Anche nel secondo impegno di Coppa Italia gli atleti di Buffoni non sono andati oltre il pareggio. Contro un avversario non facile come la squadra toscana, il Cesena, pur mostrando la consueta vitalità vista nelle recenti prestazioni, non ha potuto svolgere la mole di gioco che aveva fatto vedere nelle precedenti partite.

In sostanza i romagnoli hanno trovato sulla loro strada un Empoli quadrato e grintoso che, in virtù di un centrocampo guardingo, ha lungamente imbrigliato la manovra dei locali. Subita la rete, i toscani hanno allargato il fronte d'azione pur dovendo controllare un Cesena che sullo slancio ha ancora mantenuto le redini del gioco.

Il pareggio ha ripristinato la fisionomia precedente dell'incontro con qualche rudezza in più specie da parte ospite. Sotto il profilo spettacolare la partita non ha però detto molto, anche se la continuità del gioco ha offerto varie emozioni.

Il Cesena è andato in gol al 36'. Per fallo di Gelain su Barozzi, l'arbitro ha decretato un rigore trasformato da Traini con un forte tiro a mezza altezza. L'Empoli ha pareggiato al 48' con Della Monica che, approfittando di una indecisione della difesa locale, ha battuto Dadina.

GIRONE 5: BOLOGNA E PIACENZA BATTUTE

Due gol di Galderisi «spacciano» il Parma

Verona 2
Parma 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: Galderisi 24' su rigore e 65'.

VERONA: Giuliani; Ferroni (62' Volpati), Galbagini; Tricella, Fontolan, Briegel (46' Di Gennaro); Turchetta, Vignola (46' Verza), Galderisi, Bruni, Sacchetti. (12 Spuri, 16 Terraciano).

PARMA: Landucci; Fasoni, Bianchi; Zannoni, Bruno, Signorini; Casilli, Fiorin, Rossi, Salvioni, Baci (69' Bia). (12 Bonati, 13 Pugnati, 14 Bertolotti, 15 Lombardi).

ARBITRO: Pirandola di Lecce.

NOTE: angoli 7 a 5 per il Parma. Serata ventilata, pioggia sul finire della sera, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Ammoniti: Casilli per comportamento non regolamentare, Tricella per scorrettezze.

VERONA — Il Verona ha superato al «Bentegodi» il Parma nella seconda giornata del girone eliminatorio di Coppa Italia battendolo, con una doppietta di Galderisi, per 2-0.

Nel corso della partita i campioni d'Italia hanno badato più che altro a perfezionare i nuovi schemi, mostrando comunque ancora alcune difficoltà in fase di impostazione.

Al 4' su angolo di Salvioni, Rossi ha segnato di testa: l'arbitro però, ha annullato per fallo dello stesso Rossi su Giuliani. Ancora il centravanti del Parma protagonista, al 7', con un tiro da fuori area che ha impegnato il portiere Giuliani.

Il Verona ha cercato di reagire e al 24' è passato in vantaggio grazie a un rigore piuttosto dubbio. Briegel, appena entrato in area, è stato stretto da due giocatori del Parma ed è finito a terra. L'arbitro ha decretato il rigore che Galderisi ha trasformato, spiazzando il portiere Landucci.

Al 37' il Parma ha mancato clamorosamente il gol del pareggio con Rossi. Al 65' la squadra gialloblù ha raddoppiato al termine di una splendida azione condotta da Bruni. Quest'ultimo, dalla destra, ha fatto partire un cross teso, sul quale si è gettato in tuffo Galderisi, che di testa ha battuto Landucci.

Piacenza 3
Pisa 4

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: 23' Progna, 33' Armenise, 44' Snidaro, 56' Crialesi, 70' Muro, 82' Kieft, 88' Madonna.

PIACENZA: Bordoni; Comba, Fontana; Tomasoni, Mastropasqua (46' Madonna), De Solda; Snidaro, De Gradi, Serioli, Foscarini, Simonetta (46' Crialesi). (12 Pellini, 15 Bresciani, 16 Bertani).

PISA: Mannini; Colantuono, Volpecina (84' Cavallo); Armenise (68' Muro), Ipsaro, Progna; Berggreen, Caneo, Kieft, Giovannelli (86' Mariani), Baldieri. (12 Lazzarini, 15 Chiti).

ARBITRO: Esposito di Torre Annunziata.

NOTE: angoli 14 a 5 per il Pisa. Serata ventilata e nel secondo tempo piovosa con terreno in discrete condizioni; spettatori 4 mila. Ammoniti Ipsaro per gioco scorretto e Comba per proteste.

PIACENZA — Il Pisa ha ottenuto a Piacenza un importante successo sulla strada della qualificazione.

La squadra di Guerini ha sofferto all'inizio il ritmo dell'avversario che, sospinto dalla buona vena di De Gradi, ha creato i presupposti per una prova generosa. Lo stesso De Gradi ha sfiorato il gol su punizione all'8' e ha costretto al 18' Mannini a una deviazione in calcio d'angolo.

Al 23' Progna è stato lesto nel raccogliere la respinta della traversa su tiro di Giovannelli e ha aperto le marcature. Il vantaggio è stato poi ribadito da una splendida conclusione di Armenise al 33'. Il Piacenza ha accorciato le distanze in chiusura di frazione (44') grazie a Snidaro, pronto a raccogliere una respinta di Mannini.

Nel secondo tempo, subito in avvio il gol di Crialesi, il Pisa ha cercato i due punti con insistenza: al 60' palo di Kieft e respinta di Fontana sulla replica di Ipsaro. È stato poi Muro al 70' a siglare il terzo gol, seguito dalla quarta marcatura di Kieft, ben servito dallo stesso Muro. A 2' dal termine Madonna ha definito il punteggio sul quattro a tre.

■ CANADA — In una partita della zona Concaf di qualificazione per i mondiali di calcio in Messico, il Canada ha battuto l'Honduras per 1-0 (0-0).

Bologna 2
Cremonese 3

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: 23' Galluzzo, 34' Finardi, 66' Pradella, 88' Bongiorni, 89' Pradella.

BOLOGNA: Zinetti; Ferri (42 Lancini), Luppi; Quaggiotto, Ottoni, Nicolini; Marocchino, De Vecchi (46' Piangerelli), Pradella, Gazzaneo, Marocchi (46' Marronaro). (12 Cavalieri, 14 Fabbri).

CREMONESE: Rampulla; Garzilli, Citterio; Mazzoni (78' Lombardo), Montorfano, Zmuda; Gualco (66' Galletti), Bongiorni, Galluzzo (86' Torresani), Bencina, Finardi. (12 Violini, 16 Recaldini).

ARBITRO: Greco di Lecce.

NOTE: angoli 6-2 per il Bologna. Serata calda, terreno in buone condizioni, spettatori: 20 mila; ammoniti: Quaggiotto per gioco scorretto, al 42' Ferri è uscito in barella dopo aver riportato la distorsione alla caviglia destra.

BOLOGNA — Il Bologna di Mazzone ha perso di misura sul proprio campo, ma la Cremonese ha ampiamente meritato la vittoria perché è squadra compatta in tutti i reparti a differenza dei padroni di casa, forse ancora a corto di preparazione.

Nel primo tempo il Bologna ha visto il suo gioco spegnersi in area avversaria senza che Pradella e Marocchi potessero sfruttare i cross di Marocchino e De Vecchi.

Nella ripresa il Bologna, andato al riposo con due gol di svantaggio, ha messo in campo Marronaro e Piangerelli che hanno un po' vivacizzato la manovra ma il migliore in campo è stato Marocchino, trasformato rispetto alla passata stagione. L'ala in varie occasioni ha offerto dalla sinistra buoni palloni per gli uomini in area.

Le reti: la Cremonese ha segnato in primo gol al 23'. Galluzzo al volo ha messo in rete un cross di Montorfano. Al 34' il raddoppio con Finardi su punizione dal limite. Al 66' Rampulla si è lasciato sfuggire il pallone su un innocuo traversone di Marocchino e Pradella ha segnato a porta vuota.

Bongiorni, ancora su punizione, all'88' ha portato a tre i gol della Cremonese e a un minuto dal termine ancora Pradella ha segnato di testa su spiovente di Nicolini.

GIRONE 8: PAREGGI AD ASCOLI E CAMPOBASSO

Quattro reti rinfrancano il morale della Roma

Roma 4
Catanzaro 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 21' Pruzzo, 53' Masi autogol, 64' Boniek, 73' Tovalieri, 78' Soda.

ROMA: Tancredi (78' Gregori); Gerolin, Oddi; Boniek (65' Di Carlo), Nela, Righetti; Conti, Cerezo, Pruzzo (62' Graziani), Giannini, Tovalieri. (13 Petitti, 15 Desideri).

CATANZARO: Di Fusco; Cascione, Benetti (36' Gregori); Logozzo, Masi, Imborgia) Bagnato, Piccioni (58' Borrello), Cozzella (69' Soda), Pedrazzini, Brondi. (12 Ceriello, 16 Surro).

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

NOTE: angoli 16-5 per la Roma. Serata calda, terreno in buone condizioni. Al 58' Bagnato è stato espulso probabilmente per aver rivolto insulti all'arbitro. Spettatori: 31.248 per un incasso di L. 286.508.000.

ROMA — Quattro gol servono a rinfrancare quanto meno il morale della Roma, che macina un gioco discreto nella prima mezz'ora, si siede dopo il gol e dilaga nel secondo tempo grazie a un Catanzaro piuttosto modesto.

Dopo la sconfitta di Messina Eriksson vuole assolutamente vincere e schiera, nonostante i dubbi della vigilia, sia Boniek sia Pruzzo. Il polacco, nella posizione che una volta era di Falcao, non entusiasma più di tanto e la Roma denuncia, comunque qualche limite nella impostazione

La cronaca: 11' una punizione di Conti per la testa di Pruzzo è deviata da Di Fusco in corner con un tuffo; 14' Cozzella mette in luce i consueti vizi della difesa romanista e si presenta solo davanti a Tancredi sugli sviluppi di una punizione concessa per fallo di Righetti. Tancredi sventa il pericolo anticipandolo in uscita.

18' Tancredi devia oltre la traversa un tiro cross di Bagnato. 21': su lungo lancio verticale si avventa Cerezo che tira al volo dal limite dell'area, la palla schizza; sulla destra è appostato Pruzzo che segna con un diagonale sul secondo palo. 26' cross di Nela, Pruzzo stoppa la palla al limite, la smista sulla destra per Conti il cui tiro, simile a quello di Pruzzo esce di pochi centimetri.

Ascoli 1
Bari 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 14' Rideout, 70' Incocciati.

ASCOLI: Corti; Destro, Giovanelli (57' Iachini); Sabadini, Rochesci (46' Dell'Oglio), Bonomi; Vincenzi (46' Scarafoni), Marchetti, Barbuti, Incocciati, Trifunovic. (12 Muraro, 13 Carillo).

BARI: Pellicano; Cavasin, De Trizio (55' Guastella); Cuccovillo, Loseto, Piraccini; Sola, Sclosa, Bivi (89' Cupini), Cowans (66' Terracenere), Rideout. (12 Imparato, 13 Bergossi).

ARBITRO: Magni di Bergamo.

NOTE: Spettatori 10.000, serata di tempo buono, terreno in buone condizioni, incasso L. 78.000.000. Angoli 7-5 per l'Ascoli. Ammoniti: De Trizio, Giovanelli e Dell'Oglio per gioco scorretto.

ASCOLI PICENO — Pareggiando per 1-1, Ascoli e Bari possono sperare di superare il turno.

I pugliesi sono passati in vantaggio al 14' del primo tempo con un micidiale colpo di testa dell'inglese Rideout su calcio d'angolo di Sclosa. L'Ascoli ha pareggiato al 70' con Incocciati, abilissimo a girarsi dal limite saettando all'incrocio dei pali.

All'81' il Bari ha colpito un palo con Sclosa su passaggio di Bivi. Nel primo tempo i pugliesi hanno giocato meglio meritando il vantaggio, nella ripresa l'Ascoli ha replicato ed alla fine ha raggiunto il pareggio che cercava.

L'inserimento dei giovani Iachini e Scarafoni ha vivacizzato la manovra ascolana.

CALCIO FEMMINILE

Inghilterra 3
Italia 2

MARCATORI: 40' Golin, 48' Spacey, 58' Sempare, 78' Spacey, 79' Golin.

ITALIA: Russo, Coda, Pierazzuoli, Marsiletti, Bonato, Ferraguzzi, Bontacchio, Morace (46' Reilly), Vignotto, Carta (65' Furlotti), Golin.

INGHILTERRA: Wiseman, Thomas, Slack, Bampton, Hanson, Coultard, Powell, Sempare, Curl, Davis, Turner (46' Spacey).

Campobasso 1
Messina 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 13' autorete di Della Pietra, 51' Bonesso.

CAMPOBASSO: Bianchi; Anzivino, Della Pietra; Di Risio, Argentesi, Lupo; Perrone, Maragliulo, Bonesso, Goretti, Boito (61' Maestripieri). (Scognamiglio, Parpiglia, Pivotto, Cannito).

MESSINA: Nieri; Napoli, Cei; Papis (71' Rossi Leonardo), Rossi, Romolo (54' Dominissini); Bellopede, Vendittelli, Orati, Schillaci (87' Buffone), Catalano, Caccia. (Duro e Bonacci).

ARBITRO: Tarallo di Como.

NOTE: serata buona, terreno in ottime condizioni; ammoniti: Caccia, Papis, Catalano e Buffone. Espulso: Bellopede. Angoli: 10-3 per il Campobasso, spettatori 6000 per un incasso di lire 33 milioni.

CAMPOBASSO — Campobasso e Messina hanno concluso in parità 1-1 una gara ricca di spunti interessanti che ha divertito il numeroso pubblico presente.

Il Messina, che era reduce dalla brillante vittoria ottenuta ai danni della Roma, ha confermato di avere tutte le carte in regola per poter sperare in un'eventuale qualificazione al turno successivo della Coppa, mentre il Campobasso, che si è largamente rinnovato, è apparso già a buon punto con la preparazione.

Dopo un ottimo avvio dei padroni di casa che al 12' sfioravano il gol con una conclusione di testa di Bonesso, era il Messina che passava inaspettatamente in vantaggio al 13' grazie a una punizione dal limite di Catalano che liberava in area il centravanti Schillaci, il cui tiro veniva deviato nella propria porta da uno sfortunato intervento di Della Pietra.

Il Campobasso accusava il colpo e al 40' riusciva a farsi pericoloso con una conclusione dal limite dello stesso Della Pietra che incocciava la traversa della porta avversaria.

Nei secondi 45' il Campobasso stringeva d'assedio il Messina e al 51' otteneva il pareggio con un bel colpo di testa di Bonesso, che sfruttava alla perfezione un cross dalla destra di Perrone.

Stravince l'Udinese, la pioggia blocca la Triestina

Risultati e classifiche dopo la seconda giornata

GIRONE 1

RISULTATI

Juventus-Casertana	6-2
Fiorentina-Perugia	1-0
Monza-Palermo	3-0

CLASSIFICA

Fiorentina	2	2	0	0	4	0	4
Juventus	2	1	1	0	6	2	3
Monza	2	1	0	1	3	3	2
Palermo	2	1	0	1	1	3	2
Perugia	2	0	1	1	0	1	1
Casertana	2	0	0	2	2	7	0

PROSSIMO TURNO

Juventus-Monza
Palermo-Fiorentina
Casertana-Perugia

GIRONE 2

RISULTATI

Vicenza-Napoli	1-0
Salernitana-Lecce	0-2
Pescara-Padova	0-1

CLASSIFICA

Lecce	2	1	1	0	4	2	3
Vicenza	2	1	1	0	1	0	3
Padova	2	1	1	0	3	2	3
Napoli	2	0	1	1	0	1	1
Pescara	2	0	1	1	0	1	1
Salernitana	2	0	1	1	0	2	1

PROSSIMO TURNO

Padova-Napoli
Lecce-Vicenza
Salernitana-Pescara

GIRONE 3

RISULTATI

Catania - Sampdoria	0-0
Atalanta - Lazio	2-2
Monopoli - Taranto	1-0

CLASSIFICA

Sampdoria	2	1	1	0	4	1	3
Atalanta	2	1	1	0	4	2	3
Lazio	2	1	1	0	3	2	3
Monopoli	2	1	0	1	1	2	2
Catania	2	0	1	1	0	1	1
Taranto	2	0	0	2	1	5	0

PROSSIMO TURNO

Sampdoria - Monopoli
Taranto - Lazio
Catania - Atalanta

GIRONE 4

RISULTATI

Inter - Brescia	3-1
Avellino - Ancona	4-0
Cesena - Empoli	1-1

CLASSIFICA

Avellino	2	1	1	0	5	1	3
Inter	2	1	1	0	3	1	3
Ancona	2	1	0	1	5	4	2
Cesena	2	0	2	0	1	1	2
Brescia	2	0	1	1	2	4	1
Empoli	2	0	1	1	1	6	1

PROSSIMO TURNO

Empoli - Inter
Avellino - Cesena
Brescia - Ancona

GIRONE 5

RISULTATI

Verona - Parma	2-0
Piacenza - Pisa	3-4
Bologna - Cremonese	2-3

CLASSIFICA

Verona	2	2	0	0	4	0	4
Pisa	2	2	0	0	6	3	4
Cremonese	2	1	0	1	3	4	2
Parma	2	1	0	1	2	3	2
Piacenza	2	0	0	2	4	6	0
Bologna	2	0	0	2	2	5	0

PROSSIMO TURNO

Bologna - Verona
Parma - Pisa
Cremonese - Piacenza

GIRONE 6

RISULTATI

Cagliari - Milan	0-1
Reggiana - Udinese	1-4
Arezzo - Genoa	1-1

CLASSIFICA

Udinese	2	2	0	0	5	1	4
Milan	2	1	1	0	3	2	3
Genoa	2	0	2	0	3	3	2
Arezzo	2	0	1	1	1	2	1
Cagliari	2	0	1	1	0	1	1
Reggiana	2	0	1	1	1	4	1

PROSSIMO TURNO

Milan - Reggiana
Udinese - Genoa
Arezzo - Cagliari

GIRONE 7

RISULTATI

Rimini-Torino	1-4
Varese-Triestina	rinv.
Sambenedettese-Como	1-2

CLASSIFICA

Torino	2	2	0	0	6	2	4
Como	2	1	1	0	3	2	3
Triestina	1	0	1	0	2	2	1
Varese	1	0	1	0	1	1	1
Rimini	2	0	1	1	3	6	1
Sambened.	2	0	0	2	2	4	0

PROSSIMO TURNO

Triestina-Torino
Rimini-Como
Varese-Sambenedettese

GIRONE 8

RISULTATI

Roma-Catanzaro	4-1
Ascoli-Bari	1-1
Campobasso-Messina	1-1

CLASSIFICA

Ascoli	2	1	1	0	3	2	3
Bari	2	1	1	0	2	1	3
Messina	2	1	1	0	2	1	3
Roma	2	1	0	1	4	2	2
Campobasso	2	0	1	1	1	2	1
Catanzaro	2	0	0	2	2	6	0

PROSSIMO TURNO

Roma-Ascoli
Messina-Bari
Catanzaro-Campobasso

Il calendario di Coppa delle Regionali

MERCOLEDÌ 28 AGOSTO
Udinese-Genoa
Triestina-Torino
DOMENICA 1 SETTEMBRE
Cagliari-Udinese
Como-Triestina
MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE
Udinese-Milan
Triestina-Sambenedettese

Totocalcio

AREZZO-GENOA	1-1	x
ASCOLI-BARI	1-1	x
ATALANTA-LAZIO	2-2	x
BOLOGNA-CREMONESE	2-3	2
CAGLIARI-MILAN	0-1	2
CATANIA-SAMPDORIA	0-0	x
FIORENTINA-PERUGIA	1-0	1
L. R. VICENZA-NAPOLI	1-0	1
MONOPOLI-TARANTO	1-0	1
RIMINI-TORINO	1-4	2
ROMA-CATANZARO	4-1	1
SALERNITANA-LECCE	0-2	2
SAMBENEDETT.-COMO	1-2	2

Montepremi: lire 3.691.759.725.

GIRONE 6: UNA GARA INTELLIGENTE E SPETTACOLARE CONDOTTA DALLE «ZEBRETTE» IN EMILIA

La tripletta di Edinho macina la Reggiana

Il campione brasiliano si è liberato del «complesso Zico» - La quarta rete opera di Carnevale - Nel finale il gol dei padroni di casa

Reggiana-Udinese 1-4 (0-2)

MARCATORI: al 4' Edinho, al 35' Edinho (su rigore), al 50' Edinho, al 60' Carnevale, ap 78' Cacciatori (su rigore).

REGGIANA: Facciolo; Albi, Ioratti; Remondina, Tanzi, Peroncini; Ori (Ceccarini dal 50'), Restelli, Cacciatori, Scarsella (dal 71' Scarpa), D'Agostino (Di Livio dal 50'). Bertolini, Vignini.

UDINESE: Brini; Galparoli, Baroni; Tagliaferri, Edinho, De Agostini; Chierico, Colombo, Carnevale, Miano, Criscimanni. Abate, Storgato, Susic, Pasa, Gregoric.

ARBITRO: Testa di Prato.

NOTE: ammoniti: Cacciatori, Baroni e Ioratti.

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA — *Fin troppo facile il commento su questa Udinese, stando a un punteggio veramente rotondo che non lascia adito a dubbi di sorta sull'andamento della partita. Non è il caso di infierire sui vinti, secondo buona norma, ma non è soltanto per questo motivo che va segnalata la prestazione della Reggiana: volitiva, decisa, veloce, ha ceduto soltanto alla superiorità netta dell'Udinese, anche se non si è mai prostrata all'evidente divario che esiste fra la serie A e la serie C, in cui la Reggiana milita.*

Andando per considerazioni di carattere specifico, la tripletta di Edinho la dice altrettanto lunga sulla prestazione di questo giocatore: addirittura al di là delle tre reti siglate, ma in virtù di una partita che è stata tutta sicurezza, autorità e decisione.

Autorità, sicurezza e decisione che del resto sono state proprie di tutta la squadra, il cui dato forse più confortante è venuto dalla maturità della condotta di gara. Certo l'Udinese è stata favorita da un gol messo a segno dopo appena tre minuti, quando la Reggiana aveva iniziato la partita a un ritmo elevatissimo.

Ma questo nulla può togliere al merito della squadra di Vinicio. Come sarebbe inutile e superflua filosofia andare a considerare che ben tre gol su quattro sono stati realizzati non su azione ma su calcio piazzato o su calcio di rigore.

Sta di fatto, dicevamo, che l'Udinese si è dimostrata straordinariamente matura: passata in vantaggio, ha amministrato questo gol di vantaggio senza peraltro tirare i remi in barca, è passata nuovamente in vantaggio su un calcio di rigore sacrosanto e ha concluso il primo tempo con un punteggio che già poteva non ammettere repliche.

La ripresa contrariamente a quanto si poteva prevedere, visto il ritmo molto elevato della gara sostenuto soprattutto da parte della Reggiana (nonostante una temperatura molto elevata e afosa), ha offerto grossi spunti agonistici e anche di buon gioco. E in questa fase, appunto, sono stati siglati altri tre gol.

Al di là di quelle che sono state le prestazioni singole, va comunque sottolineato il fatto che l'Udinese ha giostrato sul campo senza minimamente manifestare quello che poteva essere uno choc derivato dall'episodio di Barbadillo, che ha raggiunto la zona di Avellino ed è in aperta polemica con la società bianconera sulla questione del reingaggio.

Non avendo ottenuto l'aumento che sperava, Barbadillo non ha ancora firmato il contratto e soltanto oggi si saprà qual è la posizione in merito della società.

Dicevamo del gol a freddo di cui l'Udinese ha usufruito dopo appena tre minuti, in virtù di una delle punizioni magistrali di Edinho che ha ormai saldamente riconquistato la sua personalità e il suo modo di stare in campo dopo la partenza di Zico, che ne aveva effettivamente oscurato l'immagine e che aveva inciso sulla psicologia dell'attuale capitano bianconero.

Peroncini, dunque, atterra Chierico quasi al limite. Edinho non fallisce l'occasione: due passettini, parabola a mezza altezza da una zona del campo adiacente del semicerchio avanti l'area, sfera che aggira la barriera e s'infila nell'angolino alla destra di Facciolo.

La Reggiana reagisce abbastanza bene a questa doccia fredda, e con una buona azione in profondità Ori conclude di precisione più che di potenza, ma Brini non ha difficoltà a bloccare a terra.

Al 24' nuovamente in luce l'Udinese, che cerca comunque di non forzare il ritmo: preziosismo di De Agostini che in rovesciata libera per il tiro Tagliaferri al centro, il quale però sbuccia la sfera; ci si prova allora Colombo a indirizzare a rete, ma il pallone è sul fondo, abbondantemente fuori mira. E Brini al 31' deve intervenire in uscita in tuffo su un cross dalla destra di Ori, del resto abbastanza prevedibile.

Quanto si pensa che l'Udinese possa colpevolmente rinunciare a condurre la gara per il vantaggio acquisito, arriva il secondo gol bianconero propiziato da un'azione del tutto pregevole. Chierico, che in pratica non ha potuto quasi giocare per tutta la partita a causa della ferrea guardia messagli da Ioratti (il quale, comunque, più che anticipare l'ex giallorosso lo ha martellato alle caviglie e ai polpacci fino a riceverne un'ammonizione), si libera molto bene di due avversari e serve Colombo al centro, sul quale interviene Peroncini strattonandolo per la maglia, finché il bianconero finisce a terra in piena area.

Batte Edinho quasi da fermo e la sfera — sulla quale per un soffio non arriva Facciolo — s'infila nello stesso angolino nel quale il brasiliano aveva collocato il pallone dell'uno a zero.

La ripresa, a questo punto, sembra in grado di non offrire più alcun motivo di interesse alla partita. Ma succede quasi l'opposto del previsto. Ed è sorprendentemente proprio l'Udinese che, pur non spingendo sull'acceleratore, approfitta di tutte le occasioni favorevoli che un fortissimo centrocampo propizia con i suoi lanci in profondità.

Al 49' è Chierico che sulla sinistra si destreggia molto bene, dopo aver vinto un contrasto volante con Ioriatti, e molto intelligente risulta il suo servizio al centro per Colombo, la cui bordata è deviata in angolo da un difensore.

Batte dalla bandierina Criscimanni: Edinho svetta su tutti, deviando di precisione la traiettoria della sfera, che si insacca nell'angolino basso al quale il capitano bianconero sembra essersi ormai particolarmente affezionato alla destra del portiere granata.

A questo punto si ha l'impressione che l'Udinese disponga veramente a piacimento del proprio avversario e infatti dilaga in ogni zona del campo. Al 60' gioca d'intelligenza Edinho che lancia in profondità per De Agostini: pronto lo scatto del centrocampista bianconero e altrettanto preciso e teso cross al centro, sul quale irrompe Carnevale che insacca di prepotenza.

Il resto della partita, ovviamente, non ha storia se non per la determinazione dei granata locali, che inseguono il gol della bandiera non potendo più fare neppure un pensiero al risultato finale.

Al 66' serie di rimpalli molto pericolosa davanti a Brini, sul prosieguo di un calcio di punizione, ma la difesa bianconera spazza in calcio d'angolo. Altra serie di rimpalli con conclusioni sei minuti dopo ma questa volta il pallone è in fallo laterale sull'ultimo tentativo a rete granata, in quanto la sfera viene rinviata dalla difesa.

Al 75' eccezionale per fattura la conclusione in acrobazia di Cacciatori, in mezza rovesciata volante su preciso cross di Remondina dalla sinistra, ma la sfera è di poco alta sulla traversa. Peccato per la Reggiana, che ha perso questa occasione di segnare il gol della bandiera, oltre tutto a seguito di una pregevole azione.

Ma la soddisfazione se la prende al 78', anche se a seguito di un calcio di rigore che il signor Testa decreta evidentemente a mo' di regalia per la grande volontà dimostrata dai padroni di casa. Cacciatori e Galparoli si spingono a vicenda, infatti, in area e quando il direttore di gara fischia sembra che possa essere punito un presunto fuori-gioco di Cacciatori.

Sorprendentemente, invece, l'arbitro indica il dischetto degli undici metri. È lo stesso Cacciatori che realizza, scagliando con grande potenza proprio sotto la traversa.

La Reggiana, a questo punto, getta sul campo tutte le forze residue che le rimangono e all'86' Peroncini centra di netto il palo alla sinistra di Brini, sulla respinta ci riprova Cacciatori, ma questa volta il portiere bianconero blocca a terra e decreta in pratica la fine dell'incontro, che infatti per i restanti minuti non offre alcun'altra emozione.

Emozioni che del resto sono state il sale di una gara che si sarebbe potuta pensare molto più monotona di quanto in effetti non è accaduto. Per l'Udinese un risultato di grande importanza ai fini del prosieguo in Coppa Italia a punteggio pieno, ma anche di notevole peso psicologico. Per la Reggiana, la soddisfazione di aver dimostrato che se dovesse proseguire anche con avversari di pari serie le consentirebbe di disputare senz'altro un campionato ad alto livello.

Giorgio Verbi

■ CONTRATTO FALCAO — Il contratto di ingaggio di Falcao da parte del San Paolo è già stato registrato dalla federazione calcistica brasiliana. Il procedimento è stato fatto sulla base di un telex inviato dalla federazione italiana, confermando la liberazione del giocatore da parte della Roma.

AREZZO E GENOA UNA RETE CIASCUNO

Partita dai due volti Il pareggio è giusto

Arezzo-Genoa 1-1 (1-0)

MARCATORI: 40' Ugolotti, 81' Policano.

AREZZO: Orsi; Minoia, Butti; Mangoni, Sasso, Pozza; Ugolotti (82' Pierozzi), Di Mauro (46' Raggi), Neri (58' Facchini), Esposito, Muraro. (12 Carbonari, 16 Ferrara).

GENOA: Cervone; Testoni, Policano; Bini (64' Boscolo), Trevisan (68' Marini), Faccenda; Guerra, Mileti, Marulla, Butti (68' Mauti), Tacchi. (12 Favaro, 16 Torrente).

ARBITRO: Vecchiatini di Bologna.

NOTE: serata bella, terreno in ottime condizioni, spettatori diecimila. Espulso al 44' Guerra per gioco scorretto.

AREZZO — Partita con due volti, quella fra gli amaranto e i genoani: nel primo tempo hanno prevalso i padroni di casa, nella ripresa sono stati gli ospiti a marcare una certa maggiore pressione.

Entrambe le formazioni hanno peraltro messo in mostra una buona messa a punto, sia dal punto di vista atletico, sia da quello tattico. I due allenatori ne hanno approfittato anche per tre sostituzioni per parte.

L'Arezzo manovra bene sulle ali e a centro campo nei primi 45 minuti. Gran tiro di Ugolotti al 23' con deviazione di un difensore davanti alla porta. Il Genoa risponde con Tacchi e per neutralizzarlo ci vuole una coraggiosa uscita di Orsi.

Il gol arriva al 40': contropiede amaranto, assembramento di poco fuori dell'area, e Ugolotti trova un destro rasoterra che si infila nella porta genoana, alla destra di Cervone.

C'è poi un fallo di Guerra su Mangoni al 44', proprio sotto la tribuna, e il genoano vien espulso. I rossoblù si organizzano meglio nella ripresa e approfittano di un leggero calo aretino, che fa da contrappeso alla inferiorità numerica.

Il gol arriva improvviso, dopo un trascinarsi di azioni per parte, all'81': punizione con Policano alla battuta, sinistro rasoterra e palla che si insacca alla destra di Orsi.

G. G.

AL CAGLIARI NON BASTA L'ORGOGLIO PER PAREGGIARE

«Attila» è tornato a segnare dopo sette mesi di astinenza

Cagliari-Milan 0-1 (0-1)

MARCATORI: 4' Hateley.

CAGLIARI: Sorrentino; Marchi, Davin (46' Vignoli); Bernardini, Chinellato, Venturi; Branca (67' Pani), Pulga, De Rosa, Casale (76' Atzeri), Bergamaschi (12 Pappalardo, 13 Giancamilli).

MILAN: Terraneo; Russo, Maldini; Tassotti, Di Bartolomei, Mancuso (46' Bortolazzi); Icardi, Wilkins, Hateley, Evani, Virdis. (12 Nuciari, 13 Costacurta, 14 Di Marco, 16 Strozza).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

ANGOLI: 5 a 3 per il Milan.

NOTE: spettatori 40 mila. Ammonito Evani per gioco scorretto.

CAGLIARI — Un preciso «assist» di Virdis e una indecisione di Sorrentino hanno permesso a Hateley di tornare al gol dopo sette mesi di astinenza. «Attila» si è fatto trovare in area, pronto a correggere in rete il perfetto cross dalla destra di Virdis, che aveva rubato la palla a un avversario a metà campo, e non ha avuto difficoltà a insaccare di testa nella porta lasciata sguarnita da Sorrentino, che aveva tentato una goffa uscita. Erano trascorsi solo quattro minuti dal fischio d'inizio e da quel momento la partita non ha avuto più storia.

Il Milan, che a tratti — nel primo tempo — ha fatto vedere anche qualche pregevole azione, ha via via ridotto il ritmo, limitandosi a controllare le poco incisive controffensive dei padroni di casa, ancora alla ricerca di intese e collegamenti.

Sul livello non eccelso dello spettacolo hanno pesato le assenze (nel Milan mancavano Rossi, Baresi e Galli, mentre il Cagliari era privo di Occhipinti e Montesano), ma ancor di più le condizioni climatiche (caldo afoso con una percentuale di umidità nell'aria elevatissima).

Il Cagliari ha reagito con orgoglio al gol a freddo e ha sfiorato il pareggio con Venturi che al 24' si è visto respingere la conclusione di testa, sulla linea da Evani.

Il Milan, schierato in formazione «prudente» da Liedholm, ha messo in mostra un Maldini sorprendente per tranquillità e autorevolezza, un Wilkins molto mobile e un Hateley ricaricato dal gol.

Il Cagliari, rinnovato per otto undicesimi, è ancora alla ricerca di una identità come squadra. Hanno ben impressionato i giovani Pulga e Bernardini mentre in avanti De Rosa è ancora alla ricerca della forma migliore.

In tribuna d'onore, il presidente del Milan Farina ha annunciato di aver raggiunto l'accordo con la Rai per la trasmissione delle partite di Coppa Uefa. «Ho aperto una trattativa con Canale 5 — ha spiegato — ma ho concluso con la Rai, che, come si sa, ha diritto di prelazione».

Alla partita, la prima del Cagliari in casa dove la retrocessione e il «ripescaggio» in B, ha assistito il pubblico delle grandi occasioni.

GIRONE 7: PARTITA RINVIATA E VIAGGIO INUTILE PER LA TRIESTINA

A Varese l'ha spuntata Giove Pluvio Il pallone non rimbalza, tutti a casa

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — Il cielo ha scaricato un'ora prima dell'inizio della partita tutta l'acqua che aveva tenuto in deposito durante i lunghi mesi di arsura e di calura. Il campo di Varese si è allagato e quando l'arbitro Gabrielli di Prato ha compiuto il prescritto sopralluogo, al rimbalzo il pallone è rimasto statico sull'acqua, quasi galleggiante. Sembrava che fosse invischiato dal terreno.

La delusione degli spettatori è stata per pochi intimi, in quanto il maltempo aveva tenuto lontano il pubblico, che già a Varese non è che sia molto numeroso di questi tempi.

Le due società avevano comunque comunicato all'arbitro le seguenti formazioni: Varese: Zunico; Misuri, Cattaneo; Pellegrini Stefano, Urdich, Gatti, Accone, Piccinin, Tinti, Lucchi, Pescatori. In panchina: Brovelli, Calvani, Cotterle, Zurini, Weffort. Triestina: Bistazzoni; Costantini, Bagnato; Salvadè, Cerone, Braghin; De Falco, Strappa, Di Giovanni, Romano, Cinello. In panchina: Gandini, Chiarenza, Orlando, Scaglia, Zanin.

Comprensibile la delusione dell'allenatore Ferrari dopo la sospensione. «Ci tenevo — ha dichiarato — all'effettuazione di questa partita per cancellare immediatamente il secondo tempo dell'incontro col Rimini, che mi stava proprio sullo stomaco. C'erano diversi motivi che mi spingevano ad assistere a questa partita con particolare interesse. In primo luogo, l'esordio in Coppa di De Falco in coppia con Cinello. I motivi tecnici di questa combinazione sono noti a tutti. Adesso questa sospensione determina fra l'altro un problema piuttosto fastidioso, perché la partita sarà ripetuta forzatamente a campionato iniziato, quindi verrà a scombussolare sia il programma di preparazione sia la successione delle partite. **Comunque bisogna adattarsi alla situazione, non è** colpa di nessuno se si è scatenato il diluvio su Varese proprio questa sera».

Pieni di dispetto anche i varesini che militano nella Triestina e i triestini che militano nel Varese. Pescatori, sorridente, ha ribadito che la rete da molti attribuitagli nell'incontro con il Como era stata in realtà realizzata da Cattaneo. Calvani ha spiegato che non si aspettava certo di vedere tifosi triestini assistere a questa partita. Infine gli altri (Cotterle, Zurini e Weffort) hanno spiegato con simpatiche parole la loro presenza varesina come molto promettente per la carriera.

Il direttore generale Piedimonte, che a Varese è di casa, non ha voluto rispondere in merito alla ricerca di un giocatore da parte della Triestina. Si sa, comunque, che la società si sta muovendo e tiene gli occhi aperti: ma per il momento il problema non è ancora urgente.

Per quanto riguarda la squadra, saltata la partita resta immutato il programma del rientro, che avverrà questa mattina con l'aereo da Milano dopo il viaggio in pullman da Varese a Milano. L'allenamento, saltata la partita, sarà effettuato nel pomeriggio a Basovizza, salvo mutamento di pensiero da parte dell'allenatore Ferrari.

Si chiude così, con queste note poco allegre, una trasferta che la Triestina sognava di concludere positivamente e che tutti i giocatori avevano affrontato con notevole spirito di rivalsa dopo la mezza battuta d'arresto con il Rimini. Mercoledì ci sarà il Torino e la prova si prospetta delle più valide.

Dante di Ragogna

Trivignano 1 Triestina Primavera 2

MARCATORI: al 53' Marcuzzo, al 62' Sardo, al 68' Feresin.

TRIVIGNANO: Galiussi; Petrello, Zanutel; Minin, Garofolo, Marcuzzo; Paviotti, D'Odorico, Cappelletti, Fabris, Tuan.

TRIESTINA PRIMAVERA: Attruia; Tiberio, Polonia; Vargljen, Valzano, Poletto; Baici, Schiraldi, Bravin, Casonato, Minin.

TRIVIGNANO — È finita 2-1 per la Triestina Primavera la partita amichevole disputatasi al Comunale trivignanese in occasione della Festa dello sport. Due squadre ancora in fase di rodaggio, che più che al risultato hanno badato a perfezionare l'intesa e ad attuare nuovi schemi imposti dai rispettivi mister.

Avendo per nemico anche la giornata afosa, le squadre si sono affrontate inizialmente a un ritmo blando, con puntate improvvise che da parte degli alabardati andavano a infrangersi sulla solida e attenta difesa bianconera, mentre i ragazzi di Malisan trovavano qualche difficoltà ad aprire sbocchi per le due punte Fabris e Cappelletti.

Il nuovo Trivignano ha messo in mostra un gioco a zona molto elaborato in avvio di azione, dove tutti si muovono e partono in veloci incursioni in area avversaria.

I ragazzi della Triestina si sono dimostrati complesso di tutto rispetto, veloci e abili nell'attuare la tattica del fuori-gioco: una squadra, quella alabardata, che farà molta strada nel suo campionato Primavera.

Le reti. Al 53' veloce azione dei bianconeri, che eludono il fuorigioco dei triestini: Marcuzzo, dopo aver dribblato anche il portiere ospite, insacca.

Il pareggio qualche minuto dopo per merito di una caparbia azione di Casonato, tiro di Polonia, deviato da un difensore del Trivignano.

Il gol della vittoria per i «muli» quasi allo scadere, con un preciso tiro su punizione dal limite da parte di Feresin.

Roberto Bertolucci

COPPA ITALIA SERIE C: IL TRENTO FA QUATERNA

Pordenone, difesa indebolita

Trento-Pordenone 4-1

MARCATORI: al 4' Lomanno, al 10' e 43' Paraluppi, al 60' Zuccheri, all'84' Lucchetta.

TRENTO: Meani; Vitillo, Castioni; Telch, Bencardino, Gardiman; Lomanno, Marmaglio (dal 73' Lucchetta), Coratella, Lutterotti, Paraluppi (dal 61' Guerra). All. Baveni.

PORDENONE: Bianchet; Zanin, Consalvo (dal 24' Gonano, dal 51' Biasiutto); Leonarduzzi, Del Ben, Giacomuzzo; Sesso, Canzian, Vrech, Franca, Zuccheri. All. Cancian.

ARBITRO: Frusciante di Como.

NOTE: Giornata coperta con un breve acquazzone nella ripresa, angoli 7-6 per il Trento, spettatori 800 circa. Ammoniti Paraluppi e Canzian. Infortunio a Consalvo.

TRENTO — I pordenonesi soccombono a Trento nella seconda di Coppa Italia, e il 4-1 la dice lunga sull'andamento dell'incontro. Gli aquilotti trentini, trascinati da un Lomanno irresistibile, con Paraluppi goleador, hanno sbloccato subito la partita

Il Pordenone ha avuto qualche buon spunto a metà del primo tempo e in avvio del secondo, giungendo anche al classico gol della bandiera con la coppia Franca-Zuccheri, di gran lunga i migliori in campo della squadra di Cancian. Entrambe le formazioni, ancora da registrare, hanno comunque lottato con buon ritmo e puntate ficcanti.

Il Trento ha mostrato di possedere una marcia in più, mentre i friulani sono apparsi forse meno forti in difesa dello scorso campionato.

Compatto in difesa e ben registrato a centrocampo, ottimamente disposto con Lomanno e Lutterotti sostenuti da Marmaglio, il Trento è apparso strepitoso in attacco grazie all'ariete Paraluppi, autore di una doppietta, e ad un Coratella in continua ascesa.

Il Pordenone, per parte sua, poco ha potuto davanti alla caratura tecnica più consistente dei trentini. Se colpa c'è, è quella che i pordenonesi hanno lasciato giocare troppo il Trento nella propria metà campo. Infatti gli uomini di Cancian si sono racchiusi subito nella propria area, concedendo troppo spazio ai trentini, che ne hanno saputo approfittare.

La cronaca. Il Trento va subito in gol al 4' con lo scatenatissimo Lomanno, che salta due avversari ed insacca un pallonetto imprendibile, anche se Bianchet sembra incolpevole in quanto la palla ha subito una deviazione.

Sei minuti più tardi raddoppia con Paraluppi, che insacca di testa raccogliendo un assist di Marmaglio. Tripletta al 43', per merito ancora di Paraluppi, ex del Venezia, che sfrutta un'azione di Marmaglio, ben lanciato da dietro, evita giocatore e portiere ed insacca.

Nella ripresa il gol del Pordenone: lo realizza Zuccheri, che batte Meani dopo una bella azione di Franca, che aveva costretto ad una respinta su tiro ravvicinato il portiere del Trento. Ma a sei minuti dal termine i trentini fanno quaterna: è il nuovo entrato Lucchetta che insacca un pallone scodellatogli al centro da Coratella dopo un'azione di contropiede.

In un paio di altre occasioni i trentini sono stati abbastanza pericolosi mentre il Pordenone si è visto respingere dal portiere e dal palo al 21' un gran tiro scagliato dall'ala destra Sesso.

Francesco Trettel

IN CONTROPIEDE GLI ULTIMI DUE GOL DEL TORINO

Fatale per il Rimini l'arrembaggio finale

Rimini-Torino 1-4 (0-2)

MARCATORI: 12' Corradini, 37' Comi, 49' Pircher, 82' Comi, 84' Dossena.

RIMINI: Ferretti; Manzi, Fiordisaggio; Cessario (76' Libro), Degratias, Strano; Cristiani, Maddaloni, Pircher, Sormani, Fabbri (62' Di Pietropaolo). (12 Ferrari, 13 Cangini, 15 Serra).

TORINO: Martina; Corradini, Rossi; Zaccarelli (46' Cravero), Junior (76' Ferri), Francini; Beruatto, Sabato, Schachner (61 Mariani), Dossena, Comi (12 Copparoni, 15 Pusceddu).

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

ANGOLI: 5-4 per il Torino.

NOTE: serata calda con terreno in ottime condizioni; spettatori 8.000, Ammoniti Cristiani per ostruzionismo e Corradini per fallo su un avversario.

RIMINI — Il Torino ha vinto in scioltezza sul campo di Rimini, ma non quanto può far pensare il risultato. Le ultime due reti granata, infatti, sono giunte sul finire della partita, quando ormai i giochi erano fatti e con il Rimini lanciato alla ricerca di un disperato pareggio, dopo che aveva ridotto le distanze in avvio di ripresa con un colpo di testa di Pircher sulla palla lanciata al centro da Maddaloni.

Il Torino è stato assoluto padrone del campo, con Junior e Sabato (giocavano sulla stessa linea) impegnati soprattutto a trovare l'intesa tra loro. Corradini e Beruatto hanno portato continui palloni in avanti, e il gol che ha sbloccato la partita è arrivato proprio da un'intesa tra i due: Beruatto dalla sinistra ha crossato al centro, il pallone è giunto di testa a Comi che lo ha sfiorato e poi Corradini in diagonale ha segnato.

Secondo gol: Junior dalla bandierina ha calciato di precisione sulla testa di Comi appostato sulla linea di porta.

All'inizio della ripresa il gol del Rimini, poi un improduttivo arrembaggio e al termine le altre due reti granata, all'82' su cross di Beruatto per la testa di Comi e all'84' su azione personale di Dossena in area.

Colonia propone Liverpool-Juventus per beneficenza

COLONIA — Un incontro di calcio per beneficenza tra la squadra britannica del Liverpool e la Juventus di Torino potrebbe essere disputato a Colonia nella prima metà 1986 e il ricavato andare alle famiglie delle 39 vittime (tra essi 32 italiani) della tragedia del 219 maggio scorso allo stadio Heysel di Bruxelles. Lo ha proposto Norbert Burger, sindaco di Colonia — la città è gemellata con Torino e con Liverpool — all'assessore alla gioventù di Torino, Giampiero Leo, il quale in rappresentanza del suo sindaco Giorgio Cardetti è a Colonia per celebrare i 27 anni di gemellaggio tra le due città.

LA SAMBENEDETTESE RESISTE MEZZ'ORA

Como: il massimo risultato con il minimo degli sforzi

Sambenedettese-Como 1-2 (1-1)

SAMBENEDETTESE: Braglia; Petrangeli (48' Camaioni), Annoni; Galassi, Cagni, Bronzini (81' Vagnoni); Manarin, Di Fabio, Fattori, Manfrin, Ginelli (57' Giunta). (12 Mattolini, 16 Di Nicola).

COMO: Paradisi; Tempestilli, Maccotti; Centi, Albiero, Bruno; Corneliusson (46' Todesco), Fusi, Borgonovo, Dirceu (88' Mattei), Casagrande (46' Invernizzi). (12 Della Corna, 15 Notaristefano).

ARBITRO: Bianciardi di Siena.

MARCATORI: 32' Manarin, 37 Borgonovo, 81' Dirceu su rigore.

ANGOLI: 9-7 per la Sambenedettese.

NOTE: ammoniti Tempestilli e Annoni per gioco scorretto e Fattori per proteste. Spettatori 6150 per un incasso di lire 50.486.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — È andata bene anche al Como, che con una tattica utilitaria ha ottenuto il massimo con il minimo sforzo. La Sambenedettese, che continua a giocare a notevoli livelli solo la prima mezz'ora per poi scendere giù di tono, aveva però le valide attenuanti delle troppe assenze, come quelle degli infortunati Ranieri e Ferrari, dello squalificato Schio e dell'aventiniano D'Angelo.

Si comincia con la netta superiorità dei padroni di casa, che concretizzano al 32' su punizione da 30 metri. Manfrin tocca sulla destra a Manarin che arriva in corsa e con un gran tiro teso a filo d'erba infila l'angolo alla destra di Paradisi.

Al 37' Borgonovo resiste alla carica di Annoni, si sposta verso il centro e dal limite indovina un tiro a rientrare che batte Braglia. Al 45' Fattori, superato Tempestilli, ha di fronte solo Paradisi ma da posizione angolata preferisce rimettere al centro verso Manfrin, tiro preciso, ma troppo lento, e il portiere stendendosi sulla sinistra riesce a toccare in angolo.

Al 55' azione personale di Todesco sulla destra. Superato Camaioni e nei pressi della linea di fondo, scaglia un violento tiro verso Braglia, che questa volta viene salvato dal montante. All'81' scambio Fusi-Invernizzi che viene atterrato in area da Cagni. L'arbitro indica il dischetto bianco e Dirceu realizza con un tiro a mezza altezza spiazzando il portiere Braglia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA QUARANTADUESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA DELLA BIENNALE VENEZIANA



Inizia il carosello di film

In concorso «Legend» di Ridley Scott e «Los paraisos perdidos» di Basilio Martin Patino

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Stasera, anzi stamane, si va per la quarantaduesima volta a cominciare la festa del cinema che già nel lontano 1932 aveva scelto Venezia come fondale. A mezzogiorno infatti nella Sala Grande del vetusto Palazzo del Cinema, al quale ogni anno sterili fantasie di architetti tentano di camuffare senilità e magagne con effimeri maquillages, sarà dichiarata aperta la XLII Mostra internazionale del cinema, secondo un copione che prevede brevi discorsi di presidenti (Portoghesi) e direttori (Rondi), tesi essenzialmente su tre corde: quella della perenne crisi economica in cui versa la Biennale, quella della conseguente povertà di spazi dignitosi per una tale antica e nobile manifestazione, quella, infine, di fiducia aprioristica nella comprensione della critica sia verso le scelte operate dalle commissioni delle varie sezioni in cui si articola la Mostra, sia verso le eventuali pecche dell'organizzazione. Tutti temi del resto già anticipati ieri mattina nel consueto incontro con i critici accreditati alla Mostra.

Detto fatto si traslocherà nella sala convegni per l'inaugurazione della mostra di Walt Disney (ah, poter tornar bambini!), che prevede «Alchimia di una fiaba», «Taron e la pentola magica», quindi la presentazione del catalogo dedicato a questa retrospettiva voluta non si sa ancora perché.

Scavalcate così le insidie dello scirocco veneziano si giungerà a sera, e la partita lunga dodici giorni inizierà subito con due film in concorso: «Legend» di Ridley Scott, targato Gran Bretagna, e lo spagnolo «Los paraisos perdidos» di Basilio Martin Patino. Per gli altri film della giornata (Settimana internazionale della critica, Venezia De Sica e Venezia Giovani) rimandiamo al diario qui accanto.

Sommando le durate dei cinque film d'oggi si collezionano complessivamente 474 minuti di proiezione, che fanno all'incirca otto ore. Niente male come antipasto, pur senza l'assaggino, per chi lo gradisce, di Walt Disney.

Abbandonandoci ancora alla cronaca o piuttosto ad una sorta di «accade domani», da sottolineare la novità del cinema-tenda sul piazzale prospiciente il Casinò, con tutti i problemi che comporta una tale soluzione estemporanea: rumori esterni del traffico piuttosto intenso, acustica deludente, aerazione inesistente. Insomma all'insegna del provvisorio, del troppo provvisorio, sicuramente non degno per una Biennale, anche senza volersi richiamare al nuovo e fastoso palazzo di Cannes.

Ma non importa. Amore e fedeltà al cinema sorvolano anche su qualche sacrificio. Si brontola, ma poi si va e si accetta. Basta che le luci si spengano e il mistero del cinema ricominci. In fondo così oggi è anche Venezia, e non per nulla Venezia, in un certo momento dell'anno, significa anche cinema. Due misteri che si sovrappongono.

Libero Mazzi

■ BIGLIETTI — Il costo dei biglietti per assistere alle proiezioni della Mostra del cinema in corso a Venezia varia dalle quattro alle ventiduemila lire.



Una scena di «Glissando» di Mircea Daneliuc (Romania), che sarà proiettato domani in concorso nella sezione Venezia XLII

«Tutto-cinema»

ROMA — Tre «signore» del teleschermo e della carta stampata come Irene Bignardi, Enrica Bonaccorti e Patrizia Carrano; un «cartellone» di oltre cento film; ospiti, curiosità, pettegolezzi, divi famosi e grandi registi. Questo sarà «Tutto-Cinema» il programma quotidiano di Raitre dedicato alla XLII Mostra del cinema di Venezia che andrà in onda, in diretta, tutte le sere alle 20.30 da oggi fino al sei settembre.

L'appuntamento, curato da Stefania Pini e Fabio Storelli con la regia di Franco Morabito, è da anni l'occasione che collega il maggiore tra i Festivals cinematografici italiani e la vasta platea televisiva.

Quest'anno però, con una conduzione tutta al femminile, con un particolare sforzo della rete che è del resto protagonista anche sugli schermi con ben cinque film selezionati e con il «glamour» di una mostra ormai internazionale, le novità si annunciano numerose.

Enrica Bonaccorti stabilirà il suo quartier generale in un night; Irene Bignardi riceverà critici e registi nella hall del celebre Hotel Excelsior (lo ha usato anche Sergio Leone come «set» di «C'era una volta in America»); Patrizia Carrano cercherà notizie.

Infatti con personaggi come John Huston, Ridley Scott, Mel Gibson, Alberto Bevilacqua, Carlo Lizzani, Giuliano Gemma, Stefania Sandrelli, ci sarà solo l'imbarazzo della scelta.

Quarantott'ore al Lido

Oggi

12.00 Sala Grande: cerimonia di inaugurazione della XLII Mostra internazionale del cinema. Sala Convegni: inaugurazione della Mostra W. Disney: «Alchimia di una fiaba - Taron e la pentola magica» e presentazione del catalogo.

16.00 Sala Grande: Settimana internazionale della Critica: **«A Tanitvanyok»** (I discepoli) di Géza Bereményi, Ungheria, durata 103', sottotitoli in italiano.

17.30 Cinema Tenda: Venezia De Sica: **«L'amara scienza»** di Nicola de Rinaldo, durata 86', a seguire: incontro con l'autore.

19.00 Sala Grande: Venezia XLII: **«Los paraisos perdidos»** (I paradisi perduti) di Basilio Martin Patino, Spagna, durata 100', sottotitoli in italiano, in concorso.

20.30 Arena: Venezia XLII: **«Legend»** (Gran Bretagna) di Ridley Scott, in concorso, 95'. **«Los Paraisos perdidos»** (Spagna) di Basilio Martin Patino, in concorso.

22.00 Sala Grande: Venezia XLII: **«Legend»** (Gran Bretagna) di Ridley Scott, in concorso.

24.00 Sala Grande: Venezia Giovani: **«Running out of Luck»** (A corto di fortuna) di Julien Temple, Gran Bretagna, durata 90'.

Domani

9.00 Sala Volpi: Venezia Speciali: **«Le cinque stagioni»** (Italia) di Gianni Amico, durata 100'

12.00 Sala video: Videomusica: **«Making Michael Jackson Thriller»** di John Landis (60') e **«B.B. King Documentary»** di J. Landis e J. Bilt (30')

12.00 Sala Grande: Venezia Speciali: **«Queen Kelly»** (Stati Uniti) durata 90'

16.00 Sala Grande: Settimana della Critica: **«Nicht nicht ohne dich»** (Rp. Fed. Ted.) di Pia Frankenberg (8[illegible])

17.00 Sala Volpi: Venezia Speciali: **«Shoah»** (Francia) di Claude Lanzmann, prima parte (263')

17.30 Cinema Tenda: Venezia De Sica: **«Aggiornato definito con le ultime variazioni»** di Marco Poma (50') e **«Aldis»** di Giuseppe Gaudino (43')

18.30 Sala Grande: Venezia XLII: **«Glissando»** (Romania) di Mircea Daneliuc, in concorso (150')

20.30 Arena: Venezia XLII: **«No Man's Land»** (Svizzera-Francia) di Alain Tanner, in concorso (110') e **«Glissando»** di M. Daneliuc

22.00 Sala Grande: Venezia XLII: **«No Man's Land»** di A. Tanner

00.20 Sala Grande: Venezia Giovani: **«Karnabal»** (Spagna) di Carles Mira (80')

IN LAVORAZIONE I NUOVI EPISODI DELLA SERIE TELEVISIVA

Ringiovanito e aggressivo «Dallas» compie otto anni

DALLAS — *Per J.R. e tutti i protagonisti della popolarissima saga della famiglia Ewing è tempo di rimboccarsi di nuovo le maniche. Da qualche giorno, infatti, nell'omonima città texana sono cominciate le riprese dei nuovi episodi di «Dallas» im più colossale «affare» della storia della televisione americana, giunto quest'anno alla vigilia dell'ottava stagione.*

«Tante cose sono cambiate da quando, il 2 aprile del 1978, «Dallas» comparve per la prima volta sui piccoli schermi Usa, morto l'attore Jim Davis che interpretava Jock Ewing, e tornata di nuovo la miss Ellie Ewing «originale» l'attrice Barbara Bel Gelles, quest'anno per la prima volta, manca Patrick Duffy, il Bobby televisivo fratello «buono» di J.R. e marito di Pamela che a poche puntate dal termine della passata stagione, aveva deciso di chiudere definitivamente con «Dallas».

Da un giorno all'altro venne realizzata la puntata conclusiva, dello scorso anno, in cui Bobby Ewing moriva tragicamente in un incidente d'auto. «Patrick ci manca molto — afferma Philip Capice, produttore esecutivo della fortunata serie televisiva, dopo avere concluso le riprese del duecentesimo episodio della saga — ma "Dallas" ormai è abituato a continui "rivolgimenti di fronte".

«Quello che conta veramente è che J.R. e Sue Ellen continuino la storia, con il loro tormentato rapporto di odio e d'amore, e che Victoria Principal, alias Pamela Ewing, sia più affascinante e grintosa che mai. Sono questi tre personaggi le colonne portanti di "Dallas" e fino a che nessuno di loro dice "basta", la storia potrebbe continuare in eterno».

Di certo si sa che Larry Hagman ha «firmato» con Dallas per altri due anni e che nessuna delle due protagoniste femminili ha intenzione di «voltare pagina».

«Quando vengo a Dallas — afferma Victoria Principal — ormai mi sembra di stare come a casa mia. Certo, in passato, passeggiare per la città fuori dal set mi ha creato tantissimi problemi. Non dimenticherò mai quando, poco dopo la messa in onda della puntata di "Dallas" col tentato omicidio di J.R., la città è rimasta praticamente paralizzata, perché centinaia di automobilisti mi hanno riconosciuto e continuavano a chiedere notizie sulla salute del "cognato televisivo". Oggi però la città si è abituata alla nostra presenza, ci si è affezionata e non si lascia più andare a fenomeni di isterismo collettivo».

«Dallas ci vuole bene e ci accoglie come i suoi primi cittadini. — Aggiunge Linda Evans — Sue Ellen. Grazie a noi Dallas è ormai diventata una tappa obbligata di migliaia di turisti provenienti da tutto il mondo, curiosi di visitare dal vivo il ranch di Southfork o il grandioso grattacielo della Ewing Oil».

Per quanto riguarda i nuovi episodi della serie televisiva, i protagonisti non hanno dubbi: risulteranno «ringiovaniti», più scattanti, e aggressivi. «Da qualche tempo gli episodi avevano perso un po' della loro proverbiale "cattiveria" — ammette Philip Capice — per la prossima stagione saranno invece ancora più eccitanti, crudeli e con decine di nuovi personaggi insospettabili che daranno filo da torcere all'incrollabile impero degli Ewing».

GRANDI PROGETTI E 75 NUOVI FILM ALLA WALT DISNEY PRODUCTION

La più famosa fabbrica dei sogni tenta un rilancio in grande stile

ROMA — La più famosa fabbrica di sogni americana, la Walt Disney Production, sta tentando di rinconquistare lo smalto dei suoi tempi d'oro con un programma di rilancio che suona come una sfida alle major hollywoodiane.

300 milioni di dollari, circa 600 miliardi di lire, saranno investiti dalla casa cinematografica soltanto per la creazione di nuovi modernissimi studi e per il lancio della Disneyland del cinema: uno smisurato parco dei divertimenti che affiancherà il già famoso Disney World in Florida, e del quale protagonista assoluto sarà il grande schermo.

Guidata da tre «menti» del mondo cinematografico Usa — Jeffrey Katzemberg, Michael Eisner e Richard Frank che per rilanciare la mitica Disney hanno abbandonato poltrone di prestigio ai vertici della Paramount — l'azienda, che negli ultimi tempi è stata al centro di gelosie, questioni ereditarie ed improvvise defezioni, ha ingranato una marcia in più.

Prossimamente usciranno sugli schermi statunitensi 75 films realizzati dalla Walt Disney Production. I tre uomini d'oro hanno infatti intenzione di ripetere gli stessi successi ottenuti dalla Paramount con pellicole come «Beverly Hills Cop» e «Ufficiale e gentiluomo» affiancandoli agli intramontabili «cartoons».

Il progetto è dunque quello di far conservare alla Disney l'immagine di major per le famiglie e nello stesso tempo farle conquistare, con produzioni più impegnate, una fetta di pubblico ancora più ampia, servendosi dell'etichetta «Touchestone».

Da 4 o 5 film all'anno distribuiti sul mercato uno a ieri, la fabbrica dei sogni di Burbank in California, passerà al lancio di almeno 15 pellicole a stagione cinematografica. Per questo obiettivo, lo staff della Disney lavora a ritmi più che americani sabato compreso per 16 ore al giorno con l'aiuto di nuovi collaboratori fra i quali Paul Mazursky, Lauren Shuler, produttore di «Desperately Seeking Susan» e Dan Petrie jr., sceneggiatore di «Beverly Hills Cop».

Intanto la «Abc» celebra ogni domenica sui propri teleschermi la leggenda della Walt Disney mandando in onda «The Disney Sunday Movie» un programma dedicato interamente alla casa cinematografica.

Tra le più grandi ambizioni dell'azienda californiana quella di reclutare la stella del rock statunitense, Madonna Luisa Veronica Ciccone. Per lei è stata già scritta una sceneggiatura intitolata «Ruthless People», («Gli spietati») una black comedy nella quale la cantante dovrebbe interpretare una donna rapita per la quale il marito si rifiuta di pagare il riscatto.

Francis Coppola, George Lucas e Michael Jackson hanno quasi finito di girare «Captain Eo» un filmato destinato al pubblico di Disney World.

Anche il nuovo film di Paul Mazursky sarà finanziato dalla Disney: «Up and down Beverly Hills», con Bette Midler, Richard Dreyfuss e Nick Nolte; le vicende di due miliardari minacciati da un uomo senza scrupoli.

Il rilancio della Disney segna anche il ritorno sugli schermi di due vecchie glorie del cinema americano: Sidney Poitier e Dennis Hopper. Il primo sarà ancora un poliziotto in un giallo psicologico, «In the Hall of the Mountain King» mentre l'attore-regista di «Easy Rider» è l'insegnante di college americano con un passato di ribelle, nel film uscito in questi giorni «My Science Project».

Burt Lancaster e Kirk Douglas fanno coppia in «Tough Guys»: due ladri gentiluomini appena usciti di prigione.

Nel listino Disney compare anche «Splash n. 2», seguito della fortunata commedia su una sirena a Manhattan, che ha ottenuto in America un successo pari quasi a quello di Mary Poppins.

■ **ANCHE REGISTA** — Anthony Perkins, 53 anni, sarà regista e interprete del film «Psycho 3».

PARLA LA DIRETTRICE DEL CORO «VOX JULIA» DI RONCHI

Meritava rinunciare alle ferie per godere il «clima» d'Arezzo

AREZZO — Abbiamo incontrato la direttrice del coro «Vox Julia», laureato quest'anno sia al Concorso nazionale che internazionale di Arezzo; la professoressa Sonia Magris Sirsen dirige il coro di Ronchi dei Legionari dal 1973, anno della fondazione, ma la sua esperienza corale risale ad almeno un ventennio.

— Quali sono le impressioni sue e dei suoi coristi sul Polifonico di Arezzo?

«Avendo al mio attivo già la partecipazione ad alcuni dei più importanti concorsi internazionali europei (Llangollen, Galles, Spittal, Austria; Cantonigross, Spagna), devo dire che Arezzo è senz'altro il più emozionante di tutti e quello che incute più soggezione, nel suo rigore e anche per la fama mondiale di cui gode. I miei coristi hanno sentito molto questo particolare «clima», che se crea all'inizio uno stato d'animo di forte emotività, porta poi a dare tutto di sé stessi. Ed è quello che hanno fatto i miei coristi. Del resto questa rappresenta un'occasione preziosa per un coro, perché si viene ad Arezzo non solo per cantare, per gareggiare, ma anche per ascoltare, poiché si tratta di un incontro culturale di alto livello».

— Quali sono le difficoltà che un coro amatoriale incontra per prepararsi a un simile concorso?

«Sono difficoltà enormi, sia per i coristi che per chi li dirige; la preparazione richiede molti mesi di sacrificio comune e di studio per poter curare a fondo l'intonazione, la vocalità e interpretazione (sono questi infatti i tre punti su cui si fondano i giudizi della giuria). Partecipare al Concorso di Arezzo significa anche rinunciare alle ferie estive, ma è un sacrificio che viene ampiamente ripagato dalla soddisfazione di essere qui.

— E che cosa ne pensano i coristi?

«In questo momento sono alle stelle, però parlano con entusiasmo di ritornare qui molto presto e di proseguire con alacrità nel lavoro di affinamento vocale e culturale. Uno dei più importanti frutti di Arezzo è proprio questo: un'esperienza del genere costituisce un grosso stimolo per il lavoro futuro».

Liliana Bamboschek

Rock Hudson dimesso dall'ospedale

LOS ANGELES — L'attore americano Rock Hudson, affetto da sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids), è stato dimesso sabato scorso dal centro medico dell'Università di Los Angeles, in California, dove era stato ricoverato in gravi condizioni 26 giorni fa.

Lo stato di salute di Rock Hudson, che ha 56 anni, «è leggermente migliorato dopo il suo ricovero, il 30 luglio» ha dichiarato un portavoce del centro medico, precisando che l'attore ha fatto ritorno alla sua abitazione a Malibu.

IL «GIROSTEREOUNO» IERI E SABATO NELLE DISCOTECHE «AUSONIA» E «MANDRACCHIO»

I «ragazzi del sabato sera» a Trieste protagonisti del week-end su Stereouno

In uno degli stabilimenti balneari più belli e caratteristici della città si è svolta la prima tappa triestina di «Girostereouno» la trasmissione in diretta dalle discoteche d'Italia, in onda ogni sabato e domenica sera dalle stazioni di Rai Stereo Uno e diffusa, nell'ultimo week end di agosto, dalla «Terrazza Mare Ausonia» e dalla discoteca «Mandracchio» di Trieste.

Con sullo sfondo le luci del porto nuovo da un lato e dall'altro quello splendido scorcio che è la Sacchetta e più avanti le linee del golfo, circa un migliaio di ragazzi (e non per questo lo spazio era poco) si sono dati convegno per trascorrere al ritmo di disco music il loro sabato sera.

La «Terrazza Mare Ausonia», vuoi per la posizione centrale, vuoi per i prezzi molto accessibili, accoglie ogni fine settimana un pubblico molto numeroso ed eterogeneo. Sabato sera, per mezzo di quella che ai comuni mortali può apparire una vera e propria «magia della scienza e della tecnica», la serata triestina è potuta arrivare in tutte le case del Paese. Grazie a un abilissimo staff tecnico infatti, le puntate di «Girostereouno» vengono trasmesse in stereofonia e in diretta attraverso una serie di «ponti» mobili dislocati in luoghi diversi.

La terrazza a mare dell'Ausonia gremita di giovani *(Foto di Giovanni Montenero)*

Di scena la Trieste giovane dunque, ma per dire cosa? Prima di tutto, quali sono i dischi più ballati, la «Disco Hit» del locale, presentata anche questa volta dal bravissimo Ronnie Jones, e poi come la pensano i «ragazzi da discoteca», quei giovani dei quali è molto difficile sentire la voce.

E qui sono entrati in gioco gli altri due simpaticissimi conduttori del programma, Daniela Debolini e Umberto Clivio che, muniti di cuffie e microfoni, hanno girato tra il pubblico raccogliendo voci e commenti.

Tra frasi in «discotechese» e con la caratteristica cadenza triestina, i ragazzi hanno raccontato delle loro serate, della vita a Trieste (c'era chi lamentava che è una città «vecchia» e chi invece diceva che lo spazio per i giovani c'è), del lavoro, e, in termini di grande disponibilità, del rapporto tra giovani e anziani e tra italiani e sloveni.

Dopo la mezzanotte, a coronamento di una bella festa musicale in riva al mare, si sono esibiti gli ospiti della serata: gli «Al Musci» con la loro «Love to nigh», il lancia-tissimo gruppo triestino dei «Flexi Cowboys» con il fortunato «Sexi Movie» e il nuovissimo «Domination» e, last but not least, l'ancora una volta super Ronnie Jones.

Vi. Va.

A FIRENZE DAL 25 AL 28 SETTEMBRE

La danza nella rassegna del film etno-musicale

ROMA — Si svolgerà a Firenze, dal 25 al 28 settembre, la terza rassegna del film etno-musicale organizzata dal «Centro Flog Tradizioni popolari» con il patrocinio del Comune, della Regione e del Ministero del turismo e spettacolo.

La rassegna privilegia quest'anno le tematiche inerenti la danza di matrice etnica, che è presente in numerosi filmati, talvolta come protagonista assoluta, tal altra come comprimaria: le danze religiose dei Kalushari romeni, in occasione della Pentecoste; il flamenco gitano; la danza delle spade a Briançon e Le Bourrees d'Aubrac, in terra francese; le gighe canadesi e le danze esquimesi, oppure i cerimoniali con danza delle maschere nel Mali e nell'Alto Volta.

Verranno inoltre presentati due film sul repertorio del blues e ancora due filmati della serie «Sud e magia» di Gianfranco Mingozzi, un itinerario visivo sulle orme delle ricerche di Ernesto De Martino.

Tra gli «eventi» della manifestazione viene segnalato quest'anno «Moana of the South Sea», il film realizzato da Robert Flaherty nel 1926 che verrà presentato dalla figlia, Monica Flaherty Frassetto, nella versione sonora postsincronizzata, mai proiettata finora in Italia.

La signora Flaherty ha curato, a distanza di cinquant'anni, tale sonorizzazione tornando sui luoghi delle riprese, dove aveva accompagnato ancora bambina il padre, e registrando le voci, i canti, i suoni delle Isole Samoa.

■ ESAMI ATTITUDINALI — Si sono svolti alla Libera Università del cinema di Roma sulle colline di San Cesareo gli esami attitudinali per l'ammissione ai corsi propedeutici di tre settimane utili alla selezione di 20 allievi attori e 20 allievi registi che frequenteranno l'anno accademico 1985-'86. Nel consiglio accademico della scuola, diretta da Sofia Scandurra, vi sono tra l'altro Tinto Brass, Alberto Lattuada, Callisto Cosulich, Cesare Zavattini, Leo Benvenuti.

DISCHI NOVITÀ

Bertè, Rosso e i Marillion

Con **Loredana Bertè**, negli ultimi anni, il rischio è uno solo: lasciarsi rapire dal suo sex-appeal calabro mediterraneo, e dimenticare che l'artista è capace di belle canzoni e di ottimi dischi.

Dopo «Traslocando», dopo «Jazz», dopo «Savoir faire», stavolta Loredana ha deciso di rischiare un po' di più e di rilanciare sul piatto della qualità e del successo.

«Carioca» è il titolo del suo nuovo album (Cbs), per realizzare il quale la cantante se n'è andata nientemeno che nel magico e caldissimo Brasile. L'incontro determinante, laggiù, è stato quello con l'emergente cantautore e musicista Djavan, autore di molte delle canzoni comprese nel disco. Niente samba, niente bossa nova, niente Toquinho e Vinicius de Moraes: il Brasile di Djavan e della Bertè è un affresco a tinte forti, è una miscela quasi esplosiva di fusion e musica funky, risciacquata nelle atmosfere della migliore «pop music» europea. Il brano di punta, sigla televisiva del Festivalbar, è «Acqua».

Di quasi tutte le canzoni è possibile anche ascoltare la versione originale di Djavan, in un album — «Lilàs» — uscito recentemente anche in Italia.

* * *

C'era una volta un gruppo che si chiamava Genesis, con un cantante di nome Peter Gabriel... Non è l'inizio di una fiaba-rock, è probabilmente quello che pensano tutti i fans della prima ora del gruppo inglese, che non hanno più apprezzato la musica dei Genesis dopo l'uscita di scena del leader. A loro è dedicato il nuovo album dei **Marillion**, intitolato «Misplaced Childhood» (Emi). È il terzo lavoro a 33 di questa formazione, che ha nel cantante Fish e nel gusto per il rock romantico i due motivi di maggiore somiglianza con i gloriosi Genesis.

E a giudicare dal successo che stanno incontrando in Italia (il singolo «Kayleigh» è ben piazzato nelle classifiche, e la mini-tournée della primavera scorsa ha registrato affluenze lusinghiere), da noi c'è ancora voglia di questo genere musicale targato anni Settanta, che sembrava irrimediabilmente tramontato negli ultimi tempi.

* * *

Ancora una segnalazione per **Stefano Rosso**, quello di «che bello, due amici una chitarra e uno spinello...». Sono passati quasi dieci anni da quella canzone, e per il nostro è ancora tempo di raccontare, alla maniera dei vecchi menestrelli, le sue storie in musica.

Il suo nuovo album si intitola «semplicemente «Stefano Rosso» (Polydor), ed è la più bella dimostrazione dell'assunto che per certi personaggi il tempo non passa mai.

Incurante delle mode e dei look, il cantautore romano propone ancora filastrocche melanconiche e a tratti fataliste, accompagnandosi con la fida chitarra. Ma esiste ancora un mercato per gente come Stefano Rosso? Ah, saperlo...!

Ca. M.

Due prime esecuzioni assolute a Siena

FIRENZE — Luciano Berio dirigerà l'Orchestra regionale toscana in un concerto che presenterà due prime esecuzioni assolute: «Requiem», per orchestra da camera, dello stesso Berio, e «Batnun - Concerto per contrabbasso e orchestra da camera» della giovane compositrice Betty Olivero (solista Raffaello Majoni).

I due brani verranno eseguiti il 31 agosto a Siena a chiusura della Settimana musicale senese dell'Accademia chigiana, e replicati il giorno successivo — domenica 1 settembre — a Firenze presso la chiesa di S. Stefano al Ponte vecchio.

Nel corso della stessa serata verrà inoltre presentato «Odhecaton», rielaborazione per orchestra di Bruno Maderna di una raccolta di frottole quattrocentesche stampata nel 1501 da Ottaviano Petrucci; concluderà il programma la Sinfonia in do maggiore n. 90 di F. J. Haydn.

L'Orchestra regionale toscana riprende così la sua attività.

Collana di libri tascabili sul cinema

PARIGI — Una casa editrice francese, la Ramsay, ha annunciato la pubblicazione di una collana di libri tascabili sul cinema, la prima del genere dedicata in Francia alla «settima arte».

Appuntamenti

Oggi

La banda cittadina in piazza dell'Unità

Oggi alle ore 20.30 la piazza dell'Unità d'Italia farà da cornice all'ultimo concerto stagionale della Banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo.

Discoteca all'aperto all'ex Opp

Oggi dalle ore 20 alle 24 all'ex Opp di San Giovanni, accanto al bar «Il posto delle fragole», serata di discoteca all'aperto. Ingresso gratis. Autobus n. 6, 9 e 17.

Domani

Ultimo balletto in Castello

Domani alle ore 21.15 nel cortile delle milizie del Castello di San Giusto la rassegna di balletto, organizzata dall'Azienda di soggiorno, si concluderà con il nuovo spettacolo proposto dalla compagnia di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu.

«Educazione alla musica» a Gorizia

GORIZIA — Da domani a giovedì nella sala congressi dell'Espomego avrà luogo il XVI Convegno europeo organizzato dalla corale «C.A. Seghizzi», che ha per tema «Problemi e idee a confronto per una rinnovata educazione alla musica, dentro e fuori la scuola di base».

Nella chiesa della B.V. del Rosario

Domani alle ore 20.30 nella chiesa della B.V. del Rosario nell'ambito delle manifestazioni «Trieste Estate 1985 - Arte musica prosa poesia — Quinto anno in piazza Vecchia» si terrà il concerto del duo Stefano Bet-Eddi De Nadai, per flauto traverso barocco e clavicembalo. Musiche di Bach.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo, pagine dimostrative.
13.00 Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. «The Catherine wheel». Coreografia e regia di Twyla Tharp e Marius Petipa. Musica di David Byrne. Con la Twyla Tharp Dance Company (3.a ed ultima puntata).
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «SIMPATICA CANAGLIA» (1936), film. Regia di W. S. Van Dyke. Con Jackie Cooper, Freddie Bartholomew, Mickey Rooney.
15.15 Le grandi battaglie del passato: La Rochelle. Un programma di Henri De Turenne.
16.10 Il grande teatro del West: Una città in preda al terrore, con Walter Brennan.
16.35 Brandon Chase: «Il mostruoso calibano», sceneggiato, progettato e diretto da David Cobham.
17.00 Gioco a incastro, con Malcom Stoddard. Regia di Ken Hannan.
17.50 Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici, cartone animato di Hanna e Barbera.
18.10 Grisù il draghetto, un cartone animato di Marco e Gi Pagot: «Acqua avvelenata».
18.25 Tv stadio. Un programma di Paolo Valenti. Regia di Leandro Castellani. 8.a puntata: Roma-Juve.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «LA RAGAZZA DI NASHVILLE», film (1980). Regia di Michael Apted. Con Sissy Spacek e Tommy Lee Jones.
22.30 Telegiornale.
22.40 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
22.45 Speciale Tg 1, a cura di Alberto La Volpe.
23.40 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo, pagine dimostrative.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri: «Malombra» di Antonio Fogazzaro. Libero adattamento di Diego Fabbri e Amleto Micozzi (3.a puntata). Con Giulio Bosetti, Marina Malfatti, Giovanni Conforti, Miranda Campa, Emilio Cigoli, Leda Palma.
14.15 L'estate è un'avventura. A cura di Bruno Modugno e Sandro Spina. Regia di Sandro Spina. Presenta Paola Tanziani. Nel corso del programma: «Pepi l'egiziano», documentario; «Gianni e Pinotto», telefilm. L'alta terra che ama il silenzio. Obake: gli esseri immaginari. Sosaku in paradiso. «Gianni e Pinotto», telefilm: «L'alta società».
17.00 Lo schermo in casa: il dramma e l'avventura (1): «Kent State: cosa accadde e perché» con Talia Balsam, Jane Fleiss. Regia di James Goldstone (1.a parte) - Il discorso col quale Nixon preannuncia un attacco in forze del contingente statunitense contro il Vietnam e la Cambogia provoca una violenta reazione nell'opinione pubblica americana e, in particolare, tra gli studenti. In varie università americane la protesta si fa sentire più che altrove e nell'università di Kent State, nell'Ohio, si svolgono raduni che vorrebbero essere pacifici ma che sfociano in atti di violenza e di vandalismo per il probabile inserimento di agitatori estranei. La polizia della città di Kent e quella dello stato dell'Ohio non riescono a far fronte alla situazione e il sindaco si vede costretto a fare intervenire la guardia nazionale.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Un cinese a Scotland Yard, telefilm: «Martello e chiodi» con David Yip e Derek Martin. Regia di Jerry Green - Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 28.o Festival dei Due Mondi: «La fanciulla del West». Opera in tre atti di G. Civinini e C. Zangarini. Musica di Giacomo Puccini. Cantano: Anne Marie Antoine, Benito Di Bella, Maurice Stern, Jonathan Green, Gregory Stapp, Charles Damsel, Adolfo Liorca. Spoleto Festival Orchestra, direttore Christian Badea. Regia teatrale di Bruce Berefost. Regia televisiva di Fernanda Turvani.
22.50 Tg 2 Stasera.
23.00 Bassano del Grappa: Ciclismo, Campionati del mondo su pista - Al termine: Tg 2 Stanotte.

RAITRE

19.00 Tg 3.
19.25 L'altro suono. Un programma di Mario Colangeli e Alfonso De Liguoro. Appunti sulla musica popolare presentati da Guendalina Biuso (9.a puntata).
20.00 Dse grotte: Caverne nel mare. Un programma di Ernest V. Bauer.
20.30 In diretta da Venezia. Biennale cinema '85: «Tuttocinema». Conducono Enrica Bonaccorti, Irene Bignardi e Patrizia Carrano. Organizzazione di Cesare Bonamico. Regia di Franco Morabito.
21.30 Tg 3.
21.55 Dse: L'Abc dell'infanzia. Consulenza di Franco Graziosi. Regia di Rosaria Polizzi: «Lo sviluppo psichico».
22.25 Eccentriche visioni, a cura di Enrico Ghezzi: «PRIMAVERA PRECOCE AL SECONDO MESE LUNARE» (1963), film. Con Sue Declin, Xie Pang. Regia di Xie Tieh.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
9.30 Film: «PROCESSO E MORTE DI SOCRATE» con Rossano Brazzi, Ermete Zacconi, Filippo Scelzo, regia di Corrado D'Errico (1940), drammatico.
11.15 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
11.40 Telefilm: «Sanford and son».
12.10 Telefilm: «Cannon».
13.00 Telefilm: «Wonder Woman».
14.00 Video estate '85 a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: «Kung Fu».
15.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
19.00 Telefilm: «Fantasilandia».
20.00 Cartone animato: Rascal il mio amico orsetto.
20.30 Telefilm: «Samurai».
22.30 Be bop a lula n. 9, a cura di Red Ronnie.
23.30 Film: «IL CARDINALE LAMBERTINI» con Gino Cervi, Nadia Grey, Arnoldo Foà, regia di Giorgio Pastina (1954), drammatico.
1.25 Telefilm: «Mod squad i ragazzi di Greer».

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

13.00 Coppa Italia: telecronaca calcio Varese-Triestina.
19.30 Fatti e commenti.

RETEQUATTRO

8.50 Novela: «La fontana di pietra», replica.
9.40 Sceneggiato: «Giorno dopo giorno», replica.
10.30 Telefilm: «Alice», replica.
10.50 Telefilm: «Mary Tyler Moore», replica.
11.15 Novela: «Amore dannato», replica.
12.00 Telefilm: «I giorni di Brian», replica.
12.45 Telefilm: «Giorno per giorno».
13.15 Telefilm: «Alice».
13.45 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
14.15 Novela: «La fontana di pietra», 79.a puntata.
15.05 Cartoni animati.
16.00 Telefilm: «Lancer».
17.00 Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere».
18.00 Telefilm: «I giorni di Brian».
18.50 Sceneggiato: «Giorno dopo giorno».
19.45 Novela: «Amore dannato», 16.a puntata.
20.30 Telefilm: «Reilly, la spia più grande».
21.30 Film: «VENEZIA LA LUNA E TU», con Alberto Sordi, Marisa Allasio, regia di Dino Risi (1958), commedia.
23.30 Telefilm: «Serpico».
0.30 Telefilm: «L'ora di Hitchcock».
1.30 Telefilm: «Agente speciale».

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Galactica».
9.30 Film: «LA SPOSA INSODDISFATTA». Con Dorothy Mc Guire e William Lundigao. Regia di Claude Binyon (1950), commedia.
11.30 Telefilm: Lou Grant.
12.30 Telefilm: «Peyton Place».
13.30 Film: «MI SVEGLIAI SIGNORA» con Joseph Cotten e Loretta Young. Regia di Richard Sale (1951), commedia.
15.30 Telefilm: «Westgate».
16.30 Documentario: Natura selvaggia.
17.00 Telefilm: «Lobo».
18.00 Telefilm: «I ragazzi del sabato sera».
18.30 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Telefilm: «Love boat».
20.30 Film per la Tv: «JESSE OWENS». Con Dorian Harewood, Debbi Morgan e Tom Bosley. Regia di Richard Irving.
22.30 Documentario: «I confini dell'uomo» di J. Majol.
23.00 Sport d'élite: golf.
24.00 Film: «TERRORE SUL MONDO».

PORDENONE

14.25 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
14.15 Lasciateli vivere, documentario.
15.15 «UOMINI, CHE MASCALZONI», film.
16.45 I misteri dello spazio, documentario.
17.10 Cartoni animati vari.
18.35 «S.W.A.T.», telefilm.
19.30 Tpn cronache sport.
20.00 «OMICIDIO PERFETTO A TERMINE DI LEGGE», film.
21.50 Tpn cronache sport (r.).
22.20 «IO TI AMO», film.
23.55 «QUANDO LA MOGLIE NON BASTA», film.

T V M

18.20 Film: «I DEMONI DEL MARE».
19.40 Cartoni animati.
20.30 Film: «TUTTI PAZZI».
21.45 Telefilm della serie «La grande barriera».
22.10 Film «LA LEGGENDA DI PARSIFAL».

ANTENNA-TMC

17.00 Presentazione modelli Roberta pelle.
18.00 Telefilm: «Le ruote della fortuna».
18.30 Cartoni animati: Nel trenino della magia.
19.00 Piccola storia della musica.
19.15 Teleantenna notizie - Notizie flash - Bollettino meteo.
19.25 Voglia di musica.
19.45 Sceneggiato: «Capitol».
20.30 Varietà: Drim.
21.45 Dancemania.
22.45 L'opera selvaggia. Al termine: Bollettino meteo - Teleantenna notizie.

TELECAPODISTRIA

15.00 «BRUCE LEE CONTRO SUPERMAN», film.
16.30 «Combat», telefilm.
17.00 «Soko 51-13», telefilm.
17.30 L'orso Yoghi, cartoni animati.
18.30 «Skippy il canguro», telefilm.
19.30 Th Punto d'incontro.
19.50 Imparare a nutrirsi.
20.25 «MI FACCIO LA CROCE E POI TI AMMAZZO», film western.
22.00 Tg tuttoggi.
22.10 Quantunque io..., con Sidney Rome.
23.00 «Manon Lescout», telefilm.
24.00 «BRUCE LEE CONTRO SUPERMAN» (r.), film.

TELEPADOVA

10.00 Telefilm.
10.50 Telefilm: «Barnaby Jones».
11.40 Telefilm: «Arrivano le spose».
12.30 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Adolescenza inquieta».
14.30 Telenovela: «Capriccio e passione».
15.00 Telefilm: «Arrivano le spose».
15.50 Telefilm: «Operazione ladro».
16.40 Film: «DIVORZIA LUI, DIVORZIA LEI», regia di Waris Hussein con Richard Burton e Elisabeth Taylor, commedia.
18.00 Cartoni animati.
20.00 Telenovela: «Cuore selvaggio».
20.30 Film: «VINELLA E DON PEZZOTTA», regia di Romolo Guerrieri con Giorgio Bracardi e Lia Tomas, commedia.
22.15 Telefilm: «Barnaby Jones».
23.15 Film: «IL CIGNO DAGLI ARTIGLI DI FUOCO», regia di Alfred Voher con Horst Tappert e Judy Winter, dramma giallo.

R. D. F. - V. G.

17.05 Tg flash.
17.10 Film: «LA NINNA NANNA DI BRODWAY» con Doris Day e Gene Kelly.
18.30 Telefilm: «La grande vallata».
19.30 Rdf-Vg Giornale.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Equipaggio tutto matto».
20.30 Telefilm: «Sir Francis Drake».
21.00 Film: «IL RITORNO DI MANTON».
22.30 Telefilm: «Enos».
23.30 Rdf-Vg Giornale.
23.55 Il notturno dalla Rdf radio.

IBC TRIESTE

9.00 Buongiorno Elefante.
15.00 Pomeriggio insieme. 180 minuti di giochi e musica.
19.00 Cartoons, Casper.
20.30 Film: «LE BAMBOLE DEL DESIDERIO».
22.00 Videomusic.
23.00 Lo spettacolo continua.

rtb BARBARA

9.00 «Provaci ancora Lenny», telefilm.
9.30 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 Quella magnifica dozzina, cartoni animati.
13.30 Daltanius, cartoni animati.
14.00 «Nonno va a Washington», telefilm.
14.50 «Long street», telefilm.
15.40 Film.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
19.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
20.30 Film.
22.00 «Long street», telefilm.
23.00 Vetrina in Tv.

TELEFRIULI

13.00 Hanna & Barbera show, cartoni animati.
13.30 «Disperatamente tua», telenovela.
14.00 «Victoria Hospital», telefilm.
14.30 «NICK CARTER, QUEL PAZZO DETECTIVE AMERICANO», film.
16.00 Hanna & Barbera shown cartoni animati.
16.30 La piccola Nell, cartoni animati.
16.45 Si o no, mercatino telefonico.
19.00 Telefriuli sera.
19.20 Telefriuli sport estate.
19.30 Notiziario in lingua tedesca.
19.40 «Disperatamente tua», telenovela.
20.30 «JACK E LA PRINCIPESSA», film.
22.15 Telefriuli notte.
22.30 Calcio, Coppa Italia, 2.a giornata: Reggiana-Udinese.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23 - Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 7.40: Onda verde mare, notiziario nautico con la Marina mercantile; 9: Radio anch'io presenta: Le canzoni della nostra vita; 11: «Il diavolo a Pontelungo» di R. Bacchelli (3), adattamento e regia di G. Morandi; 11.30: Trentatré trentine; 12.03: Diego Cugia e sua nonna in «Lacrime», varietà triste di Cugia e Catalano; 13.15: Master; 13.56: Onda verde Europa, notiziario Gr1 e dell'Aci per i turisti stranieri; 15: Radiouno per tutti estate: «On the road» di C. Ghelli; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Dse: I veri americani (7); 18.30: Musica sera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera: Labyrinthus; 19.20: Onda verde mare; 19.25: Audiobox labyrinthus; 20: Il salotto di Gertrude Stein, regia di M. Gagliardo; 20.30: Inquietudini e premonizioni: Michele Scotto, mago e indovino (1); 21: David Bowie; 21.30: Il violinista sul tetto (16): Potere alle mamme, regia di Tito Schipa jr.; 22: Acchiappafrequenze, di G.M. Cazzaniga, regia di L. Meroni; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57, 20.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; Tra le 20 e le 23.30 da Bassano, interviste per i campionati mondiali di ciclismo su pista; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 6: I giorni con E. Ferri; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata» di Paolo Levi (2 serie) con C. Hintermann e M. Esdra (11); 9.10: Tutt'Italia parla; 10.30: Motonave Selenia di M. Mirabella e T. Garrani, regia di M. Ventriglia; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45: Tutt'Italia gioca; 15: Accordo perfetto, di D. Botta; 15.30: Media delle valute, bollettino del mare; 15.37: La controra, musiche per un pomeriggio, presentate da M. Straniero; 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto: nel corso del programma: ore 17.30: Groviglio di vipere e 18.32: Saltimbanchi dell'anima, con A. Quasimo; 19.50: Radiodue sera jazz estate; «serata a sorpresa» con i più bei nomi dello spettacolo; 22.30: Piano, pianoforte con R. Grassilli; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 15, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: FM musica; 20.30: Stereodueclassic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 Ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7.55, 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.50: Un certo discorso estate; 17: Dse: Incontri musicali: H. Berlioz; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze politiche; 21.10: «Ernest Ansermet, direttore eclettico», di Domenico Morace (5); 22.30: XXI Festival di nuova consonanza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35: Giornale radio; 13.30: Le stagioni del valzer (9.a); 14: Sfogliando il paginone; 14.30: Le favole di Jean (9.a); 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Le stagioni del valzer (9.a); 15.15: Le favole di Jean (9.a).
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: I Fabiani di Kobdilj: 13 racconti brevi di Renato Ferrari; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «Ivanhoe» di Walter Scott, prima puntata; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.40: Antologia meridiana; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano; 14.40: Ieri, oggi, domani; 16: La questione nazionale a Trieste negli ultimi decenni del periodo asburgico; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani sera alle ore 21.15 la Compagnia Balletto Classico di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu presenta «Raymonda» e «Spartacus». Prevendita Utat Galleria Protti.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Babette la pompomaniaca». Luce rossa. Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA. 19, 20.30, 22.15: «7, Hyden park - La casa maledetta». Sono passati tanti anni... qualcuno ci vive ancora. Vietato minori 14 anni.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FENICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15** «La leggenda del rubino malese» con Christopher Connelly, Marina Costa, Lee Van Cleef. Una colossale avventura ricca di suspense e di mistero.
GRATTACIELO. 17.30 ult. 22.15: «Mondo senza veli», un film girato nei paesi più svariati del mondo con le scene più inedite. Viet. min. 14 anni.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Teachers», con Ralph Macchio e Nick Nolte. Vi divertirete da matti con questo esilarante film ambientato in un college americano, con le musiche più in voga del momento.
NAZIONALE 1. 16, 18.30, 21.15. Doppio spettacolo a prezzi normali: 1.o film «Accoppiamenti di lingue perverse», 2.o film: «Ulla manicure in calore». Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 Rassegna film orrore: «Le vergini cavalcano la morte».
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Vacanze calde». Al sole dei Caraibi un urugano di risate, sesso e musica. V.m. 14.
MODERNO. (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
CAPITOL. 17: Non mancate l'occasione di vedere e rivedere l'ottimo, drammatico ma anche divertente technicolor di W. Hill «48 ore» che riporta il genere poliziesco a livelli eccezionali. Impagabile l'interpretazione di Eddie Murphy («Beverly Hills Cop») e di Nick Nolte. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Professione giustiziere». Per fare giustizia non c'è nessun giustiziere come Bronson. Diretto da J. Lee Thompson, con Charles Bronson e Josè Ferrer. V.m. 14. Ultimo giorno.

ALCIONE (Tel. 796162). 17, 19.30, 22: «Mai dire mai». Ritorna con Sean Connery l'intramontabile James Bond l'agente 007 nel suo ultimo più spettacolare film.
LUMIERE-FICE. (Tel. 820530). Ore **17.30, 19.45, 22:** Il capolavoro di Francis Ford Coppola «Cotton Club» con Richard Gere.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Punizione carnale» in un porno carcere per detenute calde e vogliose. Sev. viet. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. «Rassegna Vietato!». Ore **21.15:** (in caso di maltempo proiezione in sala): «China Blue» di Ken Russell, con Kathleen Turner, Anthony Perkins, John Laughlin. Il nuovo visionario «thrilling» erotico di Ken Russell. V.m. 18. Solo oggi e domani.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Sotto tiro» il dramma del Nicaragua in tutta la sua cruda realtà. Una formidabile interpretazione di Gene Hackman e Nick Nolte.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. 18, 22: «Scuola guida».
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: **17.30, 22:** «Possedute dal piacere».

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Seduction». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Le ragazze pullover». V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «La casa». V.m. 14 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Rombo di tuono», con C. Huck.

Oggi sul piccolo schermo

La ragazza di Nashville

Piacevole sorpresa di inizio stagione giunge in tv su Raiuno (oggi alle 20.30) il film di Michael Apted **«La ragazza di Nashville»**. Il titolo forse non dirà granché allo spettatore; ma con questo film Sissy Spacek ha conquistato l'Oscar del 1980 ed è assurta al ruolo di perfetta ragazza americana, ripercorrendo le orme di tante dive famose.

La vicenda è quella classica delle fiabe confezionate a Holywood, ma ha il pregio di anticipare un filone narrativo che fa ancor oggi delirare tutti gli spettatori che si riconoscono nel sogno americano. Un filone del resto recentemente riportato di moda da opere come «Il fiume dell'ira» o «Il testimone».

Vi si narra dell'inerme Loretta, una ragazzina spaurita cresciuta in un piccolo paesino del Kentucky. Un giorno la giovane incontra l'amore nella persona dello spiantato Doolittle e riesce a sposarlo superando le resistenze della famiglia. Nascono quattro bei marmocchi, ma nonostante le cure della casa Loretta riesce ad appassionarsi al canto e alla chitarra. Detto fatto: il primo nastro con le sue composizioni fa il giro dei produttori discografici e le consente di arrivare alla patria della musica folk, Nashville, dove ottiene il successo.

Ricchezza e popolarità sembrano insidiare la sua quiete familiare, ma Loretta metterà al primo posto le gioie della famiglia. Il vecchio motto Hollywoodiano per cui successo e amore non vanno mai insieme, è rispettato.

* * *

Su Raitre, per la serie «Eccentriche visioni» a cura di Enrico Ghezzi, **«Primavera precoce al secondo mese lunare»** (1963), con la regia di Xie Tieli e interpretato da Sun Saolin e Xie Pang. Il film fu tratto dal romanzo di Ruo Shi.

* * *

«La fanciulla del West» (Raidue, ore 20.30) opera in tre atti di G. Civinini e C. Zangarini dal dramma di David Belasco. Musica di Giacomo Puccini, direttore Christian Badea. Regia teatrale di Bruce Beresford, televisiva di Fernanda Turvani. Affidata alla regia e alla scenografia di due personaggi del cinema (rispettivamente B. Beresford e Ken Adam), «La fanciulla del West» ha aperto lo scorso giugno il Festival di Spoleto.

REBUS (Frase: 4, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

AE re; ode CO; L lato = aereo decollato.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Chi si sforza onestamente di fare il meglio in ogni circostanza e si impegna con tenacia ora ha buone possibilità di progredire, di esprimere il proprio talento, di mettere in rilievo i lati migliori. Sfruttate le influenze positive per conquistare ciò che vi interressa.

TORO — Le contrarietà vanno con filosofia... se non perderete la calma e manterrete una visione obiettiva della situazione vi sarà più facile rimontare gli svantaggi; siate più razionali nel giudicare, capirete il perché di tante cose. Cautela nelle questioni economiche.

GEMELLI — Gli alti e bassi del vostro carattere potrebbero annullare i benefici di un periodo complesso ma anche pieno di promesse e di opportunità. Usate la combattività, il pensiero e la creatività in modo pratico, fate dei rinnovamenti sostanziali nel modo di vivere.

CANCRO — Evitate le indecisioni e non lasciate che altri prendano la responsabilità di cose che vi riguardano, soprattutto se si tratta di faccende economiche o burocratiche. Non sprecate inutilmente le energie ma curate e cercate di trarre qualche vantaggio dai vostri affari.

LEONE — Energia e creatività vi aiuteranno ad attuare i vostri programmi tuttavia, se i vostri desideri sono in contraddizione con quelli di una persona del vostro entourage, rischiate un serio conflitto. Pazienza e diplomazia sono indispensabili per superare certi screzi.

VERGINE — Le idee non vi mancano, i progetti neanche... è solo la loro realizzazione che probabilmente richiederà molti sforzi ed adattabilità ad un ambiente teso, a circostanze impreviste. Non createvi dispiaceri inutili fantasticando su cose che non meritano attenzione.

BILANCIA — Una buona idea o un accurato esame della vostra situazione vi consentiranno di ampliare la vostra sfera di azione tanto nella vita provata quanto nel lavoro. Evitate comunque di assumervi impegni che si adattano più alle vostre fantasie che alla realtà, siate più pratici.

SCORPIONE — Attenti a incontri, riunioni e discussioni delicate, non rischiate di perdere un'amicizia o di guastare una situazione promettente con un passo falso, un po' di prudenza e diplomazia sono sempre necessari. Ancora cautela nelle spese (e negli spostamenti).

SAGITTARIO — Vi sentirete pieni di energie, di idee, di fantasia e riuscirete ad occuparvi di molte cose. Cercate di mantenere buoni rapporti con chi ha interessi comuni ai vostri, non vantatevi troppo e non lasciatevi andare a critiche e discussioni che non approderebbero a niente.

CAPRICORNO — Pretendere troppo da se stessi e dal proprio lavoro porta a scompensi: non trascurate in nessun modo gli incarichi affidatevi ma non affannatevi, evitate di litigare con colleghi o collaboratori per questioni di interesse e competenze... cercate di svagarvi.

ACQUARIO — Possedete una mente acuta e vivace che vi sostiene nel lavoro e negli affari ma non si può sempre dire che brilliate per diplomazia e sensibilità: attenti ad equivoci, incomprensioni (o sotterfugi) nei rapporti. Se siete stanchi psicologicamente curatevi, rilassatevi.

PESCI — Prudenza e tenacia sono le armi migliori per difendersi nei vari settori. Se pensate di lasciare ad altri le decisioni da prendere per risolvere una questione che vi rende nervosi cercate prima un colloquio chiarificatore, agite con cautela per evitare ripicche, noie varie.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	U	2	3	■	4	5	6	7	O	8	9
A	■	10		11					■	12	
13	14								15	■	L
16			■	17						■	E
18			19	■	20				■	21	
T	■	22		T					23		■
24	25			■	26						O
27			■	28							■
29		■	30								I
31		■	32								■
N	■	33			■	34		■	35		■
36 R					O	■	37	R			■

ORIZZONTALI: 1 Solido come il dado da gioco - 4 Legatissimi... per la pelle - 10 Antico nome del Po - 12 Le prime in obbligo - 13 È uno scansafatiche - 16 Lingua della Francia medioevale - 17 Rifiuta le religioni rivelate - 18 Azienda del gruppo Eni (sigla) - 20 Fondamento - 21 Lo stesso che a voi - 22 Lo è il testimone... poco loquace - 24 Azienda del gruppo Eni (sigla) - 26 Si forma sul fondo delle botti - 27 Donna del parentado - 28 Italo scrittore - 29 Articolo maschile - 30 L'aeroporto di Milano-Linate - 31 Le vocali di troppo - 32 Vasti... più che i mari - 33 Accusativo (abbreviazione) - 34 Prima e terza in sezione - 35 Le pari in chic - 36 Una verde coltura - 37 Superficie.

VERTICALI: 1 Dà il via ai treni - 2 Centro balneare della Romagna - 3 Avverbio di tempo - 4 Mettere in conto - 5 È stata una grande soprano - 6 Mancato rispetto delle norme - 7 Piccole ricompense - 8 Risposta di dissenso - 9 Monti della Sicilia - 11 Indicativo (abbreviazione) - 14 Il numero che precede zwei - 15 Le vocali in età - 19 Un grande Mercato (sigla) - 21 Una «figura» del torero - 23 Recipienti per il carburante - 25 Attraversa e fertilizza l'Egitto - 28 Pezzi di vaso rotto - 30 Pinnipede baffuto - 33 Poco abile.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 caffè; 5 aculei; 10 uva; 11 domani; 13 oi; 14 Lipari; 15 MO; 16 tacere; 17 con; 18 oratore; 20 Bari; 21 ovile; 22 carta; 23 Arona; 24 boria; 25 pila; 26 ferocia; 28 Ada; 29 Dalila; 30 to; 31 giugno; 32 Po; 33 Cronin; 34 Sem; 35 auguri; 36 estro.

VERTICALI: 1 cuoco; 2 avi; 3 fa; 4 edicola; 5 amare; 6 care; 7 uni; 8 li; 9 ironia; 12 opere; 14 Latina; 15 mortai; 16 tavola; 17 carica; 19 rorido; 20 barolo; 22 Corinne; 23 apatia; 24 Belgi; 26 fauni; 27 atomo; 29 Dior; 31 gru; 32 per; 33 CG; 34 st.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA ventennale esperienza contabilità, iva, paghe, contributi. Referenze offresi part-time. Tel. 762973. 60908/3

SCRITTRICE accetta correggere bozze per case editrici e privati. 53580 Caffarel. 60898/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A giovani cultura medio superiore società cattolica offre lavoro continuato ben retribuito, zona di lavoro Trieste. Telefonare martedì 27 agosto ore 9-12 allo 0432/482425 per fissare appuntamento con un nostro funzionario della Saie. 050185/4

ATTORI attrici aspiranti di ogni età vengono selezionati per inserimento associativo lavorazioni video cinematografiche. Telefonare 045/592636. 536/4

IMPORTANTE ditta locale settore elettrico cerca magazzinieri banconieri impiegate manoscrivere a cassetta n. 47/A Publied 34100 Trieste. 4294/4

INDOSSATRICE per presentazione campionari tg. 44, anche prima esperienza, presentarsi il 29 corr. Hotel Corso dalle ore 9.30. 60682/4

NEGOZIO Monfalcone cerca apprendista commessa telefonare 72475, ore 17-19. 1/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 811344-810012. 4338/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344-810012. 4338/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868-70063 Gambini 27/A. 4372/6

ANTENNE Canale Cinque, impianti singoli, centrali specializzati installano riparano minimi costi. Preventivi gratuiti riparazioni immediate tv colori garanzia 3 mesi. 763545. 3972/6

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 60797/6

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE TINGE salotti e mobili in pelle-antilope, montoni, stivali, borsette, rettile ecc. Giulia 13. 795855. 60904/6

8 Istruzione

ISTITUTO scolastico accetta domande d'insegnamento da insegnanti di madrelingua inglese, francese, tedesca, spagnola per Monfalcone. Cassetta Publied n. 7/B 34100 Trieste. 050181/8

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni di italiano ai ragazzini delle medie, segue bambini elementari. Tel. 631650 ore pasti. 60835/8

10 Acquisti d'occasione

SCARPE ANTICHE, abiti, cappelli, bigiotteria d'epoca, compera Marialieta Verchi. Telefonare 793972, abitazione 941093. 4339/10

11 Mobili e pianoforti

MOBILI VIENNESI, sedie, poltroncine, divanetti, scrivanie del 900, soprammobili, curiosità, comperano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4339/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 60716/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Bmw 320i, A112 Abarth, Golf 1.1, Mercedes 250 auto, Fiesta, Escort 1.3, Dyane 6, Lna, R5 TS, R14 TL, Mini De Tomaso, Topolino C, 126, 127, Panda 30, Uno 55 S, Ritmo diesel 65, 131 Racing, Alfasud, Sunbeam 1.O/1.6 TI, Horizon 1.1, Peugeot 205 GR 84, 104, 305 SR/GLD, 505 turbo diesel 82. 4329/14

ALPINA Seat assistenza via Ronco telefono 577553: Golf 1979, Horizon 1982, Alfasud TI 1980, Ds pelle. Rateizzate senza acconto. 4367/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20, tel. 796348 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con facilitazioni di pagamento senza cambiali fino a 60 mesi permutiamo usato per usato ACI LEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (REIMPORTATE) ALFA ROMEO Alfetta 2000 TD, Alfetta L, Giulietta 1600, Alfasud 1200 Valentino GTV 2000, Alfasud Sprint, FIAT Ritmo Abarth, Ritmo Cabrio, Ritmo 65 60, 127 diesel berlina, 127 diesel familiare, 126 Personal, Regata 70, LANCIA Beta Hpe, Montecarlo, OPEL Rekord diesel, Ascona diesel, BMW 520, 316 MERCEDES 200 D, CITROEN Mehari, GOLF Cabrio, RENAULT 5 TL sul nostro usato garanzia 3 mesi visitateci! 4383/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTO NUOVE SEAT BMW. Occasioni: Panda 30, 127 CL, Ritmo 75 Super, diesel, Uno 55 S, A112 E, Delta 1300, Golf GLS, GTD, R14 TS, Mini Clubman, Dyane 6, Visa, Cx Pallas, Bmw 320i, Fiesta. Via Franca 4/2. Telefono 750749. 4105/14

FIESTA RX2 1983, 34000 km con garanzia. Vendesi tel. 762761. 4346/14

GIULIETTA 1.6 1981 perfetta vendesi. Tel. 762761. 4346/14

IL PICCOLO

VI ASPETTA NEI LUOGHI DELLE VOSTRE VACANZE



LANCIA Autoccasioni: Delta GT 1600, Delta 1500 accessoriata con aria condizionata e Fulvia vende Autosalone Catullo via Severo 52. Tel. 568331. 3/14

MASERATI Biturbo 1984 km 23.000 perfetta vendesi. Tel. 762.761. 4379/14

MOTO Guzzi sconti eccezionali su moto nuove 850 Le Mans III, 1000 SP, 1000 Le Mans e 1000 California II. Pagamento fino 60 mesi senza acconto. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Telefono 568331. 3/14

MOTO Ktm 350 6.000 km vendesi prezzo interessante. Tel. 762761. 4346/14

MOTO Laverda 125 accessoriata ottimo stato vendo 900.000. Tel. 54519. 60788/14

OPEL AUTOCCASIONI ASCONA 1.8 CD i 1983, Manta 1.2, Kadett 1.0 e Kadett 1.2 in perfetto stato vende Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Telefono 568331. 3/14

PANDA 4x4, 112 Elite Abarth, Opel corsa 500, Alfasud SC, 131 CL, Charleston Polo 1300 vendonsi Concinittas, Negrelli 8, 771688. 4360/14

PEUGEOT autoccasioni Horizon 1100 5 porte, 305 SR e 104 GL perfette vende Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Telefono 568331. 3/14

PEUGEOT 305 GR 1300 1981 con garanzia vendesi. Tel. 762761. 4379/14

RITMO 60 cl 5 porte perfetta con garanzia vendesi. Tel. 762761. 4346/14

15 Roulotte nautica, sport

TECNAUTICA Concessionaria fuoribordo Mercury. Mostra permanente di imbarcazioni e motori. Nuovo e usato. Ultime giacenze. Prezzi interessanti. Chiuso domenica, via Pietraferrata 13 Trieste zona industriale. Tel. 040/823755. 050187/15

TECNAUTICA occasioni imbarcazioni usate: Edel A 601 m 5,98, pilotina Shetland 5,36, pilotina Shetland 4,99 con Evinrude 25 HP e carrello Reggiana rimorchi, pilotina Salvador con Suzuki 16 HP, Rio 500 Onda con Volvo Penta 115 HP, Cranchi Trim m 4,20, Molinari 410, motoscafo Panther m 4,20. Occasioni gommoni usati: Asso 38 m 3,80, Zodiac Mark II m 3,80, Eurovonil E3 m 3,70, Novurania m 4,20, Pirelli Laros 40 m 4,20 via Pietraferrata 13 Trieste tel. 040/823755. 050187/15

TECNAUTICA trasporti officina meccanica manutenzione generale imbarcazioni rimessaggio invernale via Pietraferrata 13, Trieste tel. 040/823755. 050187/15

VENDO Flay Junior prezzo interessante. Tel. dalle 8 alle 14 al 794400. T.A. 396/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza con comodo di cucina e bagno per 1, 2, 3 persone prezzo lire 5000 giornaliere. Tel. 68752. 4373/17

XX SETTEMBRE affittasi stanze a studenti, tutti comfort. Tel. 0431/80112. 60788/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobigliato centro camera soggiorno tel. 631793 bagno riscaldamento. 4381/19

IL TETTO affitta casetta via Verga a persona non residente referenziata 764074. 4369/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta USO UFFICIO centralissimo 3 stanze bagno centralnafta ascensore 480.000 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4323/19

XX SETTEMBRE V piano ascensore riscaldamento 2 camere soggiorno signorile ammobiliato affittasi 550.000 non residenti. Tel. 0431/80112. 60788/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO licenza abbigliamento con locale vuoto in centro. Tel. 762973. 60908/20

AGENZIA GABBIANO vende: nel Goriziano avviato barpizzeria buon giro d'affari. Prezzo interessante 0481/45947. 1/20

BUFFET centrale adatto conduzione familiare vendesi muri e licenza 766676. 19/20

FINANZIAMENTI a commercianti artigiani privati concediamo celermente 040/774782. 4328/20

GRADO vendesi attività artigianale mq 40 centralissima buon giro d'affari. Prezzo interessante Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/20

IL TETTO vende avviata trattoria buffet alcolici superalcolici, ottima posizione semicentrale. 764074. 4369/20

PERSONE dinamiche oneste cercano in gestione bar buffet. Tel. 816662. 60908/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento zona viale con accessori moderni. Tel. 631793. 4381/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, zona S. Giacomo pagamento contanti. Telefonare 948211. 4323/21

URGENTEMENTE cerco zona verde 3 stanze soggiorno cucina. 733419. 10/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO Giulia cucina 2 camere bagno autoriscaldamento vendo. Tel. 631793. 4381/22

APPARTAMENTO Lignano 2 camere soggiorno ammobiliato vendo 42.000.000. Tel. 040-631793. 4382/22

APPARTAMENTO Piccardi camera soggiorno cucina bagno palazzo recente. 631792 BONZANINI. 4382/22

APPARTAMENTO Rossetti recente ammezzato 2 camere soggiorno vendo. Tel. 631793. 4381/22

CASA mq 131 possibilità 2 appartamenti internamente da rimodernare, possibilità ampliamento, con terreno recintato mq 1428 coltivato viti, frutteti, meravigliosa vista mare, 200 milioni. Visite Darsella di Chiampore n. 2 (Muggia). 60683/22

DUINO vendesi appartamento libero tre letto più soggiorno e servizi mq 110. Telefonare 208251. 1/22

DUINO vendesi villa con ottima ubicazione vista mare, giardino, doppi servizi, garage, centralnafta, inintermediari. Telefono 040-208600 dalle 14 alle 17. 362/22

GRADO centralissimo viale Europa 1 camera riscaldato autonomamente vendesi. Agenzia Italia, Monfalcone. 74404. 1/22

IL TETTO vende a Sistiana villette unifamiliari-bifamiliari con: garage, taverna, due stanze, cucina, bagno, mansarda abitabile, giardino. Vista splendida. 764074. 4369/22

IL TETTO libero centralissimo tre stanze, soggiorno, cucina, bagno. Adatto ufficio-abitazione. 764074. 4369/22

IL TETTO libero due stanze, soggiorno-cucinino, bagno, ripostiglio. Zona verde. 764074. 4369/22

IL TETTO libero via Cologna, stanza, soggiorno-cucinino, bagno, poggiolo. 764074. 4369/22

IL TETTO libero Sistiana due stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, terrazza. Vista mare. 764074. 4369/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MADDALENA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, 58.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4323/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIARDINO PUBBLICO 2 stanze, cucina, stanzino per bagno, 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4323/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GUARDIA, stanza, tinello, cucinino, servizi, 27.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4323/22

LOCALI d'affari 30 mq Crispi, 70 mq Tigor, 36 mq Marconi vendonsi. 631792 BONZANINI.

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento largo Anconetta due letto soggiorno cucinino ripostiglio 32.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE DOMUS 72623. Attico prestigioso quattro stanze salone cucina doppi servizi grande terrazzo rimessa centralissimo. 1/22

MOSSA DOMUS 72623. Due alloggi in villa con orto giardino rimesse. 1/22

PAPARIANO vendesi: appartamento in palazzina autoriscaldamento 2 letto cantina garage. Occasione Agenzia Gabbiano 0481-45947. 1/22

TURRIACO DOMUS 72623. Casetta accostata due piani orto giardino 60.000.000 trattabili. 1/22

12.500.000 libero S. Giacomo camera cucina servizio minimo contanti 5.000.000. 766676.

20.000.000 Ponzanino libero panoramico 2 stanze cucina servizio minimo contanti 9.000.000. 766676. 19 22

22.000.000 Alfieri ammezzato libero 2 stanze cucina servizio buone condizioni minimo contanti 9.000.000. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO Vacanze supereconomiche, appartamenti immersi nel verde vicino spiaggia. 0431-80112. 60789/23

LAGGIO Cadore hotel Dolomiti menù alla carta garage parcheggio solarium camere con servizi telefono televisione frigo-bar pensione completa agosto 33.000 settembre 26.000. Telefono 0435-77075. 050178/23

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.